



Udine
Caldo e lavoro
Le linee guida
varate dalla
Regione

A pagina II

Venezia
La Mostra va
sul sicuro e apre
con "La Grazia"
di Sorrentino

De Grandis a pagina 17



La storia
Pietrangeli,
il dolore
più grande:
muore il figlio

Martucci a pagina 13



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Alemagna, contrordine: riapre (forse) martedì

► Ma ieri alle 18.30 nuovi crolli di roccia dalla Croda Marcora: nessun pericolo

Damiano Tormen

Dietrofront. L'Alemagna riapre prima del previsto, la prossima settimana, forse martedì, molto più probabilmente mercoledì. Certo, sarà una riapertura condizionata al meteo, subordinata a un monitoraggio ferro della montagna, e limitata alle ore diurne. Ma è già molto - un'ottima notizia per i lavora-

tori e i pendolari, oltre che per i turisti - rispetto a quanto prospettato solo giovedì, quando la decisione era stata quella di due settimane di blocco totale della strada per Cortina, interessata tra lunedì e martedì da due colate detritiche che avevano portato sull'asfalto una frana lunga 80 metri e alta 3. Quel verdetto - uscito dalla riunione al Ccs di Belluno (centro coordinamento servizi) - è stato ribaltato nei fatti da un nuovo vertice, tenutosi ieri a San Vito e preceduto da un sopralluogo a cui hanno partecipato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin (...)

Continua a pagina 2

L'intervista/Parla l'assessore Bottacin



EMERGENZA L'assessore Bottacin (a sinistra) durante il vertice

«Impensabile lo stop di 15 giorni
Pronti a chiudere se c'è allarme»

Non era d'accordo con la chiusura prolungata dell'Alemagna, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: «Impensabile», aveva detto. Ieri al vertice in prefettura, la decisione di riaprire: «Si è deciso che con tutte le accortezze del caso e

in determinate condizioni, si può riaprire. Saranno adottate alcune misure particolari. La Provincia installerà dei pluviometri, Arpav stabilirà la soglia massima di piovosità oltre la quale si chiuderà di nuovo».

Tormen a pagina 3

«Nucleare, adesso si accelera»

► Intervista al ministro Pichetto Fratin: «Il testo in Parlamento prima della pausa estiva. Primi effetti nel 2033»

L'analisi

Il programma
alternativo
che manca
ai democrat

Romano Prodi

Dopo una lunga battaglia il presidente Trump è riuscito a fare approvare, sia dal Congresso che dal Senato, il Big Beautiful Bill, cioè un bilancio che, coerente con i suoi impegni elettorali, è davvero rivoluzionario. La battaglia non è stata facile, anzi in alcuni momenti drammatica, tanto che Trump, per ottenere il voto dei parlamentari più riluttanti, li ha minacciati di sostenere direttamente candidati a loro alternativi (...)

Continua a pagina 23

«Speriamo di chiudere prima della pausa estiva con la trasmissione del disegno di legge in Parlamento». Sul nucleare Gilberto Pichetto Fratin, ministro all'Ambiente, non perde l'ottimismo, nonostante gli ostacoli e le lungaggini negli ultimi mesi non siano mancati. È appena arrivato alla masseria Li Reni per il "Forum in Masseria". Qui parlerà del costo dell'energia tra competitività e sicurezza energetica. Ma prima che arrivi il suo turno, gli chiediamo conto del suo cavallo di battaglia: il nucleare. E sul testo, quello licenziato dal Consiglio dei ministri a gennaio scorso, su cui la Conferenza delle Regioni ha avanzato diverse richieste di modifica, tra cui quella di tempi più lunghi per l'attuazione: ventiquattro mesi e non dodici. Ministro, quando arriverà il ddl? «Non appena la Conferenza unificata mi darà il parere finale».

Pigliautile a pagina 7

Belluno. Blitz nell'area di decollo del Monte Avena



Vandali, olio sulla pista del parapendio

ATTACCO L'area di decollo cosparsa di olio esausto dai vandali.

Mammani a pagina 14

Banche

Mps, Fitch alza
il rating. Perde pezzi
il patto Mediobanca

Risanata, tornata a fare utili e a distribuire dividendi, ora promossa a «investment grade», indicatore di affidabilità e stabilità finanziaria. L'agenzia di rating Fitch ha alzato il proprio giudizio sul Monte dei Paschi di Siena. Merito dei «miglioramenti strutturali» e del «rilancio del modello di business» portato avanti negli ultimi anni.

Pira a pagina 15

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ **DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ**
- ✓ **DA SOLI E IN POCHI MINUTI**
- ✓ **PIÙ APPLICAZIONI**



da oltre 30 anni in farmacia



DENTE ROTTO



PICCOLA CARIE



PERDITA DELL'OTTURAZIONE

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSO DENTALE O PROCESSI INFAMMATORI IN ATTO. È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTORIZZATO DAL 20/04/2022

Pordenone

Truffa con le cucine
l'ex tronista
condannato a 11 anni

Cristina Antonutti

L'ex tronista di "Uomini e donne", il friulano Paolo Marco Filippin, è stato condannato a 11 anni e 9 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e truffa contrattuale. La recidiva, riconosciuta dal Tribunale di Pordenone, ha avuto l'effetto di un moltiplicatore e l'impatto della pena è importante nonostante sia stato assolto per un'ipotesi di distrazione e, per diverse truffe, sia stata riconosciuta (...)

Continua a pagina 13



Emergenza in Cadore

LA DECISIONE

BELLUNO Dietrofront. L'Alemagna riapre prima del previsto, la prossima settimana, forse martedì, molto più probabilmente mercoledì. Certo, sarà una riapertura condizionata al meteo, subordinata a un monitoraggio ferreo della montagna, e limitata alle ore diurne. Ma è già molto - un'ottima notizia per i lavoratori e i pendolari, oltre che per i turisti - rispetto a quanto prospettato solo giovedì, quando la decisione era stata quella di due settimane di blocco totale della strada per Cortina, interessata tra lunedì e martedì da due colate detritiche che avevano portato sull'asfalto una frana lunga 80 metri e alta 3. Quel verdetto - uscito dalla riunione al Ccs di Belluno (centro coordinamento servizi) - è stato ribaltato nei fatti da un nuovo vertice, tenutosi ieri a San Vito e preceduto da un sopralluogo a cui hanno partecipato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, il senatore Luca De Carlo, il prefetto di Belluno Antonello Roccoberton, la Provincia (con il consigliere delegato alla difesa del suolo Massimo Bortoluzzi), vigili del fuoco, forze dell'ordine, Arpav, Anas, e i comuni di Cortina, Pieve di Cadore e San Vito; c'era anche il professor Nicola Casagli, docente all'Università di Firenze ed esperto di frane per conto del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Al termine del summit, ecco la nuova decisione. Rivista, riadattata, più morbida e sicuramente più elastica: si riapre in via provvisoria, qualora le condizioni meteo lo consentano.

LA NOTA

La notizia era circolata subito dopo la chiusura del vertice, durato quasi 3 ore. Ma è stato necessario attendere l'ufficialità, giunta in serata con una nota della Prefettura di Belluno. «È stato sottoscritto un verbale tra le parti convenute, stilato dai consulenti della Protezione Civile nazionale, da cui si evince che, benché sia ancora presente un rischio di frane e colate detritiche, in mancanza di precipitazioni piovose è improbabile che nuove colate possano interessare la sede stradale della statale 51» si legge. «Pertanto, è stata ipotizzata, al termine dei fenomeni temporaleschi previsti fi-



LAVORI IN CORSO I mezzi impegnati nelle operazioni per liberare la statale Alemagna dalla colata venuta già a San Vito

Alemagna, contrordine: si riapre (forse) martedì Ma c'è un nuovo crollo

► Il via libera dopo un altro vertice a Belluno: pioggia permettendo. Statale per Cortina e Croda Marcora sorvegliate a vista. E nel pomeriggio ancora piccole frane a San Vito

no a martedì 8 luglio, la riapertura della statale da parte di Anas, durante le ore diurne, in assenza di precipitazioni, e con l'attivazione di un presidio di sorveglianza a vista».

PRIMA I PLUVIOMETRI

Tradotto, l'Alemagna riapre se non piove, se ci sono le condizioni meteo per garantire la sicurezza di chi transita ed escludere il pericolo di nuove colate detritiche. Ecco perché la frana dovrà

essere controllata a vista ed ecco perché un altro occhio dovrà andare inevitabilmente al meteo. Proprio per questo dovranno essere installati sulla Croda Marcora due pluviometri, in grado di registrare le precipitazioni. Spetterà alla Provincia collocarli nei punti giusti (già ieri è stata allertata la ditta incaricata); e ad Arpav stabilire la soglia di pioggia oltre la quale aumenta sensibilmente il rischio di frane e scatta la chiusura della strada (con semafori). I

pluviometri saranno installati verosimilmente martedì o mercoledì, con una collaborazione molto pratica tra Regione e Provincia. Nel frattempo, bisogna attendere.

NUOVI CROLLI

Le previsioni infatti parlano di nuovi temporali in arrivo (possibili già oggi, ma più intensi domani, con strascichi anche lunedì e martedì). La quantità di materiale ancora sulla montagna e pron-

to a muoversi se innescato dalle piogge è tanta e tale che l'Alemagna non può riaprire prima. Anche perché ieri pomeriggio - attorno alle 18.30 - si sono verificati nuovi crolli di roccia dalla Croda Marcora, la parete di Dolomia che domina lo skyline di San Vito. Niente di pericoloso, nessun movimento sulla colata detritica che sta paralizzando la statale 51, ma la nuvola di polvere si è vista distintamente. Insomma, la montagna continua a mostrarsi irre-

quieta. Era anche per cautela - forse eccessiva - che era stata disposta una chiusura di due settimane. Sono quelle necessarie a installare anche gli altri strumenti di controllo e monitoraggio (oltre ai pluviometri), in grado di garantire una riapertura più stabile e strutturata della strada. Anche in orario notturno. Per quella servirà pazienza. E anche che non piova troppo.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Massimiliano Gregori

«Il blocco di questa strada crea danni immensi: a tutti»

IL RISTORATORE

VODO (BELLUNO) L'annuncio improvviso e inatteso della chiusura della statale Alemagna per 15 giorni aveva creato scompiglio tra i turisti. Non solo a Cortina, ma anche nella Valle del Boite alberghieri e ristoratori sono stati tempestati di disdette da clienti contrariati dal non poter raggiungere direttamente le montagne della conca ampezzana e pure preoccupati per la loro incolumità. «C'è stato un cortocircuito, come se molti non avessero capito che la chiusura riguarda solo il tratto tra San Vito di Cadore e Cortina», commenta Massimiliano Gregori, titolare a Vodo della storica Locanda Al Capriolo. «Si è diffusa la percezione errata - continua l'albergatore - che l'intera nostra vallata sia isolata e ciò ha avuto come conseguenze svariate cancellazioni, richieste di rimborsi o di applicazioni di sconti per compensare i disagi. Non è semplice far capire che i

paesi della Valle del Boite sono tutti perfettamente raggiungibili. E che lo è la stessa Cortina, non da sud ma da tutti gli altri versanti con i passi Falzarego, Giau, Cimabanche e Tre Croci. C'è anche chi si è dimostrato preoccupato per la propria incolumità. Paure ingiustificate visto che nei nostri paesi non si corre alcun pericolo e che anzi, mai come in questi giorni, si sta tranquilli con pochissime auto che passano».

DISAGI

Poi, nelle riunioni di ieri, è stata imposta un'accelerata alla riapertura. E questo fa tirare un sospiro di sollievo a tutti. Gregori ricorda quali disagi comporta per questa zona delle Dolomiti bellunesi la chiusura della statale Alemagna: «Il blocco della strada, che è la spina dorsale della nostra provincia, crea dei danni immensi alla popolazione locale e a tutti i settori produttivi, non solo al turismo. Ci sono migliaia e migliaia di pendolari che ogni giorno si recano dal Cadore a Cortina impegnati a lavorare nei ristoranti, negli alberghi, nei negozi o in genere nei servizi. Tutte queste persone non possono sobbarcarsi quotidianamente 4 o 5 ore di auto per recarsi sul luogo di lavoro. Una situazione davvero insostenibile. La via da percorrere è quella che passa per Auronzo e poi sul passo Monte Croce. Un itinerario di per sé non agevole per i vari cantieri aperti e non adatto a sopportare un traffi-



PREOCCUPATO Massimiliano Gregori con il suo storico chef Francesco Paonessa

trazioni della conca ampezzana, e c'è chi, come nel caso del mio locale, scende da Cortina perché apprezza la nostra proposta gastronomica. La chiusura della strada comporta inevitabilmente l'interruzione dei flussi in entrambe le direzioni». Il blocco della statale Alemagna è vissuto quindi come un provvedimento estremamente penalizzante, pur riconoscendo che alla base ci sono evidenti ragioni di sicurezza conseguenti agli ultimi episodi franosi. «Non si discute che prima di tutto vada tutelata l'incolumità della popolazione - sottolinea Gregori - però l'annuncio di chiudere la strada per un periodo così lungo ci ha lasciati sorpresi e contrariati. E non è tanto la notizia dell'interruzione in sé ad aver sollevato il nostro malumore, ma la decisione di un blocco del traffico privato per un periodo così lungo. È sembrato che non siano state valutate appieno le ricadute sulla vita e sull'economia nelle vallate. Che questo weekend la strada dovesse rimanere interdetta era evidente. Ma poi bisogna fare presto. E magari anche una comunicazione più attenta a far capire che i paesi non sono isolati e che a venire qui non si corrono pericoli di vita».

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TITOLARE DELLA
LOCANDA "AL CAPRIOLO":
«SI È DIFFUSA
L'ERRATA PERCEZIONE
CHE L'INTERA VALLATA
FOSSE ISOLATA»



«CI SONO PENDOLARI
CHE FANNO 4/5 ORE DI
VIAGGIO: COSÌ NON SI PUÒ
PRIMA LA SICUREZZA
MA VALUTIAMO ANCHE LE
RICADUTE ECONOMICHE»

co così intenso e pesante come quello di questi giorni. Anche ieri, ad esempio, su quella tratta un camion si è messo di traverso con tutte le conseguenze del caso». Nemmeno i turisti, che dovrebbero essere più rilassati nell'affrontare le vie alternative che portano a Cortina, sono disposti a fare ore e ore di macchina. «Il nostro turismo vive della connessione diretta con Cortina - spiega Gregori -. C'è chi sceglie i nostri paesi perché i più vicini alle città delle pianure e ancor più vicini alle at-

ORE 18.30: LA POLVERE

I distacchi di roccia vicino alla cima della Croda Marcora: una nuvola di polvere si è nuovamente sollevata a metà pomeriggio. Ma la colata non è arrivata a valle.



La messa in sicurezza



“ L'intervista **Giampaolo Bottacin**

«Troppi 15 giorni di chiusura Si riparte con alcune cautele»

► L'accelerata impressa dall'assessore regionale: «Mi prendo le mie responsabilità. Installiamo dei pluviometri. Con il sole improbabile che la colata si rimetta in moto»

Non era d'accordo con la chiusura prolungata dell'Alemagna, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Del resto, non erano d'accordo neanche i tanti automobilisti che percorrono la strada verso Cortina (in particolare i pendolari che dal Cadore raggiungono la conca d'Ampezzo per lavoro, ogni giorno). Non era d'accordo e lo aveva detto, ieri mattina, prima di entrare nella riunione tenutasi in municipio a San Vito e da lui stesso voluta: «Impensabile una chiusura di 15 giorni: sono pronto a prendermi le responsabilità di una riapertura anticipata». Testuali parole. Detto, fatto: evidentemente le sue parole hanno contato parecchio, visto l'esito del vertice (a cui ha partecipato anche il professor Nicola Casagli, docente dell'Università di Firenze ed esperto di frane).

Cos'è successo nella riunione di San Vito?

«Si è deciso che con tutte le accortezze del caso e in determinate condizioni, si può riaprire il transito».

Cos'è cambiato rispetto a giovedì? Il vertice al Centro coordi-



SPRINT
L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin con (a sinistra) il professor Nicola Casagli, docente a Firenze ed esperto di frane

namento soccorsi di Belluno aveva partorito ben altro esito: la decisione era stata quella di chiudere senza se e senza ma per 15 giorni.

«Oggi (ieri, per chi legge, ndr) abbiamo condiviso un verbale in cui diciamo che se le condizioni sono come quelle delle ultime ore - vale a dire sole splendente e nessun rischio di temporali - si può riaprire. Ma devono esserci determinate condizioni».

Giovedì quindi il vertice non era arrivato alle stesse conclusioni...

«Il professor Casagli, che avevo già invitato due settimane fa in

sopralluogo alla frana di Cancia, è stato in sopralluogo e ha spiegato che con una giornata di sole e senza piogge è molto ridotta la probabilità che il materiale ancora presente sulle pendici della Croda Marcora possa mettersi in movimento e scendere fino alla strada, come è successo l'altro giorno».

Possiamo parlare di riapertura in situazione di rischio "accettabile"?

«Saranno adottate alcune misure particolari. La riapertura tra 15 giorni, prevedeva l'installazione di un sistema di monitoraggio definitivo della frana e delle condi-

zioni meteo. Ma per la riapertura provvisoria servono comunque alcuni strumenti. La Provincia si è impegnata a installare dei pluviometri, Arpav stabilirà la soglia massima di piovosità oltre la quale si rende necessario chiudere di nuovo la viabilità».

Quindi, quando riapre l'Alemagna? Martedì come si è detto? Mercoledì?

«Potrebbe essere martedì, se martedì verranno installati i pluviometri. O mercoledì. Servirà l'utilizzo dell'elicottero della Regione, che mettiamo a disposizione. Dipenderà molto dal meteo, perché nei prossimi giorni le previsioni danno pioggia e temporali. Poi l'elicottero per l'installazione dei pluviometri può volare solo se non piove, ma ad oggi non possiamo avere le previsioni per martedì».

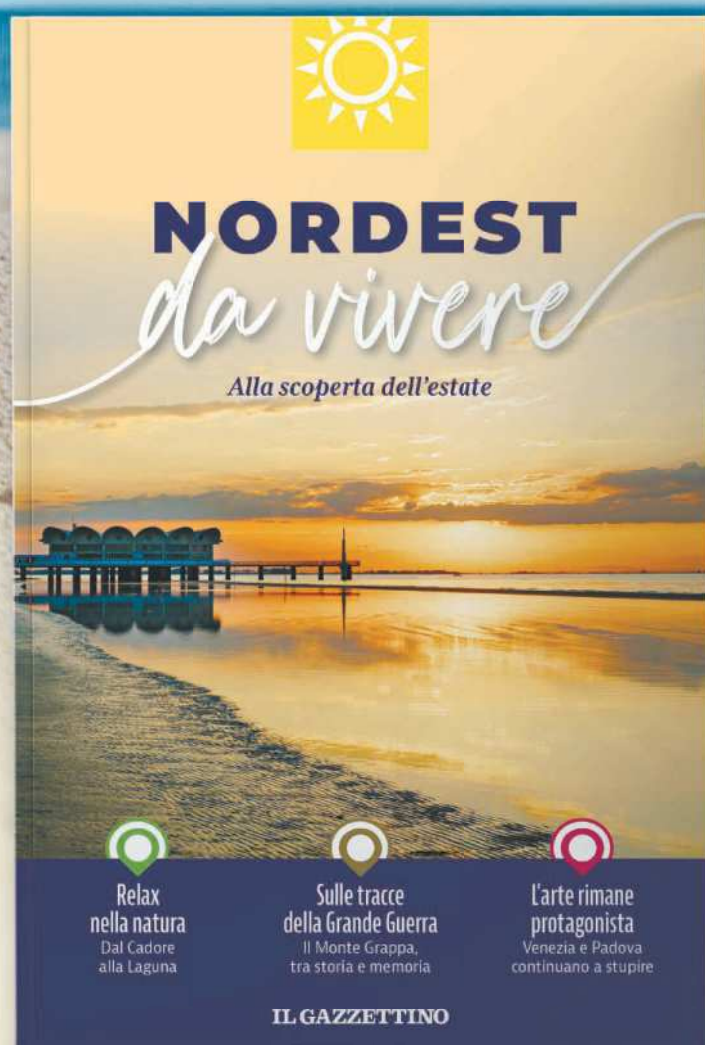
Verrà previsto un presidio a vista della frana?

«Lo deciderà Anas. Certo, se ci sarà il presidio a vista, la strada dovrà rimanere chiusa in orario notturno. Ma credo sia un compromesso accettabile».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

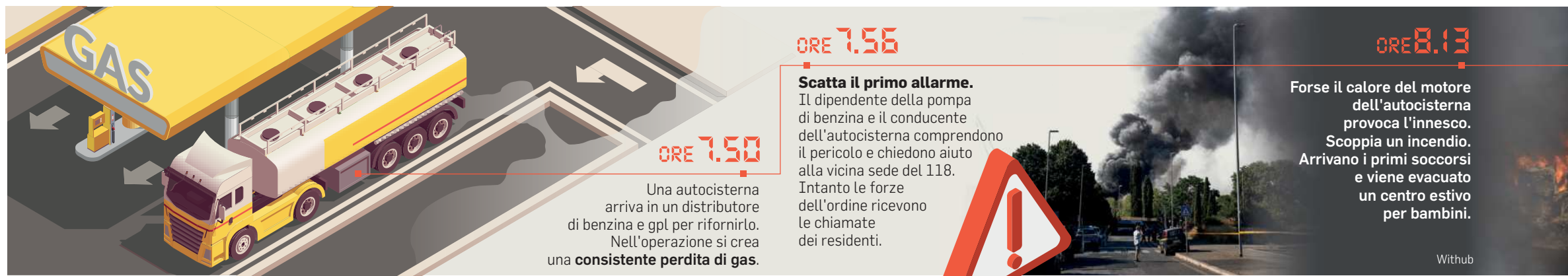
Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **"Nordest da vivere"**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



La grande paura della Capitale



Un'immagine della violenta esplosione che ha distrutto un distributore di benzina e Gpl nel quartiere Prenestino



«Come una bomba»

LA GIORNATA

ROMA Fa paura il terrore che si legge negli occhi di una donna appena uscita dal complesso di via Romolo Balzani. È a piedi nudi sull'asfalto ricolmo di vetri e di cenere. I vetri delle sue e di molte altre finestre andate distrutte, la polvere e i detriti di un incendio e di un'esplosione che ha portato a 45 feriti, due in condizioni gravissime. Quella donna cammina sui pezzi di vetro, a piedi nudi, e pare quasi non sentire dolore. Ma fa ancora più paura l'angoscia che segna il volto di un bambino di quattro anni, arrivato sudato e sporco di fumo sulla via Casilina, dopo aver tagliato di corsa il parco di Villa De Sanctis. Si è messo in salvo così con le educatrici e altri 14 piccoli che da pochi giorni avevano iniziato a frequentare il centro estivo a pochi metri dal distributore dove ieri un incendio e una duplice esplosione hanno gettato la Capitale nel panico. Una tragedia sfiorata, perché non ci sono stati morti, ma comunque un disastro consumato per il numero di feriti (24 civili, 11 agenti di polizia, un carabiniere, sei vigili del fuoco e tre dipendenti del 118), per i danni a strutture pubbliche e private, per il lavoro non solo da parte degli inquirenti che dovrà essere svolto per spiegare quello che ci si domanda: cosa è successo? L'intervento dei soccorsi - forze dell'ordine e polizia locale - è stato encomiabile per velocità, tempestività, risultati e soprattutto per l'assistenza. La prontezza dei soccorsi e degli ospedali riconosciuta dal presidente del Con-

► Esplosione nel distributore di Gpl alla periferia di Roma: sfiorata la strage, 45 feriti. Danneggiati tre palazzi, soccorritori investiti dal fuoco. Timori per i fumi tossici

DOPO LA FUORIUSCITA UN INCENDIO CHE HA FATTO SALTARE IN ARIA L'AUTOBOTTE E POCO DOPO DECINE DI BOMBOLE DI OSSIGENO

Le operazioni di soccorso nell'area dell'esplosione in via dei Gordiani

siglio Giorgia Meloni, sottolineata dal sindaco Roberto Gualtieri, dal prefetto Lamberto Giannini, hanno dimostrato come Roma sia riuscita a contenere gli esiti e gli effetti di un dramma. «Grazie alla prontezza e alla professionalità e alla rapidità dei soccorsi, è stato possibile evitare che questo tragico evento avesse conseguenze ancora più gravi», ha commentato Meloni. Nel pomeriggio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha chiamato il primo cittadino per esprimere solidarietà e per «trasmettere il suo ringraziamento a tutti gli operatori e alle forze dell'ordine che sono intervenute prontamente sul posto evitando conseguenze peggiori», ha spiegato Gualtieri che ieri mattina si è recato con il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, con il collega della Protezione civile di Roma Capitale Giuseppe Napolitano e con il comandante della polizia locale Mario De

Sclavis sul posto. La preghiera del Santo Padre per tutti i feriti ha mitigato lo spavento e lo sgomento di un Paese intero mentre si rimettono insieme i pezzi.

LA DINAMICA

Ieri, intorno alle 8 del mattino nel distributore di benzina Eni di via dei Gordiani 34, arriva un'autocisterna contenente gpl, iniziano le operazioni di scarico e di rifornimento ma c'è una fuoriuscita di gas, enorme, improvvisa, apparentemente inspiegabile. Divampano le prime fiamme, poi un'esplosione e subito dopo un'altra che ha una portata devastante: distrugge una rimessa di ambulanze con decine di bombole d'ossigeno che contribuiscono ad aumentare la portata della deflagrazione, annienta le recinzioni in ferro del centro estivo, si sente in tutta la Capitale mentre i residenti del quartiere, coloro che si trovavano in casa, cadono in terra per

l'effetto di un'onda d'urto che piega porte blindate, distrugge finestre, fa tremare gli alberi e sposta le auto parcheggiate. «Una bomba» gridano i residenti della zona. Ma sembra quasi «di essere in guerra» diranno poi gli stessi raccolti nella chiesa di San Gerardo prima di poter tornare nelle proprie abitazioni. Tre i palazzi evacuati, 20 le famiglie che rientreranno nelle proprie abitazioni solo a tarda sera o che si trasferiranno a casa di amici e parenti. Nessuno ha chiesto assistenza alloggiativa al Campidoglio nonostante la Protezione civile di Roma Capitale, con il supporto della Nazionale, avesse già trovato soluzioni fra alberghi e palestre scolastiche. Molteplici tuttavia i danni che si conteranno a fine giornata mentre per oggi sono attese le prime rilevazioni dell'Arpa sulla qualità dell'aria ed eventuali tracce di diossina. Un istituto comprensivo è stato dichiara-

to inagibile, si trova proprio dietro il distributore e probabilmente non si riuscirà a far ripartire qui l'anno scolastico tanto che il V Municipio ha già iniziato a valutare la possibilità di accorpamenti e trasferimenti in altre scuole. Ulteriore problema che si aggiunge a quella che sembra essere una situazione «già drammatica», ribadiscono i residenti, felici per essere vivi ma preoccupati per «le ingenti spese che dovranno affrontare per riparare case, auto e garage», dice

Serena Corradi, mentre cerca di raccogliere le migliaia di vetri sparsi ovunque nel suo salotto: a terra, ma anche sulle tende, il divano e le sedie. «Nella prima Giunta possibile, prevista per lunedì 14 luglio, sarà stanziato un contributo straordinario per aiutare le imprese dell'area interessata che sono state colpite e hanno subito danni», ha annunciato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti.

IL BOATO SENTITO IN TUTTA LA CITTÀ: RESIDENTI IN FUGA SENZA VESTITI, AUTO SCARAVENTATE A MOLTI METRI DI DISTANZA

Una persona rimasta ferita viene soccorsa a bordo dell'ambulanza

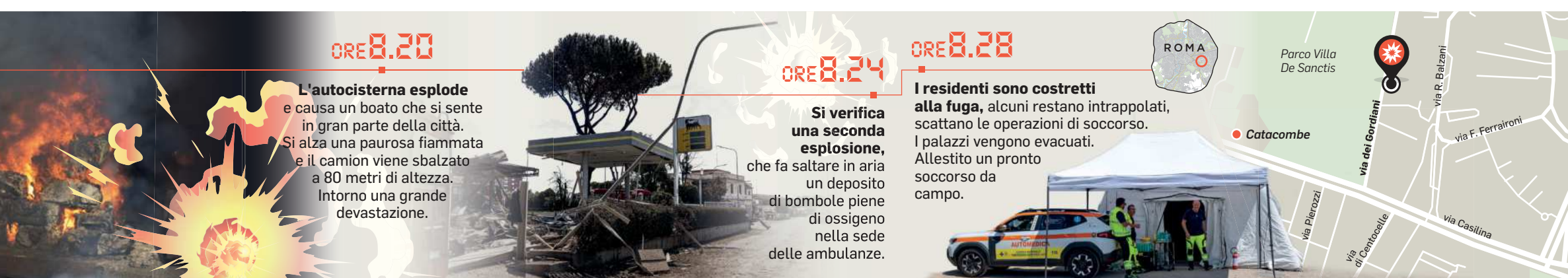
mentre cerca di raccogliere le migliaia di vetri sparsi ovunque nel suo salotto: a terra, ma anche sulle tende, il divano e le sedie. «Nella prima Giunta possibile, prevista per lunedì 14 luglio, sarà stanziato un contributo straordinario per aiutare le imprese dell'area interessata che sono state colpite e hanno subito danni», ha annunciato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti.

I RESIDENTI

«I frammenti sono entrati in casa come dei missili. Una cosa simile non l'avevo mai vista. Sono terrorizzata e ancora non ci credo che sono viva», racconta sconvolta la donna che è riuscita a salvarsi riparandosi dietro una colonna. Lei, insieme al marito Carlo, vive in uno dei palazzi di via Balzani, quelli maggiormente colpiti dagli effetti dell'esplosione. «Stavo ultimando alcune



I soccorsi

HANNO
DETTO

Esprimo la mia
**vicinanza
e solidarietà**
alla città
e alle persone
coinvolte

SERGIO MATTARELLA



I rapidi soccorsi
hanno evitato
che questo tragico
evento avesse
**conseguenze
più gravi**

GIORGIA MELONI



Prego
per le persone
coinvolte
nell'esplosione
**segui gli sviluppi
con apprensione**

PAPA LEONE XIV



Deflagrazione causata da una perdita di gas durante il rifornimento delle grandi cisterne. Messi in salvo 15 bambini di un centro estivo

cose in salotto e poi sarei uscita per raggiungere mio marito che mi stava aspettando sotto in auto». Dovevano andare a fare una gita fuori porta con alcuni amici, ma «siamo stati bloccati da questa tragedia che non finirà oggi». Il timore di Serena, infatti, è per «i giorni a venire». «Come faremo con le finestre e le porte distrutte?», si chiede la donna. «Finché non le sistemiamo non possiamo più lasciare le case, altrimenti possono entrare i ladri». Una preoccupazione condivisa dai tanti abitanti del complesso residenziale di via Balzani che, ieri, per ore hanno cercato di «salvare il salvabile» con scope e palette alla mano. Tra chi piangeva e chi non riusciva a parlare per lo choc, c'era chi per ore ha pulito gli spazi comuni «per evitare che qualcuno potesse ferirsi». Ci si aiuta e ci si consola a vicenda «sperando di dimenticare al più presto quanto vissuto». «Impossibile farlo», dice Mirko, altro residente, mentre stringe tra le sue braccia la figlia. «Abbiamo visto un'enorme colonna di fumo invadere l'intera zona e poi sentito un'esplosione fortissima che ha spostato alberi e persone rendendo l'aria irrespirabile».

«Guardandomi intorno mi sembrava di stare in Ucraina. Scene simili a quelle che per mesi abbiamo visto in televisione me le sono trovate improvvisamente davanti ai miei occhi», racconta Giorgia, altra residente di via Balzani che al momento dell'esplosione era in strada. Quella strada che in pochi istanti si è trasformata da una tranquilla via residenziale immersa nel verde a un «vero e proprio campo di battaglia con oggetti che volavano a destra e a sinistra», spiega Annarita Tomei. «Stavo aspettando una mia amica sotto casa quanto mi sono arrivati addosso detriti di ogni tipo. In 50 anni che abito qui non mi era mai successa una cosa del genere», dice con tono nervoso. Perché tra la tanta paura c'è anche un po' di rabbia per «quel distributore troppo vicino alle case», osservano in molti. «Andrebbero messi fuori dai centri abitanti», sostiene Carlo che ora non vuole più dormire nella sua casa di via Balzani. «Io non ci torno per adesso, vado da amici che così mi sento più sicuro».

Camilla Mozzetti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Qui scoppia tutto, fuggite» La corsa dei due operai per scongiurare il disastro

► Il dipendente dell'impianto e l'autista del camion hanno capito subito quello che stava per succedere e hanno provato a chiedere aiuto. Ora sono in gravi condizioni

IL RACCONTO

ROMA Il pericolo lo hanno colto subito e subito hanno capito che non avrebbero potuto far nulla se non chiamare aiuto. Il gas non solo si vedeva nell'aria, come una patina che sfoca l'atmosfera. L'odore li ha colpiti agli occhi e poi alle vie respiratorie. Così sono corsi via senza poter intervenire su quella fuoriuscita anomala che ormai era partita e stava allargandosi nell'aria. Da una parte il dipendente della stazione dell'Eni di via dei Gordiani 34, capo area con anni alle spalle di servizio. Esperto nel suo lavoro. Dall'altra l'autista dell'autocisterna che trasportava il gpl e che ieri mattina, a una manciata di minuti dalle 8, era arrivato alla stazione di servizio per rifornirla. Anche lui ha l'esperienza necessaria, accumulata negli anni per svolgere un lavoro così delicato. Ma qualcosa nelle fasi di trabordo è andato storto e ora sarà compito dei vigili del fuoco accertarlo, verificando eventuali guasti o errori, mentre la Procura di Roma ha aperto un fascicolo al momento per incendio e lesioni colpose.

Hanno gridato aiuto i due uomini, entrambi italiani, cinquantenni, correndo dal distributore di benzina verso il deposito della ambulanza San Giacomo che opera in supporto all'Ares 118. Una struttura andata completamente distrutta con le due esplosioni che ieri hanno squarciato il cielo della Capitale risuonando per chilometri.

«SALTA TUTTO»

«Salta tutto, salta tutto», hanno urlato ma nessuno gli è andato incontro. In quei locali delle ambulanze - ed è stata una fortuna - non hanno trovato nessuno perché i dipendenti iniziavano il turno di lavoro alle nove e mancava ancora del tempo. Quindi hanno chiamato i vigili del fuoco provando poi a mettersi in salvo ma sono stati entrambi colpiti dalla prima esplosione. Il dipendente del distributore era riuscito a chiudere le valvole e a salire sulla propria auto ma la stessa ha preso fuoco così come una delle ambulanze che stava entrando in struttura. È riuscito a scendere ma è stato soccorso da alcuni

LA PROCURA INDAGA PER INCENDIO E LESIONI COLPOSE. L'IPOTESI DELLA VALVOLA STRAPPATA NELLA FASE DI RIFORMIMENTO



In alto, il distributore Eni di via dei Gordiani. A lato, un'ambulanza accorsa dopo le prime fiamme e poi travolta dal fuoco quando è arrivata la grande esplosione. È rimasta completamente bruciata

splosione in un'area molto più vicina al mezzo, è stato trasferito all'ospedale Sant'Eugenio in codice rosso ed è attualmente ricoverato al Terapia Intensiva.

LA RICOSTRUZIONE

La polizia, in base alle prime testimonianze raccolte, ha delineato una prima dinamica: l'autocisterna che arriva e inizia le operazioni di scarico poi lo strappo improvviso della valvola collegata al mezzo e la seguente fuoriuscita di gas. Che sia stato un guasto o una lesione al tubo o ancora un'imperizia lo accerteranno le verifiche dei vigili del fuoco. Per il momento non ci sono indagati. «Alcuni colleghi che erano in servizio al campo nomade di Gordiani - racconta Sabrina Alleva, funzionaria capo reparto del gruppo

Pretestino della polizia locale di Roma Capitale - hanno visto il fumo dell'incendio che ha preceduto l'esplosione. Sembrava una bomba è stata una deflagrazione devastante, alcuni detriti dell'autocisterna sono volati per metri. Abbiamo allertato il centro estivo e aiutato i dipendenti a far allontanare i 15 bambini, tagliando per il parco di Villa De Sanctis e mettendoci così in salvo sul lato di via Casilina».

C. Moz.
L. Urb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

MANDURIA Un intervento a trentocentesanta gradi, in poco meno di trenta minuti. Dai dazi al Green deal, passando per la Conferenza sull'Ucraina e l'intesa possibile tra popolari e conservatori europei. Ma anche gli scenari futuri sulla legge elettorale, il premierato e la riforma della giustizia. Ma poi il tasto dolente che da ventiquattr'ore scombussola la maggioranza: lo ius scholae. «Il centrodestra è composto da forze politiche diverse, quelle forze politiche diverse su alcune questioni hanno sensibilità diverse», dice Giorgia Meloni, in collegamento con il Forum in masseria, la kermesse organizzata da Bruno Vespa e Comin&Partners. La premier, sulla proposta di Forza Italia, non ammette compromessi al ribasso: «Quando ci siamo presentati alle elezioni insieme abbiamo deciso di stilare un programma di governo diciamo che delineasse quali sarebbero state le azioni di governo», e tra queste, ricorda l'inquilina di Palazzo Chigi, «non c'è il tema della riforma della cittadinanza».

I dossier su cui Vespa interroga la premier, in collegamento da Chigi, sono innanzitutto internazionali. A partire dall'Ucraina. E dal rischio che il sostegno degli States venga meno. «Gli Stati Uniti non hanno interrotto la fornitura all'Ucraina. Hanno rivisto la decisione di togliere determinate forniture», dice Meloni, aggiungendo di aver sentito Trump e di sperare in «sviluppi positivi» sulla questione. L'attenzione, da parte della leader di Fdi, è puntata tutta sulla Ukraine Recovery Conference che l'Italia ospiterà la settimana: «Penso che sia un fatto importante impegnarsi nella ricostruzione perché significa dire che crediamo in un futuro di pace per l'Ucraina». Più cauta sui dazi, per i quali Meloni non si sbilancia a fornire una soluzione. «Cosa accadrà non posso dirlo perché la competenza è della Commissione. Da parte italiana, abbiamo

Meloni stoppa lo Ius Scholae

«Non è nel nostro programma»

►La premier in collegamento con Vespa: «Ho sentito Trump, su Ucraina e dazi spero in una soluzione positiva». E sulla legge elettorale: «Non c'è iniziativa del governo, ma sì all'indicazione del premier»



lavorato per fare in modo che il rapporto con gli Usa fosse franco e costante, teso a cercare di risolvere insieme i problemi». Sul fronte europeo, la premier non risparmia sconti sul Green

LA LEADER FDI RIVENDICA LA MODIFICA DEL TAX CREDIT: 7 MILIARDI SPESI NEGLI ULTIMI OTTO ANNI PER FILM VISTI DA POCHISSIMI

new deal, e su quelle «regole assurde» di cui dice di aver «evdenziato la contraddizione negli ultimi vertici»: , mentre l'Europa, «da un lato auspica accordi di libero scambio, dall'altro stabilisce regole molto rigide per le sue aziende».

E su questo fronte auspica, parlando con Vespa, «il sano buonsenso dei colleghi del Partito popolare europeo», ma aggiunge, «penso che prima o poi ci arriveranno perfino dal Partito socialista».

IL VIDEO COLLEGAMENTO DA PALAZZO CHIGI

La premier Giorgia Meloni durante il suo video collegamento da Palazzo Chigi con la masseria che ospita la kermesse di Bruno Vespa

I DOSSIER NAZIONALI

Al giro di boa della legislatura, anche la prospettiva della nuova legge elettorale comincia a farsi più concreta. Pur ribadendo la «competenza parlamentare» sul tema, Meloni non rinuncia a dare un proprio giudizio: «Personalmente credo che sarebbe positivo avere una legge elettorale che vada bene anche quando venisse approvato il premierato, in quel caso il proporzionale con indicazione del premier e premio di maggioranza sarebbe una legge "giusta". Sulle preferenze, la mia posizione è conosciuta la me posizioni sono variegate non so dire quale sarebbe l'esito». L'occasione del videocollegamento con Manduria è anche l'occasione per tornare a parlare delle politiche dei migranti che ancora negli ultimi giorni hanno continuato ad attirarsi non poche polemiche. Il progetto dei centri per Migranti in Albania, assicura Meloni, «va avanti, nonostante siano evidenti i tentativi per impedire che questa iniziativa non vada avanti a tutti i costi». Il che, aggiunge, «dovrebbe farci molto riflettere su quale sia il ruolo della politica e il ruolo di altri poteri dello Stato». In ogni caso, il protocollo Italia-Albania continua a rappresentare, per la premier, «un'idea di

successo», ripresa anche da molti altri Paesi.

E poi il decreto Flussi, su cui la stoccata è rivolta alle opposizioni: «Mi diverte che si stia gridando allo scandalo perché il governo ha approvato un nuovo decreto flussi. Evidentemente la sinistra e il M5s preferiscono il sistema che c'era quando governavano loro cioè le porte spalancate a chi arriva illegalmente con gli scafisti e zero ingressi regolari alle persone perbene».

Quanto alle grandi riforme - quella della giustizia e del premierato - Meloni non mette palle sulle tempistiche dei referendum che, ricorda, «dipendono dal Parlamento, per me è importante realizzarle». Quel che è certo, ragiona, se il referendum sul premierato si terrà nella prossima legislatura «non si potrà dire che è una riforma che garantisce noi stessi e si potrà parlarne nel merito».

IL TAX CREDIT

Nel colloquio, alla fine, c'è posto pure per il tax credit, su cui, dice Meloni, «Sangiuliano aveva toccato un nervo scoperto». E tira in ballo in caso Kauffman che descrive come «l'epilogo più drammatico e scandaloso di un sistema che negli anni ha generato delle vere e proprie truffe». Alludendo a «ulteriori correttivi per fare sì che chi merita possa lavorare con tranquillità mentre i soldi che andavano ai soliti noti con le tasche piene e le sale vuote» possano essere usati meglio. Da Manduria l'elenco delle priorità da qui al resto della legislatura.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Taverna, poi la Masseria Conte si riscopre “moderato” e insidia la leadership Schlein

IL PERSONAGGIO

MANDURIA Nel bene e nel male, l'importante è andare. E Giuseppe Conte, eccome se va. Ma mica solo quando si tratta di scendere in piazza contro le politiche del governo o volare fino all'Aja per manifestare contro l'accordo sulle spese della Difesa Nato. Il presidente del Movimento 5 Stelle arringa le piazze, ma non rinuncia ai salotti buoni della politica. Che continuano a invitarlo e che lui, l'avvocato di Volturara Appula, non rinuncia a frequentare. Quel piglio moderato che in passato lo ha aiutato nella salita a Palazzo Chigi, torna utile oggi per farsi spazio tra i leader di opposizione, arrivando dove altri, invece, decidono di fermarsi.

IL CASO AMBASCIATA

Il caso più recente è quello della partecipazione del presidente del Movimento alla festa del 4 Luglio, all'ambasciata Usa. Un appuntamento, quello a Villa Taverna, in cui quest'anno ha sfilato tutta la destra di governo: la

presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, affiancata dai due vice, Matteo Salvini e Antonio Tajani. E uno stuolo di ministri, sparsi qua e là. In buona compagnia della destra «di Parlamento», dai massimi vertici, come il presidente del Senato, Ignazio La Russa, fino ai parlamentari semplici e ai funzionari di partito. A disertare la leader del Pd, Elly Schlein, complice forse il cambio di guida alla Casa Bianca. Rari i dem avvistati tra la folla festante tra drappaggi a stelle e strisce: Lorenzo Guerini, Alberto Losacco - che fa parte della delegazione parlamentare Nato - e Beatrice Lorenzin. All'Indipendence day, Giuseppe Conte, invece, c'era eccome. Seguito a distanza dal suo braccio destro e dex portavoce, Rocco Casalino.

IL CAPO M5S “RUBA” LA SCENA ALLA SEGRETARIA DEM: LA SFIDA IN VISTA DI EVENTUALI PRIMARIE DI COALIZIONE

E pronto a non risparmiare stoccate alla competitor del centrosinistra: «Bisogna sempre ricordare che quella con gli Usa è un'alleanza indiscutibile», ha detto al Foglio. Non solo una presenza motivata dal feeling con Donald Trump, che al tempo lo ribattezzò “Giuseppi”, ma una chiara indicazione del comportamento da tenere se si vuole essere “sinistra di governo”.

E forse non è un caso che il leader del Movimento 5 stelle sia anche l'unico, nell'opposizione, a figurare tra gli ospiti del Forum in Masseria, la kermesse politico-economica organizzata da Bruno Vespa con Comin & Partners. Che può vantare un parterre quasi da Consiglio dei ministri al completo: più di dieci gli esponenti del governo presenti, con tanto di videocollegamento della premier Giorgia Meloni. In realtà, non si tratta di una prima assoluta per Conte che aveva già partecipato al Forum nell'edizione del 2023, dialogando nel panel conclusivo con Bruno Vespa. Format che verrà replicato, allo stesso modo anche quest'anno. Ma Schlein? L'assenza della



OPPOSIZIONE Elly Schlein e Giuseppe Conte in una manifestazione pubblica

segretaria del Pd non sarebbe un forfait. Il conduttore Rai avrebbe voluto invitarla, ma i rapporti tra i due non sarebbero ancora così confidenziali, viene spiegato. Il che, di tutta risposta, è la dimostrazione della familiarità che il leader Movimento, invece sarebbe riuscito a costruire. Insomma, la competition a sinistra c'è, ed è fatta di presenze.

L'ECCEZIONE MEETING

Più complicato il terreno di battaglia del famigerato Meeting di Rimini, la kermesse di Cl, in programma per fine agosto e dove, con tutta probabilità, quest'an-

no, si ripresenterà anche la premier. L'ultima volta nessuno dei leader di opposizione ha partecipato, ma non è detto che la storia si ripeta uguale. Nel casellario delle presenze, Conte, da parte sua, può annoverare però anche la sortita ad Atrèju, la mani-

IL DOPPIO FORMATO DELL'EX PREMIER: BATTAGLIERO IN AULA E NELLE PIAZZE, PIÙ ISTITUZIONALE IN ALTRI CONTESTI

festazione dei giovani di Fratelli d'Italia. «Sono andato ad Atrèju a dire a Fratelli d'Italia come stanno le cose. Vogliono alzare gli stipendi ai Ministri mentre c'è un Paese che soffre», ha scritto sui social il numero uno dei pentastellati, a dicembre scorso. A dispetto della leader del Pd, Elly Schlein, che non ha ricevuto l'invito bollato da via della Scrofa, dopo la decisione di dare forfait nel 2023. Esserci o non esserci: è questo il vero dilemma shakeriano che attanaglia i leader dell'opposizione.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio **Gilberto Pichetto Fratin**

«Speriamo di chiudere prima della pausa estiva con la trasmissione del disegno di legge in Parlamento». Sul nucleare Gilberto Pichetto Fratin, ministro all'Ambiente, non perde l'ottimismo, nonostante gli ostacoli e le lungaggini negli ultimi mesi non siano mancati. È appena arrivato alla masseria Li Reni per il Forum in Masseria, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa con Comin & Partners. Qui parlerà del costo dell'energia tra competitività e sicurezza energetica. Ma prima che arrivi il suo turno, all'ombra degli ulivi della tenuta, gli chiediamo conto del suo cavallo di battaglia: il nucleare. E sul testo, quello licenziato dal Consiglio dei ministri a gennaio scorso, su cui la Conferenza delle Regioni ha avanzato diverse richieste di modifica, tra cui quella di tempi più lunghi per l'attuazione: ventiquattro mesi e non dodici.

Ministro, quando arriverà il ddl?

«Non appena la Conferenza unificata mi darà il parere finale».

Recepirete le osservazioni?

«Le valuteremo nel testo finale che invieremo in Parlamento. Sia quello delle Regioni che dell'Anche pure ha chiesto integrazioni e chiarimenti – è un contributo importante», sottolinea il titolare del dicastero di via Cristoforo Colombo. Che spera di fare un piccolo grande passo in avanti, con la trasmissione del testo, già prima che le due Camere chiudano i battenti per la pausa estiva.

E poi?

«Gli altri tempi del Parlamen-



SERVE UN'AGENDA NAZIONALE CON INTERVENTI, PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE TECNOLOGICA

IL CASO

ROMA Alla fine è intervenuto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Il vicepremier e leader leghista, pronto a partire per l'Estremo Oriente, ha chiesto di ritirare l'emendamento al decreto Infrastrutture in discussione alla Camera per adeguare il valore dell'extra-canone sui pedaggi autostradali da girare all'Anas, che avrebbe comportato mini-aumenti al casello.

Salvini ha così voluto mettere fine alle polemiche su un provvedimento che doveva servire per mettere in sicurezza e illuminare le strade provinciali, ma che avrebbe comportato anche rincari che sa-

FDI, LEGA E FI A FAVORE DELL'INCREMENTO DEI PEDAGGI: 1 EURO OGNI MILLE KILOMETRI A PARTIRE DA AGOSTO LA POLEMICA E LO STOP

rebbero scattati dal primo agosto prossimo, nel mezzo dell'esodo estivo. Dalle file delle opposizioni (e delle associazioni dei consumatori) erano subito partiti gli attacchi. Soprattutto sui tempi e sulla partenza dei rincari da agosto, nei giorni in cui milioni di viaggiatori si spostano per le vacanze e si sarebbero ritrovati a pagare di più al casello. Le opposizioni avevano anche preparato sub-emendamenti per cancellare la norma.

LE REGIONI

La proposta era stata concordata da tutte le forze di maggioranza e aveva trovato spazio nel pacchetto di correttivi al decreto firmato

«Nucleare, ora si accelera: il testo in Parlamento prima della pausa estiva»

► Il ministro dell'Ambiente: «I primi effetti benefici sono attesi per il 2033»
E sul Green Deal: «Necessaria più flessibilità e va ricompreso il piano Mattei»



A sinistra il sito del progetto Iter a Cadarache, in Francia. Qui sopra il ministro all'Ambiente Pichetto Fratin

to, deve valutarli il Parlamento. Sarà il Parlamento a decidere».

Ma a Bruno Vespa, che gli chiede i tempi per portare a casa la legge, auspica che si riesca «in un anno e mezzo: la legge la porta il Parlamento e i tempi vanno rispettati, poi ci sono dodici mesi per le norme di attuazione della

legge». Che il ministro definisce «pesanti»: anche perché si tratta di «mettere in piedi un'agenzia nazionale, procedure e interventi e poi i criteri di valutazione tecnologica».

Insomma, l'auspicio di Pichetto, è che il nucleare «comincerà a darci una mano verso il

2033-34-35». Ma sul tavolo del ministro dell'Ambiente c'è anche il dossier del Green deal e il nuovo corso soft della Commissione europea, che prevede meno vincoli per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni del 90% al 2040. Con la possibilità, per i Paesi, a partire dal 2036, di conside-

rare nel calcolo anche i progetti ambientali finanziati fuori dall'Ue (una compensazione limitata al 3%). Una svolta che, tuttavia, non ha convinto né la destra, né la sinistra: i primi convinti che i target siano ancora troppo rigidi, i secondi dell'idea che quello di von der Leyen sia un compromesso al ribasso rispetto agli ambiziosi obiettivi degli albori.

Ma è davvero così? Pichetto mantiene la cautela: «Per ora abbiamo solo l'obiettivo e alcuni principi, pertanto dire che va bene la definizione del 90% al 2040 solo con questo diventa difficile».

E per quanto riguarda la contabilizzazione dei crediti in carbonio per gli investimenti all'Estero?

«Era una delle richieste dell'Italia», spiega Pichetto «e con la Commissione europea io ho posto la questione del piano Mat-



L'ESPLOSIONE A ROMA? LE LEGGI CI SONO E SONO ANCHE RIGOROSE. SULL'ARIA STIAMO VALUTANDO CON ARPA E ISPRA

tei».

Il motivo è semplice e il ministro lo spiega: «Sul Piano Mattei abbiamo relazioni importanti sull'Africa che devono essere contabilizzate come beneficio per lo Stato Italiano. Le variabili, da qui al 2036, in ogni caso, rimangono molte e hanno a che vedere anche con l'indicazione di cosa si intende per «flessibilità» prospettata dall'Ue: «Se è nei tempi, nelle modalità, nella differenziazione di settore».

Quel che è certo, osserva il ministro azzurro, che per primo si è fatto carico di «chiedere quali siano gli elementi di flessibilità», è che il target dato non può essere lo stesso per un paese come l'Italia che ha centomila borghi e il Lussemburgo, quindi serve una valutazione complessiva più puntuale». A far discutere, anche l'ultimo Rapporto Arera sul mercato elettrico, che sembrerebbe confermare l'ipotesi di manipolazione dei prezzi per gonfiare le bollette. Relazione ampiamente criticata da parte delle di Elettricità Futura, l'associazione degli operatori elettrici, che parla di «ipotesi prive di fondamento».

Ministro, le opposizioni le chiedono di venire in Parlamento a riferire.

«L'Arera è un'autorità indipendente su cui non posso rispondere. Ha il compito di regolare e vigilare, quindi spetterà all'Arera approfondire il documento in base a quanto affermato», risponde netto Pichetto. Sul cellulare del ministro dell'Ambiente già da ieri mattina i primi aggiornamenti sull'esplosione del distributore di benzina in via dei Giordani, a Roma. «Siamo in contatto con l'Arpa Lazio e Ispra, per la questione dell'aria».

Una prima valutazione? «Non ci sono elementi in questo momento».

Servono norme nuove su questo tipo di impianti?

«Le leggi ci sono» e «sono già abbastanza rigorose, prima bisognerà capire come è avvenuta la dinamica dell'incidente».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade, polemica sugli aumenti Poi Salvini blocca l'emendamento



TRAFFICO Un casello autostradale. Era previsto un aumento dei pedaggi di 1 euro ogni 1.000 chilometri

dai quattro relatori di Lega, Forza Italia e FdI, depositato nelle commissioni Ambiente e Trasporti di Montecitorio, dove i lavori sul decreto stanno entrando nel vivo.

La proposta prevedeva un incremento di un euro ogni mille chilometri. Fondi con i quali la società delle strade, si legge nella relazione illustrativa che accompagnava la modifica, avrebbe potuto coprire definitivamente il fabbisogno di risorse che è aumentato strutturalmente negli ultimi anni.

Si parla di circa 90 milioni di euro non coperti dalle risorse del contratto di programma, da imputare all'aumento della rete in gestione Anas «a seguito del prossimo conferimento delle strade di rientro della Regione Veneto e della Regione Piemonte».

Il gettito atteso era di circa 37 milioni. Il meccanismo sarebbe diventato, inoltre, una voce di spesa permanente, adeguato all'inflazione ogni due anni con decreto del ministero dei Trasporti di concerto con l'Economia. La volontà era di intervenire con una soluzione strutturale.

Negli ultimi tre anni per coprire le necessità sempre crescenti dell'Anas, il governo è infatti dovuto intervenire con norme ad hoc che hanno comportato la necessità di recuperare fondi per le coperture, in un momento nel quale la spesa pubblica è vincolata a una traiettoria dalla quale non si può deviare.

Fonti del ministero hanno spiegato che gli aumenti sarebbero sta-

ti minimi: per la tratta Roma-Firenze, il contributo richiesto sarebbe stato di 26 centesimi di euro complessivi sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti, per la tratta Milano-Napoli 76 centesimi.

LA CONVENZIONE

La richiesta di Salvini di ritirare il testo ha chiuso le polemiche e tolto sul nascere argomenti alle forze dell'opposizione, evitando anche frizioni con gli alleati che avevano fatto trapelare le loro perplessità, nonostante l'accordo trovato in precedenza.

Lo stesso emendamento serviva anche a velocizzare l'attuazio-

L'INTERVENTO DOVEVA SERVIRE A COPRIRE IL FABBISOGNO CRESCENTE DI ANAS PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE

ne della nuova convenzione con Anas, la cui durata è stata estesa con l'ultima manovra al 2052 (dando corpo a una previsione di legge ferma da anni).

Apparentemente un tecnicismo, ma che di fatto dà conto del via libera informale avuto dalla Commissione europea all'estensione di vent'anni dell'intesa, così da garantire la continuità degli investimenti e della manutenzione delle infrastrutture stradali. Un ok sufficiente per la proroga, senza dover attendere comunicazioni ufficiali della direzione generale Competitività di Bruxelles.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 16 LUGLIO

Ali & Aliper

Sconto 30%



su tanti prodotti

V A L E



PASTA VALE

assortita - 500 gr
al kg € 1,10



MAIONESE VALE

uova da allevamento a terra
tubo - ml 150 al lt € 4,40



LATTE U.H.T. VALE

con pezzi di frutta
8 x 125 gr

~~0,79~~ **30**
SCONTO FEDELTA' 
0,55

~~0,95~~ **-30%**
SCONTO FEDELTA' 
0,66

~~1,39~~ **-30%**
SCONTO FEDELTA' 
0,97

MIGLIORA LA VITA!

PREMIALI
CATALOGO PREMI



RACCOGLI I PUNTI FINO
A DOMENICA 13 LUGLIO

E PRENOTA I TUOI PREMI



VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Nove argomenti, dai giovani alla sanità passando per turismo, termalismo, montagna, settore primario e imprese, politiche abitative pubbliche e studentesche, ambiente, sport. Ventidue relatori, dal veronese Giannina Manega al vicentino Nicola Finco passando per i presidenti dell'Ater di Padova Tiberio Businaro e dell'Esu di Venezia Piergiovanni Sorato fino al sindaco di Cavallino-Treporti Roberta Nesto. E poi i big che apriranno i lavori: il sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto Mario Conte e il responsabile Enti locali del partito Alessandro Montagnoli. Per finire, la conclusione del segretario regionale Alberto Stefani.

Ecco sintetizzato il programma e i protagonisti della convention elettorale della Lega-Liga veneta, in programma stamattina al Museo di Santa Caterina a Treviso. Con una platea nutrita: aspettavano 300 amministratori da tutto il Veneto, le adesioni hanno superato quota 400. Così, tralasciando il terzo mandato, che non ci sarà, e ancora all'oscuro di come finirà la trattativa a Roma per la successione di Luca Zaia, i leghisti hanno deciso di parlare delle cose da fare in Veneto nei prossimi cinque anni.

GLI AUTOCONVOCATI

Ma è chiaro che sullo sfondo resta il dibattito politico: la Lega riuscirà a mantenere la guida della Regione o dovrà cedere a Fratelli d'Italia? Tra l'altro, ancora non è stato divulgato il documento della riunione dei segretari di sezione della provincia di Treviso, quella al K3 in cui sono state dettate le due priorità della "base" del partito. E cioè: presidenza della Regione alla Lega e presenza della lista Zaia. Al-

CORSA SOLITARIA:
SI ASPETTA
IL DOCUMENTO
ANNUNCIATO
DAI SEGRETARI
DI SEZIONE

IL LIBRO

VENEZIA E chi avrebbe mai pensato che il Disobbediente, la Tuta Bianca, il leader dei No-Global del Nordest, il capo missione della nave Mare Jonio che nel 2019 recuperò 49 migranti al largo delle coste libiche fatti poi sbarcare a Lampedusa, l'indagato con accusa di favoreggiamento di immigrazione clandestina, ma soprattutto l'amico di Papa Francesco («Per me è stato un padre»), ecco, chi immaginava che Luca Casarini finisse - beninteso, come autore - nel Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria? «Il mio primo scritto teologico», dice Casarini, che subito puntualizza: «Insieme a ben più autorevoli maestri». Il volume in questione si intitola "Gli ultimi sono saranno i primi", lo si troverà in libreria dal 18 luglio per i tipi di Città Nuova, ed è curato da Raul Buffo e Piero Coda, quest'ultimo presbitero e teologo, già ordinario di Ontologia Trinitaria all'Istituto universitario Sophia di Loppiano (Firenze), dal 2021 segretario generale della Commissione teologica internazionale.

Partendo dalla parabola evangelica dei lavoratori della vigna o degli operai dell'ultima ora, il libro è dedicato al rapporto tra i primi e gli ultimi e ospita inter-

Veneto, la Lega chiama i sindaci

Tensioni con gli alleati azzurri

►A Treviso la convention elettorale di Stefani: attesi 400 amministratori per delineare il programma
Attacco di Villanova sullo ius scholae: «Baratto irricevibile». Boron: «Liste d'attesa risolte? Non è vero»



trimenti si va da soli. L'attesa, al riguardo, è per l'intervento del segretario regionale Alberto Stefani che stamattina - orario previsto in scaletta 11:45 - chiuderà la convention elettorale. «Attendiamo un esercito pacifico, armato di idee e passione - ha detto Stefani -. Aspettavamo 300 fra sindaci, assessori e consiglieri, hanno già confermato in più di 400. Dopo i cittadini, che abbiamo incontrato in più di 2.000 gazebo, ora tocca agli amministratori dare il loro contributo di esperienza e condividere riflessioni e proposte».

ATTRITI

Ma tra gli alleati non sono pro-

prio rose e fiori. Soprattutto tra Lega e Forza Italia. Prima lo stop al terzo mandato, adesso il rilancio sullo ius scholae, tanto che più di qualcuno sta immaginando un asse tra azzurri e dem. L'ha detto chiaramente il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale Alberto Villanova: «I cittadini sono soddisfatti del buongoverno della Lega in Veneto e Forza Italia stoppa il terzo mandato. Gli italiani bocciano senza appello la riforma della cittadinanza e Forza Italia rilancia l'asse con il Partito Democratico per lo Ius scholae. Gli azzurri, a quanto pare, vanno contromano in queste ultime settimane rispetto a quella

SECRETARIO
Alberto Stefani guida la Lega-Liga veneta. È anche tra i papabili per la successione di Luca Zaia

Centrosinistra

AVVOCATO
Giovanni Manildo, 55 anni, è stato sindaco di Treviso



Volt, +Europa, VcV: si allarga la rete al fianco di Manildo

IL SOSTEGNO

VENEZIA Volt, +Europa, Veneto che Vogliamo: tutti per Giovanni Manildo, il candidato governatore del Veneto proposto dal Partito Democratico. La prossima settimana si riunirà il tavolo del centrosinistra e a quel punto la candidatura dell'avvocato ex sindaco di Treviso sarà ufficializzata.

In una nota i coordinatori regionali di Volt Europa Veneto, Geremia Antonini e Mattia Albertin, hanno espresso «grande soddisfazione» per la convergenza del centrosinistra nella candidatura di Manildo: «Un passo importante per il Veneto, perché Manildo ha dimostrato in più occasioni di saper coniugare competenza, visione e pragmatismo nella gestione della cosa pubblica». «+Europa - ha detto il coordinatore regionale Corrado Cortese - è pronta a dare il proprio contributo e sostegno al candidato Manildo per lavorare insieme per un Veneto che si distingue per una politica più aperta, responsabile e lungimirante, capace di cogliere le opportunità di un'Europa sempre più integrata e protagonista nel contesto internazionale». Via libera anche da Veneto che Vogliamo: «Sosteniamo Manildo. Chiediamo che adesso sia convocato velocemente un tavolo di coalizione per formalizzare la squadra che correrà al fianco del candidato presidente del centrosinistra e per dar vita a una cabina di regia condivisa della campagna».

(al.va.)

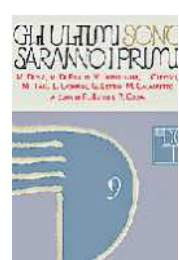
© RIPRODUZIONE RISERVATA

che è la volontà del Popolo. Lo Ius scholae, peraltro, era stato posto da Forza Italia come "merce di scambio" per il via libera ai governatori oggi in scadenza. Un baratto irricevibile: la cittadinanza va bene così come è oggi. Semmai, servono regole più ferme per revocarla a chi delinque, non per regalarla. La Lega - ha rincarato Villanova - non si piegherà mai: i nostri ideali, come l'identità della nostra gente, non si discutono. A Treviso, nonostante i pochi giorni di preavviso, porteremo centinaia di amministratori da tutta la Regione. Per ascoltare, dialogare, confrontarci, mettendo al centro i veri interessi dei Veneti. La Lega vuole scrivere ancora il futuro di questa terra meravigliosa».

Ma Forza Italia non demorde. Ieri è stato il turno del consigliere regionale Fabrizio Boron, ancora su uno dei temi più delicati: la sanità. «In commissione Sanità - ha detto l'azzurro - l'assessore regionale e il direttore dell'area sanità hanno relazionato sulla situazione delle liste d'attesa in Veneto, fornendo dati secondo cui il problema sarebbe stato superato. Peccato che nei dati statistici forniti non vengano considerate le innumerevoli telefonate che i cittadini fanno ai Cup per le proprie necessità sanitarie. Le persone restano in attesa al telefono senza riuscire a parlare con il Centro unico di prenotazione oppure si sentono dire che non ci sono date per fissare l'appuntamento; quindi, viene detto loro di richiamare e così la volta successiva e ancora, fino a quando il cittadino, stanco di chiamare a vuoto, si vede costretto a rivolgersi al privato per chiarire il proprio stato di salute. Prova ne è - ha aggiunto Boron - che il capogruppo della Lega in commissione ha dichiarato che è necessario cambiare le procedure del Cup e formare il personale adeguatamente per migliorare l'approccio con l'utenza, soprattutto nell'Ulss 6 Euganea».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ULTIMI
SONO
- SARANNO -
I PRIMI
AA.VV.
Città Nuova
21 euro



Luca Casarini, da no-global a teologo

«Gli ultimi sono (non saranno) i primi»

venti di Massimo Donà, Vincenzo Di Pilato, Vito Impellizzeri, Lucas Cerviño, Marcello Tari, Gianfranco Bettin, Maria Calabretto. E, appunto, Luca Casarini. «Nell'ora presente - scrivono nell'introduzione Coda e Buffo - s'impone una presa d'atto: l'illusione di un "ordine" mondiale che sinora dava l'apparenza di

reggere le cose (...) è definitivamente tramontata». «Giorno dopo giorno si moltiplicano e intensificano i segnali di un imperialismo tecnocratico che incombe sull'umanità con una morsa che rischia di non lasciare scampo». Con una certezza: «Non si può restare con le mani in mano».

IL CAPO MISSIONE
DI MARE JONIO
TRA GLI AUTORI
DELL'ULTIMA OPERA
DELLA COLLANA
DEL DIZIONARIO DDOT

LA TESTIMONIANZA

L'intervento di Luca Casarini si intitola "Gli ultimi cercati fino all'ultimo". Dello scritto del capo missione di Mare Jonio, Coda e Buffo scrivono che è «una calzante e stimolante lettura della parabola degli operai dell'ultima ora nell'ottica del tempo della gra-

CONVERTITO
Luca Casarini ai tempi dei centri sociali. Sotto con Papa Francesco



zia». «Casarini - aggiungono -, attivista coinvolto ormai da anni in opere di salvataggio in mare dei migranti, nel seminario d'istruzione del nostro volume ha descritto con vividi accenti il Mediterraneo, un tempo culla di civiltà trasformatosi oggi, troppo spesso, in cimitero, testimoniando come esso si sia rivelato per lui luogo di risurrezione, in quanto - ha detto - "nel salvare i migranti sono stati loro a salvarmi, perché mi hanno fatto incontrare Gesù"».

«Ultimi e primi - scrive Luca Casarini - sono posizioni non di merito, ma solo di opportunità o di possibilità. L'obiettivo non è una nuova "classifica", ma la capacità di essere trovati e di farci trovare, il prima possibile o quando accadrà, e di essere disposti a "convertire" questa indole competitiva di uno verso l'altro, in un desiderio di cooperazione nello Spirito, che ci faccia sentire l'altro quando questi soffre perché è ancora là fuori "a non fare niente". La fraternità dunque, è conversione, non un dato scontato. Siamo stati trovati, ci siamo fatti trovare. Non importa quando, non importa come». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, cresce il rischio no deal in salita la trattativa Usa-Ue E Trump minaccia l'agricoltura

IL NEGOZIATO

NEW YORK Sono giorni di vittorie quelli di Donald Trump, anche se a metà per ora. Accantonate, almeno per il giorno dell'Indipendenza, le tante domande sulle guerre in Medio Oriente e in Ucraina, il presidente si è concentrato sugli affari interni. Ma se da una parte ieri dalla Casa Bianca ha firmato e celebrato la finanziaria approvata dal Congresso all'ultimo e con una maggioranza molto ridotta, il rischio di non raggiungere un accordo con l'Europa potrebbe creare nuovi problemi ai mercati. Trump tuttavia da sempre presenta ai Maga le tariffe come l'unico strumento per ritornare all'età dell'oro. «Inizieremo a mandare le lettere a diversi Paesi», ha detto venerdì mattina, aggiungendo: «Ne invieremo probabilmente 10 o 12 entro il fine settimana e poi nei prossimi gior-

ni, credo entro il 9 luglio, le invieremo a tutti. Il valore dei dazi sarà compreso tra il 60-70% e il 10-20%». Numeri che hanno preoccupato i mercati mondiali e anche Wall Street che nonostante la chiusura di ieri per il 4 luglio, ha visto i futures perdere terreno rispetto alla chiusura record di giovedì. Per ora tuttavia Trump non ha voluto rivelare alcun dettaglio, lasciando intendere che con alcuni Paesi e con l'Europa c'è ancora tempo per arrivare a un accordo prima della scadenza della pausa di 90 giorni che sarà mercoledì prossimo.

ELON MUSK LANCIA UN SONDAGGIO VIA SOCIAL PER PROMUOVERE IL SUO «PARTITO DELL'AMERICA»

Giovedì il segretario al Tesoro Scott Bessent aveva detto che gli Stati Uniti e l'Europa avrebbero continuato a lavorare «in modo diligente» per trovare un'intesa prima della scadenza dell'ultimatum e scongiurare le tariffe del 50% minacciate da Trump e i contro-dazi previsti da Bruxelles in risposta.

I SETTORI

Secondo il Financial Times però la situazione non sarebbe così positiva: la Casa Bianca infatti avrebbe dato un ultimatum al commissario al Commercio europeo, Maroš Šefčovič, minacciando dazi del 17% sul settore agroalimentare e del 20% su tutti gli altri prodotti se non ci sarà un accordo. Gli Stati Uniti chiedono a Bruxelles una diminuzione del surplus commerciale e decine di esenzioni sia per i prodotti americani che per le aziende tecnologiche della Silicon Valley. Ora in

Independence Day La lettera del capo dello Stato



Mattarella agli Usa: «Partenariato su basi di equità»

«Gli Usa costituiscono un partner insostituibile per l'Italia». Così il capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato a Trump in occasione dell'Independence Day. I «proficui scambi a livello economico, culturale e sociale» tra Roma e Washington, scrive, «contribuiscono a uno storico partenariato che intendiamo continuare a consolidare su basi di equità».

molti temono che si arrivi alla scadenza della settimana prossima senza un «deal».

Più in generale, il rischio per le aziende americane e gli importatori è che i dazi saranno ancora più alti rispetto a quelli presentati il due aprile. Per ora ci sono stati accordi con pochissimi Stati: Cina, Canada, Regno Unito e Vietnam, anche se il presidente ha più volte detto di essere a buon punto con India e Giappone. L'amministrazione aveva promesso che avrebbe fatto accordi

con quasi tutti i Paesi nei 90 giorni di pausa, per poi accorgersi che non sarebbe stato possibile. A metà giugno Trump aveva avvertito: «Non possiamo accontentare tutti».

Intanto Elon Musk, l'ex alleato diventato il principale critico delle politiche Maga, ha lanciato un sondaggio per promuovere il suo partito dell'America ha commentato l'approvazione del budget sostenendo le posizioni del libertario repubblicano Rand Paul: ha detto che la nuova legge finanzia-

ria «farà esplodere il debito» e continua sulla strada «delle campagne politiche di breve periodo, invece di guardare alla sostenibilità sul lungo termine». Il nuovo budget dovrebbe principalmente tagliare servizi alle fasce più deboli, e quindi colpire anche una grande parte del suo elettorato, ma soprattutto farà crescere il debito: circa 3.300 miliardi di dollari in dieci anni che si uniranno ai 36.200 miliardi di dollari attuali.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Gli Usa proteggeranno i cieli ucraini. In pochi giorni il rapporto di Washington con Kiev è cambiato in modo sorprendente. E la svolta di ieri è stata una telefonata tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky. Il presidente americano ha promesso nuovo sostegno alla difesa aerea dell'Ucraina. Sembrano trascorsi secoli dal drammatico incontro nello Studio Ovale in cui il presidente ucraino fu umiliato da Trump e Vance, ma anche dai giorni in cui il leader americano spendeva lodi nei confronti di Putin convinto della sua buona volontà. Cosa è successo? Mercoledì è emerso che gli Stati Uniti avevano bloccato le forniture di armi a Kiev, addirittura alcuni sistemi di difesa aerei destinati all'Ucraina erano stati fermati in Polonia.

IL CREMLINO

Mosca aveva subito commentato: questo ci avvicina alla fine della guerra. Giovedì c'è stata la telefonata di un'ora fra Trump e Putin. Il presidente russo è stato netto: certo, siamo disponibili a negoziare, ma non rinunceremo ai nostri obiettivi. Tradotto: ci fermeremo solo se Kiev si arrenderà. Poche ore dopo Trump non ha nascosto il suo disappunto: «Non sono contento, non ho fatto alcun progresso con Putin». Nella notte Mosca ha dimostrato in modo molto evidente che ormai si sente con le mani libere. Ha sferrato il peggiore attacco aereo su Kiev e il resto dell'Ucraina da quando è iniziata la guerra: molti edifici in fiamme nella Capitale, 550 mis-

Donald rassicura Zelensky «Difesa aerea per l'Ucraina»

► Telefonata tra il presidente Usa e quello di Kiev, dopo che Putin aveva ribadito il no alla tregua. Il 10 agosto nuovo vertice dei «volenterosi» (ci sarà anche Meloni)



LA STRETTA DI MANO AL VERTICE NATO

Volodymyr Zelensky e Donald Trump si stringono la mano all'ultimo vertice della Nato che si è svolto a L'Aia

sili e droni, una vittima e una trentina di feriti. Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky, ha osservato: «Così Putin umilia Trump». Dopo alcune ore i network americani hanno diffuso un retroscena: a bloccare l'invio

ATTESA ANCHE PER LA TAPPA DELLA CONFERENZA PER LA RICOSTRUZIONE CHE SI SVOLGERÀ A ROMA

delle armi all'Ucraina non è stata la Casa Bianca, ma il Pentagono, vale a dire Pete Hegseth che ha agito senza informare il dipartimento di Stato e il Congresso.

DIALOGO

Con queste premesse, nel pomeriggio Trump e Zelensky si parlano al telefono. Quaranta minuti di conversazione e al termine il presidente ucraino appare molto soddisfatto. Scrive Zelensky su Telegram: «Abbiamo discusso le opzioni di difesa aerea e abbiamo concordato di collabora-

re per rafforzare la protezione del nostro spazio aereo. Trump è molto ben informato. Abbiamo concordato di organizzare a giorni un incontro tecnico sui sistemi di difesa aerea. Abbiamo anche parlato della produzione congiunta di armi. Abbiamo fatto molto insieme all'America e sosteniamo tutti gli sforzi per fermare le uccisioni e ripristinare una pace normale, stabile e dignitosa. Per la pace è necessario un accordo decente e l'Ucraina sostiene le proposte americane». Anche il presidente Trump fa sapere: «Abbiamo avuto

un'ottima conversazione». Il sito Axios conferma: «Due fonti hanno spiegato che Trump vuole aiutare l'Ucraina con la difesa aerea». Dal Cremlino parla il portavoce Peskov che ribadisce la volontà di Putin di proseguire la guerra, «poiché raggiungere tutti i suoi obiettivi con mezzi politici e diplomatici è attualmente impossibile. Il presidente ha informato la sua controparte americana. Ora stiamo aspettando che vengano concordate le date del terzo round di colloqui diretti». Ma la data per riprendere i negoziati diretti tra russi e ucraini non c'è ed è trascorso ormai un mese dall'ultimo incontro finito senza un esito positivo.

EUROPA

Per assicurare il sostegno all'Ucraina si sta mobilitando anche l'Europa. Anche il cancelliere tedesco, Friedrich Merz, ha parlato al telefono con Trump. La Germania propone di acquistare sistemi Patriot dagli Usa per poi cederli all'Ucraina. Giovedì prossimo ci saranno due appuntamenti cruciali a Roma e a Northwood (Gran Bretagna). Partiamo dall'evento in Italia:

si svolgerà la quarta Conferenza internazionale dell'Ukraine Recovery Conference, che proseguirà anche venerdì. Si parlerà della ricostruzione. La sessione plenaria sarà aperta dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, prenderanno la parola tra gli altri, oltre alla first lady ucraina Olena Zelenska, lo stesso Merz e il primo ministro polacco Donald Tusk.

Sempre giovedì, nella base di Northwood, nella sede del Comando Marittimo Alleato della Nato, si svolgerà il vertice dei Volenterosi. Più nel dettaglio: Keir Starmer, premier del Regno Unito, ed Emmanuel Macron, presidente francese, riuniranno in call i 30 paesi del gruppo chiamato appunto dei Volenterosi. Parteciperà anche Giorgia Meloni. In sintesi: mentre Putin rende sempre più feroci i suoi attacchi contro obiettivi civili in Ucraina, Washington ed Europa sembrano ritrovare unità nel sostegno a Kiev. A Berlino spiegano: «Esiste uno schema di Putin: prima fa le telefonate, poi bombarda».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti



L'INCONTRO ALLA TRUMP-TOWER
A settembre 2024 Zelensky e Trump si videro alla Trump-tower



IL RING DELLO STUDIO OVALE
Febbraio 2025, il «ring» nello Studio Ovale, con il duro confronto tra i due



LE SEDIE DENTRO SAN PIETRO
Funerali di Bergoglio, la storica foto delle sedie dentro San Pietro

LA GIORNATA

Hamas ha aspettato fino all'ultimo per dare la sua risposta alla bozza firmata Steve Witkoff. La stessa che era già stata accettata lunedì dal ministro israeliano per gli Affari strategici Ron Dermer. Un lungo venerdì di attesa. Ventiquattro ore passate tra speranza, cauto ottimismo, discussioni tra le varie fazioni palestinesi, ma anche terrore. Quello di vedere sfumare tutto all'ultimo momento, come già accaduto in passato. Poi, in serata, dal Qatar hanno iniziato a rincorrersi voci sempre più insistenti sul responso positivo (ma con lievi modifiche tra cui rimozione della Gaza Humanitarian Foundation) da parte della milizia. E per la Striscia di Gaza, il cui destino ora è appeso a questi emendamenti che non riguarderebbero questioni chiave, potrebbe arrivare la prima boccata d'ossigeno dopo un inferno di fame e sangue.

L'ACCORDO

L'accordo, secondo quanto rivelato dai media arabi e israeliani, prevede una tregua di 60 giorni. In questi due mesi, la milizia si impegna a consegnare 10 ostaggi vivi e 18 morti. Nel primo giorno del cessate il fuoco, Hamas dovrebbe liberare otto ostaggi vivi. Poi, a intervalli regolari, verranno consegnati anche i cadaveri di coloro che sono stati uccisi il 7 ottobre 2023 o che sono morti in prigionia. Il 50esimo giorno è previsto il rilascio di altri due ostaggi vivi. Nelle ultime 24 ore di stop delle ostilità verrebbero consegnate invece le salme di altri otto israeliani. Dopo 10 giorni, il gruppo palestinese darà informazioni sugli altri ostaggi. E secondo il giornale saudita Asharq Al-Awsat, Hamas sarebbe pronto a fermare il contrabbando e la produzione di armi a Gaza. Israele, invece, avrebbe concordato un ridispiegamento delle forze all'interno della Striscia, di cui le truppe dello Stato ebraico hanno detto di controllare il 65% del territorio. E mentre il premier Benjamin Netanyahu ha dato l'ok alla liberazione dei detenuti palestinesi e a sbloccare gli aiuti attraverso Nazioni Unite e Mezzaluna



A fianco, una mamma cerca di portare in salvo la figlia a Gaza, durante uno dei bombardamenti. Sotto i militari israeliani che presidiano la zona

Gaza, cessate il fuoco più vicino Da Hamas sì a 60 giorni di tregua



ISRAELE AVREBBE PROMESSO UN RIDISPIEGAMENTO DELLE SUE TRUPPE ALL'INTERNO DELLA STRISCIA

►Dal Qatar la conferma dell'ok della milizia (con piccole modifiche) alla bozza proposta dagli Usa: prevista la consegna in due mesi di 10 ostaggi vivi e 18 morti

Rossa, Hamas ha voluto Trump come garante. Una scelta dovuta all'impegno del presidente Usa nell'intesa, confermata anche quando ha ricevuto ieri alla Casa Bianca l'ex rapito Edan Alexander. Ma l'impegno di Trump è anche legato al suo peso specifico nelle scelte di Netanyahu. Molti osservatori credono addirittura che l'intervento contro i siti nucleari iraniani sia stato un modo per convincere il suo alleato "Bibi" ad accettare le clausole della bozza proposta da Witkoff. E il presidente Usa non ha mai fatto mistero di volere riattivare il processo di normalizzazione dei rapporti tra Stati arabi e Stato ebraico interrotto proprio dalla guerra a Gaza.

Il ruolo di Trump sarà dunque centrale. E lo certifica il fatto che nell'accordo sia stato previsto un annuncio ufficiale da parte del leader americano, probabilmente nell'incontro che avrà lunedì alla Casa Bianca con Netanyahu. Ma tutto passa anche dalle mani dei due leader in guerra. Da una parte il premier israeliano, che dovrebbe riunire il gabinetto di sicurezza per discutere di Gaza e dell'accordo. Non tutti i ministri sono favorevoli a un'intesa con Hamas, soprattutto quelli di ultradestra come Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. E le divergenze sulla guerra iniziano a essere sempre più evidenti anche tra il premier e il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, che ha forti

dubbi sulle future operazioni e che ieri ha visto morire altri due suoi soldati impegnati nella Striscia. Dall'altra parte, c'è attesa per le mosse della leadership di Hamas. Secondo le fonti del New York Times, l'accelerazione finale sul cessate il fuoco sarebbe dovuta al cosiddetto "fantasma di Gaza", ovvero Izz ad-Din Haddad, comandante nella Striscia

LA RICHIESTA DEI GUERRIGLIERI DI AVERE TRUMP COME MEDIATORE: LUNEDÌ L'INCONTRO CON NETANYAHU

da quando è stato ucciso Muhammad Sinwar. Sopravvissuto a sei tentativi di omicidio da parte di Israele e direttamente coinvolto nella gestione degli ostaggi, Haddad era stato chiaro: «Vogliamo un accordo onorevole. L'alternativa è trasformare la campagna in una guerra di martirio». Ma intanto, a subire le conseguenze del conflitto, è soprattutto la popolazione palestinese. Ieri nei raid dell'Idf sono morte altre decine di persone. E la speranza degli abitanti della Striscia è che nei futuri 60 giorni di tregua, quando inizierà l'altro negoziato, si possa trovare l'intesa per una pace definitiva.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Tel Aviv 50 salvagenti per chi è ancora in ostaggio «Riportarli tutti a casa»

LE STORIE

Sulla spiaggia di Tel Aviv i salvagenti ripresi dal drone formano il numero 50 e ciascuno ha una foto incollata sopra. Trump salvati, più esplicito di così non potrebbe essere. Dopo le tavolate con le foto degli ostaggi, ieri le ciamabelle colorate che sembravano quasi stridere con la drammaticità degli appelli. Dal palco scende Keith Siegel, 65 anni, americano israeliano, terapeuta occupazionale nella sua vita precedente, sopravvissuto del 7 ottobre come la moglie Aviva. Anche lui ieri era in piazza per partecipare all'evento organizzato dall'Hostage Family Forum.

LE TESTIMONIANZE

«Io e la mia famiglia siamo eternamente grati al presiden-

te Trump per aver dato priorità agli ostaggi e per aver riportato me e tanti altri a casa. Ma in 50 sono ancora prigionieri di Hamas e solo un accordo completo può riportare indietro anche loro». Keith Siegel, 4 figli, 5 nipoti e ora uno scopo assoluto nella vita, si rivolge direttamente al presidente americano: «È l'unico che può farcela. Deve far finire questa guerra, riportare a casa tutti gli ostaggi e garantire un futuro migliore al Medio Oriente. Questa è un'opportunità storica. Il leader che ha ottenuto il cessate il

KEITH SIEGEL, SOPRAVVISSUTO AL 7 OTTOBRE: «SIAMO GRATI AL PRESIDENTE TRUMP, È L'UNICO CHE PUÒ FARCELA»

fuoco con l'Iran, adesso può concludere "l'accordo degli accordi" a Gaza. Questo è il nostro momento, un momento storico, le famiglie aspettano, non bisogna farsi sfuggire questa opportunità».

GLI APPELLI DELLE FAMIGLIE

Ruby Chen è il padre di Itay, 19 anni, ucciso il 7 ottobre 2023 durante l'attacco di Hamas. «Oggi gli americani festeggiano il 4 Luglio, un giorno che celebra la libertà e i nostri ideali fondativi - dice Ruby -. Ma noi siamo una famiglia americana con un nostro caro ancora in ostaggio a Gaza e non possiamo celebrare questa data. In questo momento strategico faccio appello al presidente Trump affinché ricomponga la nostra famiglia. Non è questo il tempo per misure parziali, ma per un accordo finale tra Israele e Hamas che preveda come e



quando tutti gli ostaggi, vivi e morti, vengano rilasciati». Già, come e quando. Se Hamas pare avere acconsentito ad evitare quelle macabre sceneggiate per il rilascio dei prigionieri, il Forum delle famiglie sembra rassegnarsi a procedere ancora per gradi. «Intanto speriamo che l'accordo venga firmato - dice Or Moshe, rappresentante del Forum - Anche se dovesse essere attuato per gradi, l'importante è che tutti tornino a casa».

«Questo è il momento giusto, quando tutti gli ostaggi, vivi e morti, vengano rilasciati». Già, come e quando. Se Hamas pare avere acconsentito ad evitare quelle macabre sceneggiate per il rilascio dei prigionieri, il Forum delle famiglie sembra rassegnarsi a procedere ancora per gradi. «Intanto speriamo che l'accordo venga firmato - dice Or Moshe, rappresentante del Forum - Anche se dovesse essere attuato per gradi, l'importante è che tutti tornino a casa».

Keith Siegel liberato a febbraio 2025 e la moglie Aviva tornata a casa a fine 2023 (foto di Adar Eyal)

se c'è la volontà una strada si trova», aggiunge Einav Zangauker, la mamma di Matan Zangauker, che aveva 23 anni quando è stato rapito e adesso ne ha 25. Einav è sempre stata una mamma coraggio, una vera attivista, ha percorso a piedi lo stesso tragitto fatto da suo figlio quando è stato preso prigioniero. Tre settimane fa Ha-

mas ha pubblicato una foto di Matan sopra un sacco nero con la scritta "Non ritornerà vivo". Ma lei non si dà per vinta. «Dopo aver risolto i fronti con il Libano e l'Iran - ha detto ieri a Tel Aviv - dobbiamo cessare la guerra con Gaza e riportare mio figlio Matan a casa insieme a tutti gli altri, prima che sia troppo tardi. Troppi soldati valorosi sono morti, troppe famiglie si sono chiuse nel cerchio del dolore. Ieri al kibbutz Nir Oz ho incontrato Netanyahu, mi ha parlato, mi ha detto di essere determinato a salvare tutti. Presidente Trump, ti chiediamo di continuare a insistere, di usare la tua voce, la tua forza, di aiutarci a trovare un accordo che ci riunisca ai nostri cari. Sono passati così tanti giorni dal 7 ottobre...».

Il contatore del sito "Bring them home now" è impietoso: 637 giorni, 12 ore, 4 minuti, 38 secondi... Per oggi, alla vigilia del viaggio di Netanyahu negli Stati Uniti, il Forum delle famiglie ha organizzato una manifestazione nella piazza degli Ostaggi di Tel Aviv, ore 20, le nostre 19.

Francesca Nunberg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

VENEZIA È un clima di crescente tensione quello che si respira da qualche giorno allo Iuav, l'Istituto universitario di architettura di Venezia.

Il rettore, Benno Albrecht, ha reso noto attraverso una mail pubblica, l'episodio avvenuto mercoledì mattina davanti ad una delle sedi, palazzo Badoer, dove un docente associato «è stato circondato e aggredito fisicamente da quattro persone, perché "colpevole" di essere mio amico e di condividere i progetti di Iuav in Medio Oriente» ha denunciato il professor Benno Albrecht. Considero questo episodio estremamente preoccupante, segno di un clima di intolleranza e di conflittualità lesivo per la nostra Scuola che ha sempre ospitato il libero scambio di opinioni».

Sull'aggressione è stato presentato un esposto e sono già stati avviati gli accertamenti, anche attraverso la visione delle riprese delle telecamere di sorveglianza, per individuare i giovani che hanno fermato e spintonato il docente.

IL PROGETTO

Lo Iuav è l'unico ateneo in Italia a partecipare al "Gaza Reconstruction Team", il gruppo interministeriale palestinese a supporto del MoPic, il ministero della pianificazione e della cooperazione internazionale per la Palestina, e parte dell'Undp-Papp, il programma delle Nazioni Unite dedicato all'assistenza al popolo palestinese. Ma questo progetto non piace a tutti, in particolare per il suo approccio "occidentale".

«Quanto è accaduto è un attacco alla libertà personale inaccettabile e genera un clima di paura e di tensione che compromette la natura dell'università come luogo di confronto, dialogo e rispetto reciproco», lamenta il rettore, lanciando un invito a «tutte e tutti ad abbassare la temperatura di un conflitto di opinioni che – si è visto – può generare conseguenze pericolose. Faccio appello alla responsabilità della nostra comunità per riuscire a vivere la differenza di visioni e di posizioni in un clima di rispetto e soprattutto di non violenza».

La comunità studentesca dello Iuav ha preso le distanze da quanto accaduto, esprimendo piena solidarietà e vicinanza al docente ag-

No ai progetti per Gaza: prof circondato e aggredito Il rettore: attacco alla libertà

► Venezia, docente Iuav nel mirino. Albrecht: «Un episodio estremamente preoccupante»
Solidarietà dagli studenti: «Nessun collegamento con le nostre manifestazioni di dissenso»

IL CASO
Il rettore dello Iuav, Benno Albrecht. A lato, il piano dell'ateneo veneziano, in collaborazione con l'Onu, per la ricostruzione "a cellule" di Gaza



La ministra Bernini: «Fatto grave» Condanna unanime della politica

LE REAZIONI

VENEZIA «La mia piena solidarietà al professore dello Iuav aggredito a Venezia: un fatto grave che colpisce tutta la comunità accademica».

Lo ha dichiarato la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini. «Si tratta di un episodio di fronte al quale non possiamo restare indifferenti: la violenza non è mai una risposta. L'università deve restare un luogo sicuro di dialogo, confronto e libertà di pensiero, do-

ve le differenze arricchiscono e non dividono».

«Condanno con fermezza e senza ambiguità l'aggressione antisemita - ha detto Lia Quartapelle, deputata Pd e vicepresidente della Commissione Esteri della Camera - Chi alza le mani per esprimere dissenso non sta protestando: sta intimidendo. Quando si verificano fatti del genere devono suonare campanelli d'allarme per tutte le forze democratiche. La violenza non ha nulla a che vedere con la politica».

«Un fatto gravissimo, che ri-

chiama tutti noi - istituzioni, politica, società civile - alla responsabilità di condannare senza ambiguità ogni forma di violenza, intimidazione ideologica e antisemitismo mascherato da attivismo - ha scritto in una nota Elena Donazzan, europarlamentare di FdI e membro della Delegazione del Parlamento Europeo per le relazioni con Israele - Siamo di fronte a un'escalation preoccupante».

«Colpire fisicamente un professore per la sua presunta vicinanza al rettore e per i progetti

accademici dell'ateneo in Israele è un atto vergognoso, che non può essere in alcun modo minimizzato né relativizzato, in quanto frutto di un clima d'odio ideologico in piena degenerazione», ha stigmatizzato il senatore veneziano di FdI, Raffaele Speranzon.

A nome del Comune è intervenuto l'assessore Simone Venturini: «Un episodio vergognoso che offende un'intera comunità. Ciascuno può avere e professare le proprie idee nella nostra città, ma scadere nella violenza no. Non c'è spazio per queste inaccettabili intimidazioni a Venezia. La mia solidarietà e vicinanza al professore e a tutto il Corpo docente e studentesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gredito e condannando senza equivoci quell'atto violento. «Non vogliamo in nessun modo essere accostati a quanto successo. Si è trattato di un episodio che condanniamo con forza - spiega Lorenzo Dell'Agnese, vicepresidente del Senato degli studenti Iuav - Rifiutiamo ogni allusione a un collegamento tra l'accaduto e le nostre manifestazioni di dissenso, decise, ma mai e in nessun modo violente».

«NO A STRUMENTALIZZAZIONI»

Il timore tra gli studenti è che l'episodio possa venire strumentalizzato per ridurre gli spazi di dissenso all'interno dell'ateneo veneziano, alla luce del collegamento che, nella sua mail, il rettore ha fatto con il clima di proteste che attraversa l'ateneo, in particolare contro i progetti Iuav in Medio Oriente. La comunità degli studenti ha infatti manifestato nel corso dell'ultimo anno più volte contro la partecipazione attiva dell'Istituto di architettura veneziano al Gaza Reconstruction Team. «Rifiutiamo in maniera forte e corale qualsiasi accostamento a questa vicenda - sottolinea anche Naomi Pedri Stocco, portavoce del Gruppo Dottorand3 Iuav - Ci teniamo che questa aggressione non venga strumentalizzata per limitare il nostro diritto al confronto serio e complesso su questioni che ci riguardano direttamente».

La mobilitazione degli studenti e dei dottorandi dell'università di

**DA PIÙ DI UN ANNO
LA MOBILITAZIONE
DEI DOTTORANDI
CONTRO LE ATTIVITÀ
DELL'ATENE
IN PALESTINA**

architettura contro i progetti dell'ateneo in Palestina sono iniziati oltre un anno fa, quando venne consegnato al rettore un dettagliato dossier nel quale il Gruppo Dottorand3 avanzava le proprie critiche, sottolineando anche come buona parte della comunità universitaria fosse in realtà contraria a quella collaborazione, ponendo sia questioni tecniche che di natura etica: «Con quale diritto un'università occidentale può decidere su quale valore assegnare alla memoria di un popolo? - spiega Naomi Pedri Stocco - Si ragiona su quel territorio come fosse tabula rasa, senza considerare cultura, storia e tradizioni di chi lo abita. L'università non ha fin ora mai aperto uno spazio serio di confronto su queste questioni».

**Gianluca Amadori
Valeria Turolla**

LA STORIA

VERONA Operato al Sacro Cuore di Negrar il bambino palestinese di 7 anni ferito ad un occhio dalla scheggia di una bomba. Durato quasi sette ore, il delicato intervento chirurgico è stato eseguito il 2 luglio scorso all'occhio destro, gravemente danneggiato dall'esplosione di un ordigno il 15 aprile a Gaza. E ha visto la rimozione di una grossa scheggia e la ricostruzione dell'integrità anatomica dell'occhio.

Il piccolo Abdelrahman è stato trasferito il 1° luglio dall'ospedale di Padova all'Ircs Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, dove è stato preso in cura dall'équipe guidata dalla dottoressa Grazia Pertile, direttore di Oculistica, assieme alla dottoressa Elisa Bottega. «È stato un intervento molto complesso - spiega la dottoressa Pertile -. La scheggia occupava circa un terzo del volume dell'occhio e aveva provocato un'intensa reazione cicatriziale, anche a causa del tempo trascorso dal trauma, più di due mesi. Normalmente, in questi casi si interviene entro 24 ore per rimuovere il corpo estraneo e suturare la ferita. Inoltre, entro poche settimane è fondamentale riattaccare la retina nel caso si sia staccata. In questa situazione, alla gravità del



**L'AUTO
DELLA SANITÀ
VENETA**

Il paziente in reparto, a lato
Grazia Pertile direttore
di Oculistica e Paolo Bonetti
direttore di Pediatria

Operato all'occhio il bimbo palestinese trafitto dalla scheggia di una bomba

trauma si è aggiunto il danno dovuto al ritardo nell'intervento. Nonostante tutto, siamo riusciti a riattaccare la retina, che si presentava accartocciata, e a ripristinare la struttura anatomica dell'occhio».

«Curando il bambino di Gaza ferito gravemente ad un occhio, l'ospedale di Negrar ha dimostrato che di don Calabria, il grande

Santo veronese dedito nel secolo scorso ai malati bisognosi, non ha soltanto ereditato il nome ma anche seguito la missione. Ora il giovane è già tornato in Pediatria al Policlinico di Padova, dove continua ad essere seguito. Ancora una volta siamo orgogliosi che il Veneto si sia confermato terra ospitale e di solidarietà, dove le vittime dei conflitti sono accolte e

curate, indipendentemente dalla loro provenienza e dalla loro appartenenza», ha commentato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia.

IL DECORSO

Abdelrahman è stato già dimesso dal reparto di Pediatria, diretto dal dottor Paolo Bonetti, ed è ritornato a Padova. Il decorso

**IL PICCOLO DI 7 ANNI
È STATO SOTTOPOSTO
AD UN INTERVENTO
DI QUASI SETTE ORE
ALL'OSPEDALE DI NEGRAR
ZAIÀ: «ORGOGLIOSI»**

post-operatorio sarà attentamente monitorato. Se l'evoluzione sarà favorevole per un parziale recupero della capacità visiva dell'occhio, il bambino dovrà affrontare altri interventi per trattare le cicatrici che si formeranno nei prossimi mesi e raggiungere la completa stabilizzazione della retina.

Il piccolo paziente è arrivato in Italia lo scorso 12 giugno, nell'ambito di una missione umanitaria sostenuta da diverse organizzazioni ed è stato preso in carico dal sistema sanitario veneto insieme ad altri tre bambini palestinesi. I piccoli pazienti, accompagnati dai loro familiari, sono stati accolti nell'Azienda Ospedaliera di Verona e di Padova. Nella città del Santo, Abdelrahman ha ricevuto le prime cure per le fratture e le ustioni riportate a una gamba. Accanto a lui ci sono la mamma e la sorellina. Sono ciò che rimane della famiglia originaria di Rafah: l'esplosione in piena notte ha ucciso il papà, il fratellino di un anno e mezzo e uno zio, che vivevano con loro nella stessa tenda nel campo profughi di Khan Yunis, a sud della Striscia di Gaza. Nella città patavina, a prendersi cura di loro oltre ai sanitari, l'associazione "Padova abbraccia i bambini", che ha seguito anche la fase del ricovero a Negrar.

Massimo Rossignati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONDANNA

PORDENONE L'ex tronista di "Uomini e donne", il friulano Paolo Marco Filippin, è stato condannato a 11 anni e 9 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e truffa contrattuale. La recidiva, riconosciuta dal Tribunale di Pordenone, ha avuto l'effetto di un moltiplicatore e l'impatto della pena è importante nonostante sia stato assolto per un'ipotesi di distrazione e, per diverse truffe, sia stata riconosciuta l'insussistenza o sia stato dichiarato il non doversi procedere per tardività della querela o remissione della stessa. Il 62enne di Artegna (Udine) era imputato in concorso con l'ex moglie Paola Francovich, 43 anni, di Trieste, limitatamente al crac della Fabbliche Riunite Srl di Brugnera. Il collegio presieduto dal giudice Eugenio Pergola (a latere Francesca Vortali e Beatrice Arnosti) ha condannato quest'ultima a 2 anni (pena sospesa e non menzione) per bancarotta documentale, assolta per non aver commesso il fatto per le ipotesi distrattive. A coloro che si sono costituiti parte civile sono stati riconosciuti danni morali e materiali per complessive decine di migliaia di euro.

IL RAGGIO

La vicenda risale al 2018. Filippin, amministratore di fatto e poi unico di Fabbliche Riunite, partecipava alle fiere con esposizioni di mobili e gestiva due punti vendita a Brugnera e Trieste. In tanti si sono innamorati delle sue cucine, hanno versato la caparra, ma non hanno mai ricevuto i mobili. Sempre più clienti si sono rivolti a Federconsumatori. Che fare? L'ex tronista era irraggiungibile. Non rispondeva al telefono. Chi era ricorso alle finanziarie per acquistare i mobili, si è visto annullare il debito, perché la consegna dei beni non è mai avvenuta. Sul caso ha cominciato a indagare la Guardia di finanza di Pordenone, che coordinata dall'allora procuratore Raffaele Tito, ave-

FILIPPIN ERA ANDATO IN TV SOLO NEL 2007 POI IL FALLIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRIVATA CONDANNATA ANCHE LA DONNA: 2 ANNI

Il dramma di Pietrangeli: il figlio muore mentre lui è ricoverato in ospedale

LA STORIA

ROMA «Tuo figlio è morto». Ieri mattina Giorgio Meneschincheri, deus ex machina del Policlinico Gemelli, ex atleta, oggi organizzatore di tennis, ha avuto l'ingrato compito di dare la ferale notizia all'amico Nicola Pietrangeli, ricoverato da lunedì in codice rosso presto il grande ospedale universitario romano senza patologie particolari, ma per accertamenti. «Ha lottato fino alla fine», ha commentato il grande Nick, cui è intitolato il secondo campo degli Internazionali d'Italia. Pur sorpreso dal decesso di giovedì notte a Manciano, vicino a Capalbio, dove il secondogenito, Giorgio, 59 anni, condannato da cinque da un tumore, era sotto terapie domiciliari. Si temeva molto per la reazione del primo grande campione del tennis italiano nei maggiori tornei. Che,

Crac e truffe con le cucine maxi pena per l'ex tronista

►Pordenone, da "Uomini e donne" alla bancarotta con la moglie: 11 anni e 9 mesi 60 i clienti che versarono le caparre (per 457mila euro) senza mai vedere i mobili



DALLA TV AGLI AFFARI
L'ex tronista friulano di "Uomini e donne"
Marco Paolo Filippin, 62 anni

Vittima un varesotto

Ucciso dall'orsa mentre fotografava un lago

MILANO Stava facendo un viaggio attraverso Croazia, Serbia e Romania ed era arrivato alla Transfagarasan con la sua moto Omar "Farang" Zin, ucciso da un'orsa in Romania quando si trovava lungo la strada chiamata anche "la follia di Ceausescu". Questo particolare lo aveva scritto lui stesso nel suo ultimo post su Facebook del 2 luglio, quando aveva anche postato due video con degli orsi. In uno si vede l'animale a lato della strada mentre lui passa in moto e dice «guardate che bello», nell'altro si trova in uno spiazzo con l'orso che lo vede e gli si avvicina. Secondo le prime informazioni, confermata anche da Sarah Foti, la sindaca di Ferno, il paese del Varesotto in cui vive la sua famiglia, che è in

contatto con la sorella e il padre di Zin, il quarantottenne «era tornato indietro lungo la strada per fotografare un lago particolarmente spettacolare. Per raggiungerlo ha percorso un sentiero lungo il quale si è imbattuto in dei cuccioli d'orso. La madre a quel punto deve essere intervenuta all'improvviso aggredendolo» e facendolo cadere per decine di metri. Zin abitava a Lonate Pozzolo, vicino all'aeroporto di Malpensa dove lavorava da anni come autista e dove era stato da poco promosso. Il volo era una delle sue passioni, insieme alla Juventus, alle moto e alla Thailandia da cui aveva preso un pezzo di nome, Farang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione d'inchiesta

VENEZIANA
La grafologa Sara Cordella, docente e consulente nei processi



Caso Orlandi, sul giallo delle firme sarà sentita la grafologa Sara Cordella

ROMA Si parte con la grafologa forense Sara Cordella, che sarà sentita martedì dalla Commissione bicamerale di inchiesta sulle scomparse di Mirella Gregori e di Emanuela Orlandi, avvenuto nel giro di due mesi nel 1983 a Roma. Si tratta della prima audizione sulla "pista di Londra", in seguito alle proposte del gruppo di lavoro dei consulenti costituito nell'ambito della Commissione presieduta dal senatore Andrea De Priamo. La docente veneziana, consulente in vari processi, ha rilasciato interviste in cui smonterebbe la pista londinese, ritenuta invece una delle più credibili dal fratello di Emanuela, Pietro Orlandi. In particolare, aveva parlato di due firme «non sovrapponibili» a proposito della presunta lettera inviata nel 1993 al cardinale Ugo Poletti, all'epoca arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore, dall'arcivescovo di Canterbury George Carey. La grafologa ha confrontato quella firma con altre di Carey. La lettera era stata consegnata da Pietro Orlandi al promotore di giustizia vaticano, Alessandro Diddi, titolare dell'inchiesta su Emanuela. Nelle quattro righe della missiva, si legge: «Cara Eminenza, sapendo che sarà per qualche giorno qui a Londra, mi sento in dovere di invitarla a farmi visita nei prossimi giorni per discutere personalmente la situazione di Emanuela Orlandi di cui sono a conoscenza. Dopo anni di corrispondenza, penso sia giusto discutere di una situazione di tale importanza personalmente. Mi faccia sapere se può servirla un traduttore personale o se nel caso la porterà con lei. Attendo la sua risposta nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va ricevuto le denunce di una sessantina di clienti che avevano versato caparre per un totale di 457mila euro tra il 2016 e il 2018. Ci sono truffati di Cervignano, Udine, Pordenone, Montereale Valcellina, Fiume, Sagrado, Grado, Ronchi dei Legionari, Muggia, Trivignano Udinese, Belluno, Alpagò, Danta di Cadore, Bibano, Trento, San Vito al Tagliamento, San Daniele, Buttrio, Terzo d'Aquileia, Borgo Valbelluna, Rivignano, Treviso, Gaiarine, Roncade, Conegliano, Vittorio Veneto, Colle Umberto, Motta di Livenza, Teolo, Pramaggiore, San Donà, Gemona, Maniago, Zoppola, Portogruaro, Cividale, Noventa Vicentina, Thiene, Bassano, Mussolente, Due Carrare e Padova. Per recuperare la caparra non è rimasto che insinuarsi nel fallimento, dichiarato nel 2019, di Fabbliche Riunite, o partecipare al processo, dove diverse vittime hanno raccontato la propria esperienza, compreso chi ha utilizzato l'intero Tfr per arredare la propria abitazione.

LA DIFESA

È stato un processo lungo, che livello mediatico ha avuto grande risonanza proprio per l'esperienza dell'ex tronista, seppur limitata all'edizione 2007, alla corte di Maria De Filippi. Il 62enne friulano si è difeso strenuamente anche in aula respingendo le accuse e sostenuto dall'avvocato Lorenzo Magnarelli. Nella sua arringa replicando agli 8 anni e 8 mesi di reclusione chiesti dal pm Federico Baldo (per l'ex moglie aveva chiesto l'assoluzione non ravvisando condotte dolose) - il legale ha ricordato tutto a una vicenda civilistica. Filippin, nella sua ricostruzione, sarebbe stato scambiato per un amministratore di fatto, quando in realtà era un insisto-re, cioè agiva su delega. «Ha combattuto per il bene della società - ha ricordato ai giudici - Non ci sono state manipolazioni o raggiri». L'avvocato Magnarelli già si prepara all'appello.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA TUTTO IL NORDEST LE VITTIME DI FABBRICHE RIUNITE IL DIFENSORE PREPARA L'APPELLO: «NESSUN RAGGIO»



TEMPI FELICI Giorgio Pietrangeli, con il surf, sua grande passione, al Foro Italico con la moglie in attesa della bambina che sarà chiamata Nicola come il nonno campione, a sinistra

IL CAMPIONE, 91 ANNI, AL "GEMELLI" PER ACCERTAMENTI «HA LOTTATO FINO ALLA FINE» ERA UN ASSO DI SURF

esultato, credendo di aver debellato il tumore, con la forza della bimba in arrivo, cui aveva dato il nome del padre, Nicola: «Voglio raccontare la mia storia di sport e di rinascita, il male si può vincere se lo si affronta con coraggio e ottimismo. Non mi fermerò mai, ora la mia vita ha un altro stimolo. Allo sport si è aggiunto l'arrivo di Nicola. Esiste solo un modo per vivere: la positività. E l'arrivo di una figlia».

Una grinta che aveva toccato una volta di più papà Nicola: «Il suo entusiasmo è impressionante e va bene, benissimo, ci aiuta

il suo ottimismo lo dicono anche i dottori». Anche se poi tre anni fa Giorgio precisava: «Il mio intruso non se n'è mai andato, ma battaglia dopo battaglia lo stiamo sconfiggendo. Ora le mie analisi sono perfette». Ahilui, l'attitudine da sportivo non è bastata: «Forse è anche merito di tutto lo sport che ho fatto se il mio fisico ha reagito così e ancora resiste». Non l'hanno salvato neanche i geni di papà Nicola che a sua volta ha vinto un tumore.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandali del parapendio versano olio sul decollo

L'ATTACCO

FONZASO (BELLUNO) Una colata di olio esausto rovesciata sul "decollo sud" del Monte Avena, dove è in corso la tappa italiana della quarantesima Coppa del mondo di Parapendio "Trofeo Guarnieri". A scoprire l'atto vandalico, compiuto da ignoti nella notte tra giovedì e venerdì, gli organizzatori dell'evento sportivo, che si sono trovati di fronte a un vero reato ambientale. Inevitabile l'impatto sull'equilibrio ambientale della zona - circa 2500 metri quadrati nel comune di Fonzoaso, in provincia di Belluno - e su quelli che oggi saranno gli ultimi decolli dalla manifestazione. «È un gesto vile e inqualificabile, che non possiamo accettare in silenzio» il commento di Luca Salvoldelli, presidente del Para&Delta club Feltre.

LA DENUNCIA

«Abbiamo già sporto denuncia - prosegue Salvoldelli - e stiamo collaborando con carabinieri forestali e autorità locali per fare piena luce sull'accaduto. L'olio è stato versato in modo sistematico, con chiari intenti dolosi. C'è un danno ambientale, economico e morale enorme, ma non solo: questo tipo di sostanze rende il decollo pericoloso per i piloti, che rischiano di scivolare o di compromettere la manovra iniziale. Inoltre, le vele da gara sono strumenti delicatissimi e

► È successo sul Monte Avena, alla Coppa del Mondo "Trofeo Guarnieri"
Gli organizzatori hanno sporto denuncia. Salvoldelli: «Chiari intenti dolosi»



I DANNI L'area deturpata dai vandali che hanno cosperso di olio esausto il "decollo sud"

possono essere gravemente danneggiate. È un attacco diretto». Presenti nell'area colpita dai vandali anche il sindaco di Pedavena, Nicola Castellaz, e il primo cittadino di Fonzoaso, Christian Pasa, insieme ai tecnici dell'Arpav e i carabinieri forestali.

Cortina Ecco il villaggio, tempi rispettati



Giochi 2026, casette consegnate

Le casette sono state consegnate nei tempi previsti e sono già in fase di allestimento i settori comuni del Villaggio Olimpico e Paralimpico di Cortina. «Ringrazio coloro che hanno contribuito a questo risultato positivo e tutti gli stakeholder che hanno favorito la logistica per permettere il rispetto del cronoprogramma» ha commentato il Commissario e amministratore delegato di Simico, Fabio Saldini.

LE VERIFICHE

La superficie è interamente videosorvegliata, come conferma lo stesso Salvoldelli: «Ci sono telecamere e webcam attive 24 ore su 24 e stiamo già lavorando per acquisire le immagini e risalire ai responsabili. Se la task finale di domani (oggi, ndr) dovesse essere compromessa e verranno individuati i colpevoli, non esiteremo a procedere con la richiesta dei danni». Danni presumibilmente ingenti, considerando la portata dell'evento sportivo in corso sui cieli del Feltrino. «Il Para&Delta club Feltre, promotore dell'evento, condanna con la massima fermezza ogni forma di violenza e vandalismo, soprattutto quando colpisce uno sport che incoraggia il rispetto per la natura e la sicurezza» assicura il club organizzatore.

LE AMMINISTRAZIONI

Amareggiati i primi cittadini: «Il grave episodio avvenuto è deplorevole e assolutamente da condannare - afferma Castellaz -. Il volo libero, nel corso degli anni, si è affermato come una disciplina sportiva di grande valore, capace di generare importanti ricadute anche sul piano turistico ed economico per il territorio feltrino. L'episodio rappresenta anche un danno ambientale, quelle macchie nere non solo offendono la coscienza di chi le ha compiute, ma feriscono anche gli occhi di un'intera comunità». Aggiunge Pasa: «Un gesto sciocco e irresponsabile. Arreca un danno d'immagine ai nostri territori, proprio nel momento in cui stavamo rappresentando l'Italia sul Monte Avena davanti a tutto il mondo». Quanto alla competizione, ieri il meteo non aveva permesso lo svolgimento della sesta giornata di gare. La classifica rimane pertanto invariata: in testa il francese Baptiste Lambert seguito dal britannico Juan Ospina e dallo sloveno Tilen Ceglar.

Daniele Mammani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Borse del 4/7/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	39.622	-0,80% ▼	Londra (Ft100)	8.823	0,00% =	New York (Dow Jones)*	44.828	+0,77% ▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	11.972	-0,05% ▼	Parigi (Cac 40)	7.696	-0,75% ▼	New York (Nasdaq)*	20.601	+1,01% ▲
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	23.787	-0,61% ▼	Tokio (Nikkei)	39.811	+0,06% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	23.916	-0,64% ▼

economia@gazzettino.it

G

Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	84	1,9%	2,0%									
	Euribor	3m	6m	Dollaro	1,18	1 m	1,945%	Oro	91,24 €	Sterlina	Petr. Brent	68,51 € ▼
				Sterlina	0,86	3 m	1,941%	Argento	1,01 €	Marengo	Petr. WTI	66,49 \$ ▼
				Yen	170,14	6 m	1,887%	Platino	38,35 €	Krugerrand	Energia (MW)	124,53 € ▼
				Franco Svizzero	0,93	1 a	1,941%	Litio	7,38 €/Kg	America 20\$	Gas (MW)	33,38 € ▼
				Renminbi	8,42	3 a	2,233%	Silicio	1.007 €/t	50Pesos Mex		
						10 a	3,469%					

Fitch alza il rating di Montepaschi Il patto Mediobanca perde i pezzi

►L'agenzia porta a BBB- la valutazione sull'istituto che torna a «investment grade» con prospettive stabili
Il peso del sindacato tra i soci di Piazzetta Cuccia cala dall'11,6 per cento al 7,88. Gavio lima ancora la quota

LA PAGELLA

ROMA Risanata, tornata a fare utili e a distribuire dividendi, ora promossa a «investment grade», indicatore di affidabilità e stabilità finanziaria. L'agenzia di rating Fitch ha alzato il proprio giudizio sul Monte dei Paschi di Siena. Merito dei «miglioramenti strutturali» e del «rilancio del modello di business» portato avanti negli ultimi anni sotto la gestione dell'amministratore delegato, Luigi Lovaglio. A spingere gli analisti a rivedere al rialzo il voto in pagella per la più antica banca del mondo è poi la previsione di «impatto sul capitale e rischi di esecuzione» considerati «gestibili» di una chiusura con successo dell'acquisizione di Mediobanca, su cui Rocca Salimbeni ha lanciato un'offerta di scambio che partirà il 14 luglio prossimo.

LE REGIONI

Gli elementi alla base del giudizio di Fitch (ora BBB- con outlook stabile), sono «una solida propensione al rischio e un'attività domestica in moderata crescita nel settore bancario commerciale tradizionale e nella distribuzione di prodotti di gestione patrimoniale e assicurativi».

IL GIUDIZIO SULLA BANCA: «MERITO DEI MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E DEL RILANCIO DEL MODELLO DI BUSINESS»



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

Caratteristiche che hanno favorito «un miglioramento della redditività operativa che dovrebbe essere sostenibile nel medio termine». Sull'operazione per portare il Monte al controllo di Piazzetta Cuccia, i cui «rischi di esecuzione sono più alti del previsto», l'agenzia spiega che, se condotta «senza scosse»,

potrebbe «accelerare gli sforzi di Mps per rafforzare il proprio franchise di wealth management e di credito al consumo ed estendere le sue aree di attività al servizio delle pmi italiane attraverso il franchise di corporate e investment banking di Mediobanca». Secondo quanto riporta ANSA, la prossima settimana ci sarà il cda

di Piazzetta Cuccia per mettere a punto il comunicato prima della partenza dell'offerta. Intanto S&P spiega che potrebbe rivedere in peggio il rating di Piazzetta Cuccia se l'ops andasse a buon fine. La soglia minima per il controllo di fatto della banca milanese è stata fissata tra il 35% e il 50%. Percentuali con le quali,

spiega Siena nel prospetto con dettagli dell'offerta presentato in Consob, sarà possibile «esercitare un'influenza dominante in assemblea, incidendo sul generale indirizzo della gestione».

Nel frattempo trova l'ufficialità dei numeri quanto emerso giorno dopo giorno nei comunicati dei soci di Piazzetta Cuccia. Lo storico patto di consultazione tra azionisti, spesso schierati con l'amministratore delegato di Mediobanca, Alberto Nagel, si sta assottigliando. Appena una settimana fa raggruppava l'11,6% del capitale (a febbraio era all'11,87%). Ora è all'7,88%. Pesa l'uscita dal sindacato di Mediobanca, che del patto era l'aderente più grande con il 3,5% di Piazzetta Cuccia, un pacchetto messo sul mercato dalla famiglia Doris per 548 milioni e comprato, secondo fonti di mercato, da alcune decine di fondi d'investimento, soprattutto di carattere speculativo, i cosiddetti hedge fund. Ma vanno anche conteggiate le azioni cedute nel corso di settimane dalla famiglia Gavio. A febbraio erano allo 0,62% oggi sono allo 0,39% e continuano a limare (ieri hanno venduto 250mila azioni, stessa quantità il giorno prima) I numeri aggiornati non tengono conto delle vendite degli ultimi due giorni. Giovedì si era mossa la FinFer della famiglia Pittini, segnalata allo 0,42% ma che già a fine giugno aveva venduto. Anche i Monge hanno ceduto quote, circa 350mila azioni. Gli Acutis, con Vittoria Assicurazioni erano invece già usciti mettendoli sul mercato il loro 0,27%.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, Lagarde: «Farò di tutto per il 2% di inflazione»



Christine Lagarde

TASSI

ROMA L'attuale posizione della Banca centrale europea sui tassi è «appropriata» e l'impegno dell'Eurotower è mantenere l'inflazione al 2%. Lo ha sottolineato la presidente dell'istituto di Francoforte Christine Lagarde in un'intervista alla tv tedesca ArD.

«La nostra determinazione, il nostro impegno, il nostro dovere è mantenere la stabilità dei prezzi e la stabilità dei prezzi è un'inflazione attorno al 2% - ha spiegato -. Ci siamo riusciti, l'inflazione è al 2% e continueremo a farlo». «Faremo tutto quel che sarà necessario, per prendere in prestito una formula molto famosa, per assicurarci che rimarrà a quel livello», ha poi aggiunto citando il «whatever it takes» pronunciato da Mario Draghi nel 2012 per dire ai mercati che la Bce avrebbe fatto qualunque cosa per salvare l'euro. «C'è molta incertezza, molta imprevedibilità attorno a noi al momento ma sul fronte dei prezzi saremo certi e stabili», ha proseguito. «La Bce è indipendente e prende in assoluta autonomia le sue decisioni», ha infine irridato Lagarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S&P: «Positivi su Popolare Sondrio Possibile allineare il giudizio a Bper»

L'OPERAZIONE

ROMA S&P è positiva sulle prospettive della Popolare di Sondrio. «L'attuale outlook positivo riflette principalmente la nostra convinzione che la banca possa diventare parte integrante del gruppo Bper», scrivono gli analisti.

L'agenzia di rating statunitense non esclude neppure di rivedere il giudizio sulla banca valtellinese e di allinearla a quello dell'istituto modenese che ha lanciato nei confronti di Sondrio un'offerta pubblica di

scambio.

Giovedì scorso il gruppo emiliano ha rilanciato e deciso di mettere sul piatto più soldi, in cash per convincere i soci della banca lombarda ad aderire. La proposta già prevedeva 1,45 azioni Bper di nuova emissione per ogni titolo della Popolare di Sondrio.

Il gruppo guidato da Gianni Franco Papa ha rilanciato con 453 milioni in denaro, quindi non più soltanto carta su carta. Il corrispettivo dunque incorpora un premio del 17,8% rispetto al prezzo delle azioni di Sondrio registrato alla data di riferimento che era pari a

8,934 euro.

Un aumento che S&P giudica «gestibile» anche se più alto «di quanto inizialmente previsto».

L'offerta, avviata il 16 giugno, proseguirà fino a venerdì 11 luglio. Sinora le adesioni hanno toccato la soglia del 20,66%, anche per merito di Unipol, primo azionista sia di Bper e sia della Popolare di Sondrio.

«La mossa di Bper non sorprende, poiché il prezzo delle azioni Bps è aumentato considerevolmente negli ultimi mesi rispetto a quello di Bper, scambiando a un prezzo scon-

tato rispetto al corrispettivo iniziale dell'offerta», spiega S&P, aggiungendo di considerare «positivamente l'operazione di aggregazione data la solida logica strategica per Bper, l'adeguatezza geografica e di business e le limitate sovrapposizioni».

LE REAZIONI

La risposta in Borsa alla mossa di Modena è stata positiva per Sondrio. Il titolo ha chiuso in rialzo dello 0,81 per cento a 11,835 euro. Di contro Bper ha ceduto il 2,04% a 7,496 euro.

A.Pi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sede di Bper

L'AGENZIA CONSIDERA GESTIBILE IL RILANCIO IN CONTANTI DELL'OFFERTA DELL'ISTITUTO LANCIATA DA MODENA

Stellantis

La 500 torna a casa: produzione a Mirafiori

La 500 torna a casa. Nello stabilimento simbolo di Stellantis, quello di Mirafiori a Torino, a novembre partirà la produzione della nuova 500 ibrida. Entro il 2025 ne saranno prodotte 5.000 esemplari. L'obiettivo è arrivare a oltre 100.000 all'anno. Prezzo di listino: 17mila euro. Ad annunciarlo è stato Olivier Francois, responsabile del marchio Fiat del gruppo di Stellantis. Con la salita produttiva è prevista la riduzione della cassa integrazione. Forte impatto sull'indotto. «La 500 era prodotta in Polonia. Riportarla in Italia era una delle ultime volontà di Sergio Marchionne», ha detto Francois.

Moda, dal Veneto le proposte per rilanciare un settore cruciale

►Vertice lunedì tra i sindacati nazionali e le associazioni delle imprese per preparare le richieste al governo. Il comparto in regione ha centomila addetti, il 30% è a rischio

IL CONFRONTO

VENEZIA La crisi del settore moda coinvolge decisamente il Veneto e suoi comparti di punta come calzaturiero, abbigliamento, occhialeria, concia, che insieme occupano in regione 100mila addetti in regione e hanno un fatturato aggregato di 18 miliardi (la metà arriva dall'export). La cassa integrazione è in aumento deciso anche nelle micro imprese, l'export soffre, la guerra dei dazi e le tensioni geopolitiche portano altra incertezza. Imprese e sindacati hanno capito che nessuno si salva da solo (nemmeno le grandi griffe). Si cerca quindi di fare fronte comune preparando una piattaforma di proposte per il ministro Adolfo Urso. Il secondo incontro preparatorio per fare sistema dopo quello di Prato è in programma non a caso nel Veneziano lunedì prossimo. Ci saranno i segretari nazionali dei sindacati di settore ma anche rappresentanti del mondo imprenditoriale artigiano e di Confindustria. Un passo decisivo per fare squadra anche se c'è sempre il timore di una passerella. «Sentiamo forte l'attenzione per il settore sia da parte del sindacato che da parte delle altre categoria coinvolte e delle istituzioni come governo e Regioni. Abbiamo tanti tavoli aperti, la richiesta di cassa integrazione è in aumento, la crisi morale, esportare è più difficile -



RILANCIO DA COSTRUIRE L'abbigliamento è tra i settori in sofferenza

commenta Antonio Baldi Guarinoni, responsabile delle relazioni industriali di Assocalzaturifici e grande esperto veneto del settore - è il momento di agire in sinergia. Ci sono anche segnali che ci lasciano indurre a un po' di ottimismo, per esempio un progetto che stiamo portando avanti con soddisfazione per tutto il sistema Moda è l'accordo col Mercosur per abbattere le barriere tariffarie con i Paesi del Sud America. L'impegno e la voglia di fare c'è. Ora è il momento di arrivare alle azioni concrete».

Il Veneto è un fulcro del settore moda e anche uno specchio dei suoi problemi. Qui hanno sede i maggiori brand mondiali per produrre calzature di lusso e occhiali di pregio, ma anche pelletteria e abiti a cinque stelle,

grazie all'elevatissima qualità delle competenze artigianali. Ma non basta più.

BALZO DELLA CIG

«Ho accettato con piacere l'invito dei sindacati di categoria all'incontro del 7 luglio perché rientra nell'ambito di un confronto con le parti sociali che negli ultimi mesi è stato oggetto dei tavoli regionali dedicati alla filiera della moda. Il Ministero del Lavoro ci ha garantito il rinnovo a tutto il 2025 dell'ammortizzatore in deroga dedicato alle imprese artigiane della moda, uno strumento che avevamo richiesto e ottenuto a ottobre 2024, ma che era scaduto a fine gennaio - commenta Valeria Mantovan, assessore al Lavoro della Regione Veneto -. Abbia-

mo utilizzato i tavoli regionali anche per mettere a sistema strumenti dedicati come il sostegno allo sviluppo delle competenze, della transizione verde e digitale. Ma c'è da riorganizzare complessivamente la filiera della moda regionale e nazionale, e da individuare altre misure, strumenti e azioni a tutela di questa nostra eccellenza».

«Dobbiamo fare un passo avanti: non possiamo difenderci solo con la cassa integrazione ma servono politiche vere di rilancio. Il Veneto è stato grande perché ha saputo coniugare competenze col territorio tramite i distretti - osserva Michele Corso, segretario veneto della Filitem Cgil - ora dobbiamo costruire una politica industriale che li rilanci e faccia tornare produzioni da noi. Non è possibile reggere solo sul basso costo del lavoro, o portiamo qualità, innovazione, retribuzioni adeguate per attrarre i giovani, più sostenibilità e riciclo, o saremo costretti al declino. Le grandi griffe oggi ce le hai ma domani mattina possono salutarti. Il problema non sono solo i laboratori cinesi, le imprese devono aggregarsi e proporre un modello diverso, con una filiera che tiene insieme tutti. Le aziende però invece vanno avanti in ordine sparso oppure si vendono ai fondi. Se continua di questo passo il 30% dei nostri centomila posti nella moda saranno a rischio».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Nord Est, nuovo comitato scientifico

NOMINE

VENEZIA Fondazione Nord Est, l'era Baban parte con la nomina del nuovo comitato scientifico: entrano il professor Giulio Bucuni (Trinity College Dublino), Valentina Boschetto Doorly (associated partner per l'Italia del Copenhagen Institute for Futures Studies, coordina il master "Future & Foresight" della Ca' Foscari Challenge School), Alberto Mattiello (insegna Digital Innovation all'Università Bocconi e all'Imperial College London, autore di bestseller), Clara Morelli Clara Morelli (Will e Chora Media). Il nuovo corso della Fondazione si articolerà nei prossimi mesi lungo una linea di ricerca e azione orientata alla transizione del Nordest verso un modello neo-industriale, globalmente connesso e pronto al futuro, capace di affrontare le sfide legate a tecnologia, capitale umano, transizione generazionale e competitività sistemica. «È un momento di grande confusione e incertezza - ha dichiarato il neo presidente Alberto Baban - in cui siamo tutti disorientati e alla ricerca di punti di riferimento. Fondazione Nord Est può e vuole instaurarsi questo ruolo di orientamento e visione, in grado di accompagnare le imprese nei cambiamenti - anche culturali - sempre più veloci e profondi, offrendo chiavi di lettura strategiche, anche attraverso la collaborazione con le associazioni Confindustriali e gli altri attori del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil Veneto: infortuni in aumento, fare di più

LAVORO

VENEZIA La Cgil rilancia l'allarme infortuni: «In Veneto continua la strage».

Silvana Fanelli, segreteria regionale Cgil Veneto con delega su salute e sicurezza: «I dati appena pubblicati da Inail sul primo quadrimestre 2025 confermano le nostre preoccupazioni: crescono sia le denunce di infortunio del primo quadrimestre 2025 (pari a 23.350, 23136 nel 2024). Ma ciò che ci allarma di più è il dato sugli infortuni mortali: se ne sono registrati 27 nella nostra regione tra gennaio e aprile 2025, rispetto ai 16 dello stesso periodo 2024 (Venezia +3, Verona +1 e Vicenza +5). Evidenziamo che tale incremento è quasi interamente ascrivibile agli infortuni mortali in occasione di lavoro (passati da 11 a 21). Sappiamo già dalle notizie di cronaca di questi ultimi mesi che purtroppo tale numero è destinato a crescere». Per la sindacalista della Cgil «ancora non registriamo un cambio di passo nelle associazioni datoriali riguardo alle iniziative da mettere in campo per azzerare questa strage. Continuiamo inoltre a chiedere che Regione e Governo investano in termini di organici negli enti preposti ai controlli per aumentare le attività di controllo e quelle di prevenzione. Ci auguriamo che quanto messo in campo in tema di stress termico, grazie alla ferma volontà dei sindacati, possa rappresentare un inizio per maggiori tutele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

VENEZIA In attesa di Trump e dei nuovi dazi Usa, la Cina alza il muro doganale su grappa e brandy. Ieri Pechino ha deciso di imporre dazi antidumping definitivi del 32,2% sulle acquaviti di vino e di vinaccia, incluse Grappa e Brandy, a partire da oggi. La misura arriva al termine di un'indagine a seguito della quale il comparto europeo, per oltre un anno, ha fornito documentazione ampia e puntuale per dimostrare l'assenza di pratiche di dumping sul mercato cinese. Non è servito. E il dazio medio definitivo - che si discosta in misura minima da quello provvisorio imposto unilateralmente lo scorso ottobre - costituisce un grave ostacolo al libero commercio internazionale. «La

decisione del governo cinese è l'ennesimo caso di barriera tariffaria che riteniamo del tutto ingiustificata e rappresenta un ulteriore elemento di preoccupazione in uno scenario globale sempre più sotto attacco sotto il profilo della libera circolazione delle merci e dell'interscambio commerciale - sottolinea Giacomo Ponti, presidente di Federvini. - Nonostante l'attiva collaborazione prestata, le aziende italiane ed europee che hanno partecipato ai numerosi ed onerosi adempimenti legati all'indagine richiesti dall'autorità cinesi, dovranno affrontare un dazio estremamente



IMPRENDITORE Sandro Bottega

pesante e penalizzante». «Per noi queste nuove barriere cinesi influenzano relativamente, nel Paese vendiamo circa 10mila bottiglie di grappa all'anno - commenta Sandro Bottega che guida l'omonimo gruppo vitivinicolo tre-

ALCUNE AZIENDE METTONO A PUNTO INTESE PARTICOLARI SANDRO BOTTEGA: «TROPPI INCERTEZZE E TEMIAMO GLI USA»

vigiano da 100 milioni di fatturato - pesa molto di più la minaccia di dazi al 10% in Usa dove realizziamo il 9% del nostro fatturato, anche perché si aggiungono alla svalutazione del dollaro di oltre il 13%. Stiamo lavorando per attutire il colpo, l'azienda è in crescita, ma è dura. È il clima generale che è pesante, troppa incertezza, troppi conflitti».

Alcune imprese europee hanno nel frattempo sottoscritto con le autorità cinesi impegni sui prezzi, cosiddetto price undertaking, che in linea potenziale potrebbero attenuare parzialmente gli effetti delle misure, ma che re-

stano in ogni caso soluzioni soggette a condizioni specifiche. Federvini auspica che si possa tornare rapidamente a un clima di cooperazione e che vengano adottate soluzioni condivise, nell'interesse reciproco non solo dei settori coinvolti ma anche, su scala più ampia, delle politiche complessive di intercambio commerciale tra i due mercati. In tal senso, è fondamentale che il dialogo istituzionale con le autorità cinesi prosegua serratamente e si intensifichi nelle prossime settimane. «Non possiamo permetterci di continuare a subire controversie commerciali che danneggiano le imprese e chiediamo che sia riaperto tempestivamente un dialogo istituzionale con le autorità cinesi» ha aggiunto Ponti.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,050	-0,14	5,046	7,230	1545073	Unipol	16,285	-0,40	11,718	17,508	866466
A2a	2,238	-1,19	1,923	2,361	6313845	Leonardo	45,87	0,22	25,65	55,31	1807854	NORDEST					
Azimut H.	27,01	-0,41	20,39	27,50	484410	Mediobanca	18,610	0,13	13,942	21,17	2811428	Ascopiave	3,010	0,17	2,699	3,292	56859
Banca Generali	46,44	-0,34	43,33	57,05	94603	Moncler	50,84	-0,43	47,32	67,99	486885	Banca Ifis	22,96	0,61	18,065	23,75	314143
Banca Mediolanum	14,280	-0,83	11,404	15,427	659206	Monte Paschi Si	6,920	-2,01	5,863	8,321	12074125	Carel Industries	22,60	-5,64	14,576	23,51	55979
Banco Bpm	10,005	-0,94	7,719	10,385	3051370	Piaggio	1,960	-0,91	1,667	2,222	623912	Danieli	33,20	-0,15	23,77	36,21	18453
Bper Banca	7,496	-2,04	5,722	7,959	21248457	Poste Italiane	18,035	-0,61	13,660	19,126	1107813	De' Longhi	29,46	1,45	24,51	34,70	68775
Brembo	8,365	-0,48	6,972	10,165	295460	Recordati	54,05	1,03	44,77	60,23	129228	Eurotech	0,9490	1,39	0,6589	1,082	80084
Buzzi Unicem	46,08	-0,52	35,57	53,76	177785	S. Ferragamo	5,150	-1,62	4,833	8,072	257026	Fincantieri	16,250	0,37	6,897	16,355	1134903
Campari	6,072	0,20	5,158	6,327	5654351	Saipen	2,373	-0,50	1,641	2,761	18375659	Geox	0,3500	-0,28	0,3007	0,4716	1485078
Enel	8,145	-0,18	6,605	8,222	12708905	Snam	5,064	0,16	4,252	5,300	4198100	Hera	3,958	-0,25	3,380	4,425	1391632
Eni	13,922	-0,43	11,276	14,416	5596887	Stellantis	8,573	-1,99	7,530	13,589	16052356	Italian Exhibition	8,660	4,34	6,659	9,518	9185
Ferrari	408,80	-2,18	364,82	486,43	175866	Stmicroelectr.	27,18	-0,95	16,712	27,24	1801855	Ovs	3,562	-1,71	2,835	3,787	270395
Finecobank	18,465	-0,99	14,887	19,532	613545	Telecom Italia	0,4129	-0,39	0,2437	0,4175	100843664	Safilo Group	0,9150	-0,44	0,6746	1,076	379416
Generali	29,99	-0,33	27,47	34,94	1539688	Tenaris	16,205	-0,70	13,846	19,138	596344	Sit	1,330	3,50	0,9184	1,370	4779
Intesa Sanpaolo	4,868	-1,03	3,822	5,011	27900027	Terna	8,538	-0,74	7,615	9,055	4858654	Somec	12,900	0,78	9,576	15,017	554
						Unicredit	56,45	-1,00	37,94	58,21	2816647	Zignago Vetro	8,560	0,12	7,871	10,429	33362

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Reunion Oasis

Liam e Noel Gallagher di nuovo insieme sul palco

Il giorno atteso per sedici anni dai fan di tutto il mondo è arrivato: ieri sera, al Principality Stadium di Cardiff, sono tornati sul palco insieme i fratelli Liam e Noel Gallagher (nella foto) per guidare il tour mondiale di reunion dei loro Oasis attraverso 41 concerti, tra Regno Unito, Irlanda, Stati Uniti, Giappone, Australia e Brasile. «Sembra una cosa grandiosa», ha

detto Noel Gallagher, per poi aggiungere: «È fatta, non si torna indietro». I fratelli, a lungo in conflitto, vogliono lasciarsi alle spalle il drammatico scioglimento avvenuto nel 2009 proprio nel backstage di una loro esibizione live, durante un festival a Parigi. Una gigantesca macchina dell'organizzazione si è mossa, contando che sono stati venduti

oltre 900 mila biglietti per il tour. A Cardiff sono arrivati fan da tutto il mondo, per l'evento musicale di ieri sera. I Gallagher sono stati affiancati dal membro originale degli Oasis, Paul "Bonehead" Arthurs, così come da Gem Archer e Andy Bell. Con loro anche due nuovi componenti: Christian Madden e Joey Waronker, già batterista di Rem e Beck.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il film racconta una storia d'amore e coinvolge un presidente della Repubblica rimasto vedovo, protagonista Toni Servillo. Tra gli altri possibili titoli in concorso, "After the hunt" di Luca Guadagnino. Dato quasi per certo "Duse" di Pietro Marcello

L'ANNUNCIO

Sarà una Mostra in stato di grazia, questo lo scopriremo ovviamente solo alla fine. Intanto accontentiamoci del titolo di apertura, che la grazia la evoca senza aggiungervi niente, e teniamo questo annuncio come auspicio. D'altronde poco più di una ventina di anni fa la protagonista del film di apertura fu Salma Hayek: e allora le battute sullo stato di salute della Mostra furono inevitabilmente ben più ironiche. "La grazia" di Paolo Sorrentino, dunque, aprirà in Concorso il 27 agosto l'edizione numero 82 della Mostra del cinema di Venezia. Se Cannes quest'anno ha deciso di aprire con una regista esordiente, scelta rivelatasi più generosa che coraggiosa, Alberto Barbera punta sull'usato sicurissimo. In realtà molti si aspettavano che la scelta cadesse sull'ultimo Guadagnino (ammesso che il suo film sia poi in programma, come sembra certo nei rumors delle anticipazioni), dopo la cancellazione come apertura (già annunciata) del suo "Challengers" per il famoso sciopero hollywoodiano nel 2023. Una specie di riparazione, insomma. Qui ci è rimasta soltanto la rima, ma stiamo pur sempre parlando, nella loro evidente diversità stilistica, di due dei pochi registi italiani che abbiano un respiro internazionale, con una carriera decisamente prestigiosa.

TRAMA OSCURA

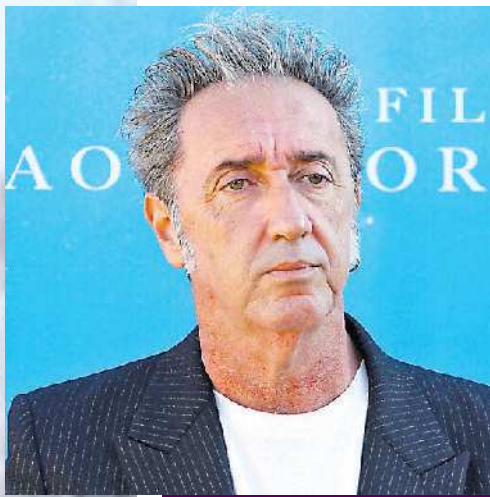
Paolo Sorrentino con "La grazia", insomma, è una scelta incontestabile. Ma che cosa sappiamo oggi di questo film? Non molto, perché finora della trama il regista non ne ha praticamente mai parlato. Ha solo detto che si tratta di una storia d'amore, un dettaglio che si direbbe insignificante, essendo un argomento così generico, anche se alla fine qualcosa emerge sempre. Ecco allora che la trama dovrebbe raccontare un presidente della Repubblica rimasto vedovo, che in età avanzata riscopre la vitalità dell'innamoramento. Non è molto e forse c'è il rischio di ritenerlo ipoteticamente un film senile, ma certamente l'estetismo, a tratti smodato, del regista arricchirà senza dubbio la narrazione. Resta il fatto che, girato tra Roma e Torino, è una storia che il regista partenopeo pare abbia in mente da un ventennio.

IL CAST

Per Paolo Sorrentino è un nuovo ritorno a Venezia, da dove partì la sua avventura registi-

TRA LE PELLICOLE
PIÙ ACCREDITATE
«IL MAGO
DEL CREMLINO»
DI OLIVIER ASSAYAS,
CON JUDE LAW

Mostra del Cinema



UN NUOVO RITORNO A VENEZIA

A sinistra Toni Servillo in un frame da "La Grazia" di Paolo Sorrentino (foto di Andrea Pirrello). In alto Paolo Sorrentino, in basso il direttore Alberto Barbera



Apri Sorrentino: "La Grazia" al Lido

ca con "L'uomo in più": un legame a lungo interrotto, privilegiando la Croisette come lungomare, dove non sono mancate le soddisfazioni, a cominciare da "Il divo" (Prix du Jury, 2008) per finire con "La grande bellezza", con cui vinse l'Oscar 2013, tornando al Lido per un'anticipazione della sua serie "The young Pope" e, 4 anni fa, con "È stata la mano di Dio" (Gran Premio della Giuria e coppa Mastroianni).

A proposito di rime, Sorrentino la fa con Toni Servillo, alter ego del regista, con il quale arriva ora alla settima collaborazione, a cominciare proprio da "L'uomo in più", per culminare con il celeberrimo Jep Gambardella. Nemmeno Toni Servillo ha spifferato qualcosa di più sulla trama, avvalendosi della facoltà di non rispondere: «Non ho mai parlato di un film prima che ne parli il regista, quindi tocca a

Sorrentino. Posso solo dire che è stato girato in un'atmosfera piena di entusiasmo». A fianco di Toni Servillo sullo schermo c'è Anna Ferzetti. Il direttore Alberto Barbera spiega così la sua scelta: «Sono molto felice che ad aprire la Mostra sia Paolo Sorrentino, che esordì proprio a Venezia nel 2001 con il suo primo film, "L'uomo in più", nei miei primi anni da direttore artistico. "La grazia" è un film destinato a lasciare il segno per la sua grande originalità e forte sintonia con il presente».

TUTTA L'ITALIA

Ma cosa ci sarà da vedere alla Mostra oltre a "La grazia"? Ormai si sta avvicinando il giorno della presentazione del programma, nell'ormai celebre, dettagliatissimo monologo di Alberto Barbera: il 22 luglio, annodatevi questa data. Intanto le vo-



LIDO L'ultimo giorno della mostra del cinema dello scorso anno

ci si intersecano, si confondono, si lusingano, si contraddicono. Così c'è da capire se ci sarà per davvero il thriller "After the hunt" di Luca Guadagnino, interpretato da Julia Roberts, Andrew Garfield e Chloë Sevigny: la speranza dice di sì, ma anche la ragione è abbastanza d'accordo. Praticamente certo è invece "Duse" di Pietro Marcello sulla figura leggendaria di Eleonora Duse, interpretata da Valeria Bruni Tedeschi: un film in realtà chiacchierato da oltre un anno, dalla Mostra dell'anno scorso, per passare poi a Berlino e anche a Cannes di quest'anno, restando sempre poi escluso dai programmi. Non sembra un buon indizio.

Probabilissimo il ritorno anche di Gianfranco Rosi, documentarista super-premiato (Orso d'oro con "Fuocoammare" e Leone d'oro con "Sacro G.R.A."), ma anche spesso autore controverso (la sua fama partì proprio dal Lido con "Below sea level", 2008, premiato in Orizzonti, forse a tutt'oggi ancora la sua opera più convincente): a Venezia dovrebbe portare "Sotto le nuvole", girato a ridosso del Vesuvio, tema quanto mai caldo con la recente, preoccupante attività sismica di questi tempi. E ancora Laura Samani, dopo il bell'esordio di "Piccolo corpo" dovrebbe essere presente con "Un anno di scuola" e vale anche per "Cinque secondi", la nuova commedia di Paolo Virzì. Tra le serie, ormai appuntamento ghiotto, spicca la possibile presenza di "Portobello" sul caso Enzo Tortora con Fabrizio Gifuni, firmato da Marco Bellocchio, ma anche "Gomorra - Le origini" (forse ormai consumata dal lungo percorso) e "Il mostro" di Stefano Sollima, sul mostro di Firenze.

IL MONDO

In campo internazionale le chiacchiere sono maggiori, perché più vivaci e incontrollate. In un mini riassunto accreditabili sono: l'attesissimo e attualissimo "Il mago del Cremlino" di Olivier Assayas, con Jude Law nei panni di Putin; un nuovo Yorgos Lanthimos con "Bugonia", ancora con Emma Stone; "Frankenstein" di Guillermo del Toro con Oscar Isaac, presente anche in "In the hand of Dante" di Julian Schnabel, prodotto da Martin Scorsese, con Jacob Elordi, Mia Goth e Christoph Waltz; la speranza è di avere l'ultima fatica di Kathryn Bigelow con il thriller politico "A house of dynamite", con Idris Elba e Rebecca Ferguson. Ma è solo un veloce antipasto, ovviamente. Comunque ci sarebbe già da saziarsi.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il vincitore del riconoscimento 2025 con "L'anniversario", che racconta l'addio ai propri genitori: «Rompere i rapporti con la famiglia viene ritenuto impossibile, a differenza di altri legami». Un verdetto annunciato? «La sorpresa va cercata nei libri, non nelle competizioni»

Bajani, mister Strega: «Così ho rotto i tabù»

IL COLLOQUIO

«È una vittoria per i 70 anni di Feltrinelli, e per me è anche la vittoria di un catalogo, quello che mi ha formato come scrittore, e come lettore. Parlo di Pasternak, Malcolm Lowry, Nadine Gordimer, Virginia Woolf e soprattutto di Antonio Tabucchi, con cui ho avuto anche un legame molto forte», dice Andrea Bajani, dopo la serata al Ninfèo di Villa Giulia che lo ha consacrato vincitore del Premio Strega. Un risultato netto, 194 voti contro i 133 di Elisabetta Rasy e i 117 raccolti da Nadia Terranova. Ma cosa dice Bajani a chi fa notare che - in una competizione in cui è stato indicato fin dall'inizio come favorito - è mancata completamente la sorpresa? Nessuna corsia preferenziale? «La sorpresa mi sembra che vada cercata dentro i libri, non nelle competizioni», dice l'autore romano. «Se c'è sorpresa e quindi sbalordimento in una storia, questo è quello che conta. Se non c'è stata sorpresa nella classifica di un premio, mi interessa di meno. Forse abbiamo vinto perché è piaciuto il libro?».

IL TEMA

L'anniversario è un romanzo che racconta la liberazione di una famiglia disfunzionale. Ha rotto un tabù? «Di sicuro l'ha toccato - risponde lo scrittore - se così tante persone rispondono in questa maniera, alle presentazioni, con un grande senso di partecipazione e di liberazione. Il tabù che fa scandalo è considerare i legami familiari alla stregua di qualsiasi altro legame. Se c'è del dolore, della violenza, qualcosa che non funziona, si sente il diritto, persino per legge, di interromperli. Invece, dentro la famiglia tutto questo è impossibile».

Nulla di autobiografico, ribadisce Bajani: «Il romanzo come genere non accetta nessun appiattimento sulla realtà, ma mescola da sempre ciò che è vero e ciò che è falso».

RINGRAZIAMENTI

Durante i ringraziamenti sul palco di Villa Giulia, Bajani ha detto che la letteratura vuol dire «contraddire la versione ufficiale». Cosa voleva dire? «La letteratura - spiega - è contro la propaganda, che invece è la ripetizione fino allo sfinimento di una versione unica». Per questo «gli scrittori hanno sempre fatto paura». Nel caso dell'*Anniversario*, «il protagonista è un ma-

Andrea Bajani, 49 anni, a fianco in un ritratto a sinistra l'altra sera sul palco del Ninfèo di Villa Giulia nella serata finale del Premio Strega che ha confermato la sua vittoria, con il romanzo "L'anniversario" in questa edizione 2025



schio che contesta la versione patriarcale». Un'eredità «supportata culturalmente e politicamente in maniera per me inaccettabile, che è dovere anche dei maschi contestare».

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha ribadito la sua proposta di spostare la prossima finale a Cinecittà - «non sarebbe affatto un ridimensionamento, ma un'opportunità» - ma su questo Bajani non si esprime: «Non ne so a sufficienza», ammette. Chi invece si è schierato è Emanuele Trevi, Pre-



LA LETTERATURA È CONTRO LA PROPAGANDA, CONTRO LA VERSIONE UNICA, PER QUESTO GLI SCRITTORI HANNO SEMPRE FATTO PAURA



mio Strega 2021, che si è detto «esterrefatto». Perché «la finale è sempre stata al Ninfèo, un posto bellissimo»; e l'evento conferisce al Museo Etrusco il rilievo che merita. Spetterà quindi alla Fondazione Bellonci prendere le proprie decisioni. Sul tema intanto è intervenuto il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ha rinnovato la sua proposta di tenere la finale nella sua città, «al Teatro Romano dove già si svolge da anni la cerimonia di proclamazione della cinquina».

IL MERCATO

I dati di vendita dei libri sono in calo, di circa il 3,5 per cento nei primi mesi del 2025, secondo dati Aie. Che idea si è fatto Bajani nei suoi incontri con i lettori? «Mi dispiace che calino le vendite - risponde - non si può trascurare il fatto che c'è una grande semplificazione collettiva politica, che viviamo in un periodo di grande violenza sociale, di ricerca di capri espiatori e questo mi sembra sia rispecchiato dal calo della lettura».

Bajani insegna a Houston, in Texas. Si sente un espatriato? «No, minimamente - risponde - anche perché mi sono sempre sentito una persona cosmopolita, che non vuol dire non sentirsi italiano, anzi. Sono una persona che vive in tanti paesi contemporaneamente: insegno scrittura creativa alla Rice University, ma questo non significa che mi senta un espatriato. Mi sento di casa dove stanno di casa le domande, la letteratura. E in fondo se abbiamo una fortuna in questo momento in cui si può viaggiare, in cui le cose sono accessibili, è raggranellando da diverse culture un proprio senso dell'identità».

EMOZIONE

Ma cosa fa uno scrittore dopo avere vissuto l'emozione di avere vinto il maggiore premio italiano? Pensa già a un altro romanzo? Macché. «No, no, non sto lavorando al prossimo libro. Mi piacerebbe che tornasse a visitarmi la poesia, ma purtroppo la poesia viene quando pare a lei».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zhenwei Zeng a Mestre tra arte e tensione spirituale

L'APPUNTAMENTO

A Forte Marghera, dal 5 luglio al 5 agosto 2025, il Padiglione 36 accoglie "Spiriti Vitali", mostra personale dell'artista cinese Zhenwei Zeng, organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'ambito del programma internazionale "Asia.program Abav", sotto la curatela del professor Paolo Fraternali. La mostra si realizza in collaborazione con Linli Art Space e la Fondazione Forte Marghera, ed è il risultato più recente del percorso di dialogo interculturale attivato tra Venezia e la scena asiatica contemporanea.

Zeng - classe 1960, origini nel Guangdong, formazione universitaria in Giappone e una carriera tra Tokyo e Guangzhou - è artista eclettico e raffinato interprete delle tensioni spirituali

del nostro tempo. I suoi Tubemen, sculture totemiche dalle fattezze essenziali, si offrono come archetipi dell'umanità in cerca di equilibrio, apparizioni vibranti che incorporano simbologie millenarie e una vocazione alla trascendenza. "Spiriti vitali protesi alla beatitudine", così li definisce Paolo Fraternali, che nella sua lettura evidenzia l'anima astrale delle figure: non corpi, ma condensazioni di energia, presenze meditative che evocano la pace interiore e l'equanimità dell'io.

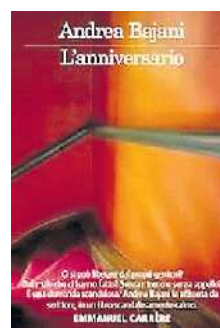
Le opere, formalmente sobrie, richiamano il minimalismo rituale dell'arte classica cinese, ma anche il design essenziale delle architetture zen. La loro forza è tutta nella relazione silenziosa che stabiliscono con lo spazio, con il visitatore, con il tempo. Zeng non è nuovo al contesto veneziano. Già presente nel 2023 al Premio Arte Laguna

con la monumentale Embrace the World, oggi installata a Guangzhou, si conferma voce significativa della scena culturale asiatica contemporanea.

Il suo percorso attraversa istituzioni accademiche e progettualità urbana, come dimostra il ruolo avuto nella fondazione dell'Istituto On Design a Tokyo, la direzione del dipartimento di Design all'università Sun Yat-sen e la presidenza dell'Asian Contemporary Sculptors Association.

LA COLLETTIVA

A rafforzare il dialogo tra le culture, nello spazio attiguo al Padiglione 36 viene presentata anche "Spiriti Vitali inFormazione", mostra collettiva a cura di Cinzia Tusini, con opere di incisione e installazioni realizzate da 15 studenti dell'Accademia veneziana. Una costellazione di sguardi in via di formazione



ANDREA BAJANI
L'anniversario
FELTRINELLI
128 pagine
16 euro



VIVO E INSEGO IN TEXAS, MA NON MI SENTO UN ESPATRIATO IL PROSSIMO LIBRO? PURTROPPO LA POESIA NON ARRIVA A COMANDO



L'INSTALLAZIONE Spiriti Vitali di Zhenwei Zeng (ph. OOnE)

che, pur nella varietà dei linguaggi, si pongono in ascolto delle stesse tensioni spirituali e simboliche indagate da Zeng.

«Per noi l'Asia Program è strategico - afferma il direttore dell'Accademia, Riccardo Caldura - perché in Cina, oggi, ac-

LA MOSTRA È VISITABILE TUTTI I GIORNI DALLE 17.30 ALLE 20.30 AL PADIGLIONE 36 DI FORTE MARGHERA

cade qualcosa che riguarda anche il futuro del pianeta. Lì assistiamo a un tentativo di tenere insieme una grande eredità culturale con le istanze del contemporaneo. È ciò che ci interessa come Accademia: vivere la tensione costante tra ciò che recuperiamo dal passato e ciò che proiettiamo nel futuro». Quella dell'Accademia di Venezia non è dunque solo un'operazione curatoriale, ma un investimento culturale a lungo termine. Il programma Abav, attento a promuovere artisti asiatici emergenti e affermati, si conferma un presidio attivo nella rete di scambi internazionali che attraversano il bacino del Mediterraneo e l'Estremo Oriente. Forte Marghera, in questa chiave, diventa un laboratorio interculturale che rimette in circolo la memoria delle fortezze ottocentesche e le apre alle nuove spiritualità del XXI secolo. "Spiriti Vitali" è visitabile ogni giorno dalle 17.30 alle 20.30, con inaugurazione oggi alle 17.30. Ingresso libero.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Qualche temporale al Nord, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO

Giornata a tratti instabile sul Veneto, la notte su Prealpi e Alpi e altrove sole fino al pomeriggio, poi in serata piogge e temporali sparsi su tutta la regione.

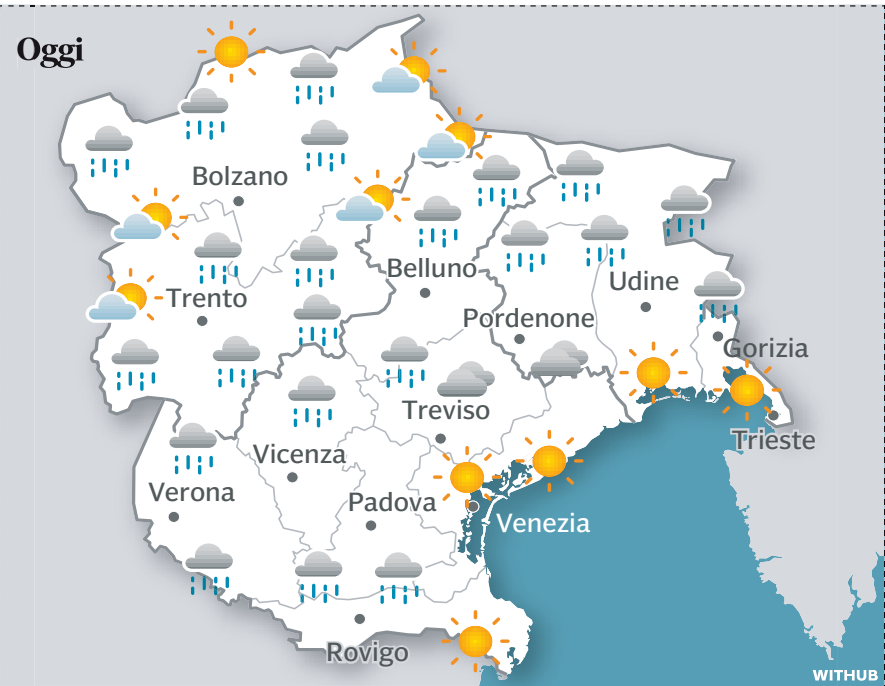
TRENTINO ALTO ADIGE

Giornata con tempo a tratti instabile con fenomeni intermittenti un po' ovunque, poi in serata peggioramento più consistente con temporali sparsi su tutta la regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata inizialmente asciutta e soleggiata, ma dal pomeriggio il tempo inizierà a peggiorare ed entro sera tutta la regione sarà interessata da temporali.

G



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	25	29
Bolzano	19	32	Bari	25	32
Gorizia	20	32	Bologna	23	36
Padova	21	32	Cagliari	23	36
Pordenone	20	32	Firenze	23	34
Rovigo	20	35	Genova	25	29
Trento	18	32	Milano	22	30
Treviso	20	32	Napoli	27	32
Trieste	24	27	Palermo	25	33
Udine	20	31	Perugia	23	32
Venezia	22	29	Reggio Calabria	26	34
Verona	20	32	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	19	31	Torino	20	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità	11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.	10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	6.20 Streghe Serie Tv	7.30 Il Caffè Documentario
8.35 UnoMattina Weekly Att.	12.00 Felicità Attualità	11.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	7.00 Senza traccia Serie Tv	8.30 Lezioni di Piano Doc.
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 TG3 Informazione	10.30 Castle Serie Tv	9.00 Pagine Documentario
11.25 Linea Verde Discovery - La Rete Verde Attualità	13.30 Tg2 Informazione	12.15 Geo Doc. Doc.	14.10 Infernal Affairs Film Poliziesco	10.00 Le Comte Ory Teatro
12.00 Linea Verde Illumina Società	14.00 la Tappa Lille - Lille. Tour de France Ciclismo	12.30 I ladri Film Comico	15.55 Gli imperdibili Attualità	12.30 Rai 5 Classic Musicale
12.30 Linea Verde Sentieri Doc.	14.00 TG Regione Informazione	14.00 TG3 Informazione	13.00 TuttiFrutti Attualità	12.55 Gli imperdibili Attualità
13.30 Telegiornale Informazione	14.20 TG3 Informazione	14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità	13.30 Lezioni di Piano Doc.	13.00 TuttiFrutti Attualità
14.00 Linea Blu Documentario	17.10 The Rookie Serie Tv	14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	13.30 Lezioni di Piano Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	17.45 Tour all'arrivo Ciclismo	15.00 Maria e l'amore Film Commedia	14.55 Paradisi da salvare Doc.	14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.10 A Sua Immagine Attualità	18.05 Tour Replay Informazione	16.35 Report Attualità	15.50 Kilimangiaro On The Road Documentario	14.55 Paradisi da salvare Doc.
16.50 Gli imperdibili Attualità	18.10 Gli imperdibili Attualità	19.00 TG3 Informazione	18.00 La nostra Raffaella Doc.	15.50 Kilimangiaro On The Road Documentario
16.55 TGI Informazione	18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	19.30 TG Regione Informazione	19.20 Rai News - Giorno Attualità	18.00 La nostra Raffaella Doc.
17.10 Dolce vita - L'estate degli Italiani Attualità	18.20 TG Sport Sera Informazione	20.00 Blob Attualità	19.25 Evolution Documentario	19.20 Rai News - Giorno Attualità
17.55 Azzurro storie di mare Viaggi	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi	19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	19.25 Evolution Documentario
18.40 Reazione a catena Quiz - Game show	21.00 Tg2 Post Attualità	21.25 Stranizza d'amuri Film Drammatico. Di Giuseppe Fiorello. Con Gabriele. Pizzurro, Antonio Di Matteo, Samuele Segreto	21.20 Blind War Film Azione. Di Chen, Dao Dao, Waise Lee	21.15 E fu. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte Documentario. A cura di Martina Cervino. Produttore esecutivo Roberta Pulino. Regia di Graziano Conversano.
20.00 Telegiornale Informazione	21.20 Nuotando nella follia Film Giallo. Di Doug Campbell. Con Sydney Hamm, CJ Hammond, Sheltie Sterling	23.45 TG 3 Sera Informazione	2.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	22.45 Cronache dall'antichità Doc.
20.35 TecheTecheTè Varietà	23.00 Nella mente di Narciso Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone	23.55 Meteo 3 Attualità	2.05 Castle Falls Film Azione	23.15 Damon Albarn, una storia pop Documentario
21.30 Dalla Strada al Palco Talent. Condotto da Nek e Bianca Guaccero	24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	24.00 Sundown Film Drammatico	3.25 Bull Film Poliziesco	0.05 Rock Legends Documentario
0.20 Innamorarsi a Bora Bora Film Commedia	0.50 Tg 2 Mizar Attualità	1.25 Appuntamento al cinema	5.00 Streghe Serie Tv	0.30 Devo in concerto Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.20 4 di Sera Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	7.45 The Looney Tunes Show Cartoni	6.05 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.05 La promessa Telenovela	8.43 Meteo.it Attualità	8.35 The Middle Serie Tv	6.10 Don Tonino Serie Tv	6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in diretta Reality
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario	10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	7.50 I Cesaroni Fiction	7.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
8.50 Endless Love Telenovela	9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	9.10 Animali notturni Film Drammatico	10.25 Tg News SkyTG24 Attualità
9.50 Un killer dietro le quinte Film Thriller	10.25 Le storie di Melaverde Att.	12.25 Studio Aperto Attualità	11.35 Il tocco del male Film Thriller	10.30 Casa contro casa - Antepri-ma Case
11.55 Tg4 Telegiornale Info	11.00 Forum Attualità	13.00 Meteo.it Attualità	14.10 Fuoco assassino Film Drammatico	10.35 Casa contro casa Case
12.20 Meteo.it Attualità	13.00 Tg5 Attualità	13.05 Sport Mediaset Informazione	16.55 90 minuti per salvarla Film Poliziesco	11.40 Cucine da incubo Cucina
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.38 Meteo.it Attualità	13.50 Mondiale per Club Show Calcio	18.50 Alaska Film Avventura	14.00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality. Condotto da Fabio Caressa
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	14.40 The Family Telenovela	14.30 Drive Up Informazione	21.15 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller. Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns, Kelsey Grammer	15.50 Cucine da incubo Cucina
15.35 Pensa In Grande Informazione	16.30 Love in Aruba Film Commedia	15.05 Person of Interest Serie Tv	23.40 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico	19.20 Ep.21 Show
16.40 I due marescialli Film Commedia	18.45 Caduta libera Quiz - Game show	17.55 Sport Mediaset Sera Info	2.10 Animali notturni Film Drammatico	19.50 Affari al buio Documentario
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.20 Studio Aperto Attualità	4.05 Ciak News Attualità	20.20 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
19.35 Meteo.it Attualità	20.00 Tg5 Attualità	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	4.10 Il tocco del male Film Thriller	21.20 Manhattan Gigolò Film Drammatico. Di Amasi Damiani. Con Gianni Dei, Aris Iliopulos, Andrea Thompson
19.40 La promessa Telenovela	20.38 Meteo.it Attualità	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		23.05 Paradise Club: il mega bordello Documentario
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		0.05 I Sarno - Una vita nel porno Attualità
21.30 Il fuggitivo Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones	21.30 Real Madrid - Borussia Dortmund. Fifa Club World Cup Calcio	21.25 Windstorm - Ritorno alle origini Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Amber Bongard		
0.15 The Nice Guys Film Azione	0.10 Mondiale per Club Live Calcio	23.45 Arac Attack - Mostri a otto zampe Film Azione		
		1.45 Sport Mediaset Notte		

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina	6.00 Affari a tutti i costi Reality	16.20 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò	16.30 Foodish Cucina	6.00 Le meraviglie del nostro pianeta Viaggi
18.45 TgVeneto - Sera	10.30 WWE Raw Wrestling	18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna	17.40 Aspettando la Gran Bretagna '25. Aspettando il GP Automobilismo	12.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.30 WWE NXT Wrestling	20.00 Tg La7 Informazione	18.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo	14.30 Shall We Dance? Film Commedia
20.05 Studionews Rubrica di informazione	13.35 Chi ti ha dato la patente Attualità	20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telesse	18.25 GP Gran Bretagna: Qualifiche. F1 Automobilismo	16.30 Elysium Film Fantascienza
20.20 L'Almanacco Rubrica	15.35 Affari d'oro Reality	21.15 Un marito per Cinzia Film Commedia. Di Melville Shavelson. Con Cary Grant, Sophia Loren, Edoardo Gennelli	19.55 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo	18.30 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	17.40 Affari al buio - Texas Reality	23.15 Il visone sulla pelle Film Commedia	20.15 4 ristoranti Cucina Attualità	20.05 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.15 Ché - Guerrilla - Film: biografito, Usa/Fra/Spa 2008 di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro e Demian Bichir	21.30 Border Security: Nord Europa Documentario		21.40 4 ristoranti Cucina Attualità	21.30 Faking It - Bugie criminali Attualità
23.00 TgVeneto - Notte	23.00 I re dell'asfalto Viaggi		23.10 4 ristoranti Cucina Attualità	23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità
23.25 Film di seconda serata	1.20 Il boss del paranormal Show		0.25 4 Hotel Reality	0.50 Ombre e misteri Società
	5.35 Banco dei pugni Documentario		1.45 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura	5.30 Alta infedeltà Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	13.05 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.45 Rugby Magazine	13.45 Borgo Italia Rubrica
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	13.45 Parola Del Signore	14.30 Film	17.30 Maman - program par fruits	14.15 Agricoltura Rubrica
13.00 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	18.00 Settimana Friuli	14.50 Tg Friuli in diretta - R Info
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	18.45 Start	16.35 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Juventus Calcio
15.00 Supermercato Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.15 L'Alpino Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.45 Meteo	19.30 TG Regione Informazione	19.30 Le Peraule de domenie	18.30 Tg Regionale Informazione
17.30 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	20.00 Effemotori	19.00 Tg Udine Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.30 Bekér on tour	19.30 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	20.30 Tg Bassano	21.00 Film	21.00 Telegiornale FVG Informazione	20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	22.45 Le Peraule de domenie	22.15 Telegiornale FVG Informazione	20.30 Tg Regionale Informazione
23.05 Motorpad TV Rubrica sportiva	21.20 Film	23.15 Bekér on tour	23.45 Telegiornale FVG Info	21.00 Film: Promised Land
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione		23.30 Tg Regionale Informazione
	24.00 Tg Vicenza			23.55 Tg Friuli in diretta - R Info
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Scorpione alimenta il tuo lato passionale e ti collega con emozioni profonde, sintonizzandoti sul tuo desiderio di trasformazione. Prova a fare leva sull'irrequietezza che senti emergere, lasciandoti anche coinvolgere dalle proposte che potranno arrivare dagli amici. Ricorda che con Saturno nel segno è sempre importante mettere il corpo e la **salute** al centro, consacrando loro più spazio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sono gli ultimi giorni in cui Urano è nel tuo segno e improvvisamente la sua energia impaziente e ribelle accaparra la tua attenzione, spingendoti a tradurre in azioni le idee che hai accarezzato segretamente negli ultimi anni. Il cambiamento che desideri riguarda anzitutto la sfera professionale, ma non solo. Stai guadagnando sicurezza e anche a livello **economico** inizia a vedere la strada da seguire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che Venere è entrata nel tuo segno tutti ti vogliono e anche tu sei più disponibile a lasciarti coinvolgere, non solo a livello intellettuale come tuo solito ma anche per quanto riguarda i sentimenti e l'**amore**. E poi nell'aria c'è un'energia speciale, qualcosa che alimenta la tua effervescenza e ti rende quasi incontenibile. Forse è anche una conseguenza delle dimostrazioni d'affetto che ricevi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti induce a guardare sotto la superficie, esplorando proprio le zone meno illuminate alla ricerca di una tua verità. E poi riprende il sopravvento il desiderio di divertirti, di essere tu stesso l'artefice che genera nelle persone a te vicine momenti di gioia. Il partner li ricambia con il suo **amore** e il tuo cuore palpitava. Il dinamismo aumenta, metti in programma anche un po' di movimento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti incalza, consentendoti di superare un momento di blocco, andando oltre una sorta di tacito divieto che eri tu stesso a importi, forse senza neanche accorgertene. Il nuovo margine di libertà ti rende anche più agile e duttile nella comunicazione con il partner. Superando lo scoglio creato dal silenzio, ritrovi l'intensità del vostro **amore**. Stai imparando qualcosa di importante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la Luna ti invita a disobbedire alla routine, dando così al fine settimana un sapore più intrigante. Renditi disponibile a incontrare persone diverse dal solito e ad approfondire lo scambio, anche solo in maniera estemporanea. La lucidità che guadagni poi te la ritrovi anche in altri settori. La nuova posizione di Venere aumenta il tuo magnetismo, i vantaggi li avrai non solamente nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione particolarmente stimolante, scopri che puoi affrontare in maniera diversa le questioni relative al **denaro**, accorgendoti che le circostanze sono molto più favorevoli di quanto tu non abbia potuto credere. È un momento favorevole ai viaggi e alle scoperte, approfitta del fine settimana per cambiare aria, concedendoti magari anche un extra a cui fino a ieri avresti rinunciato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna accende emozioni forti e alimenta il desiderio di trasformazione personale. Sintonizzati sulle tue emozioni senza cercare di controllarle. Il flusso di positività che ti attraversa ti

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	25	29
Bolzano	19	32	Bari	25	32
Gorizia	20	32	Bologna	23	36
Padova	21	32	Cagliari	23	36
Pordenone	20	32	Firenze	23	34
Rovigo	20	35	Genova	25	29
Trento	18	32	Milano	22	30
Treviso	20	32	Napoli	27	32
Trieste	24	27	Palermo	25	33
Udine	20	31	Perugia	23	32
Venezia	22	29	Reggio Calabria	26	34
Verona	20	32	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	19	31	Torino	20	28

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il settore delle relazioni diventa sempre più vivace mentre aumenta la tua disponibilità a impegnarti, affrancandoti da schemi rugginosi. Approfitta di questo slancio che spalanca le porte all'**amore** e per chi fosse alla ricerca di un compagno anche a inaspettati colpi di fulmine. Lasciati guidare dalla curiosità e dalla leggerezza, in maniera quasi invisibile sciolgono blocchi e timori immotivati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna favorisce le relazioni più profonde, spingendoti a cercare tra gli amici la persona con cui riesci a entrare in una sintonia capace di scavalcare anche le parole. C'è una certa eccitazione nell'aria che ti rende quasi febbrile nel modo di affrontare gli impegni e i compiti legati al **lavoro**. Adesso sembra che siano diventati quasi dei piacevoli passatempi a cui non riesci più a fare a meno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le sfide ti sono sempre piaciute e oggi la Luna ti invita a dimostrare di cosa sei capace nel **lavoro**, facendo prova di qualità che sono affiorate nell'ultimo periodo, grazie anche a delle crisi che hanno smosso molte cose. Plutone ha sgomberato il campo da un atteggiamento troppo distaccato e ideologico, adesso sei più pronto a investirti in prima persona. Le novità si avvicinano, tieniti pronto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole contribuisce a farti passare un fine settimana piacevole, in cui il desiderio di pace prevale sul resto. Se ti è possibile prova a cambiare aria, trovando un posto dove ti senti più libero dagli schemi e dalle convenzioni. Dentro di te c'è un'armonia nuova, l'**amore** non vai più a cercarlo all'esterno, sgorga da dentro e attira verso di te le persone con cui desideri condividere.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/07/2025					
Bari	8	45	67	28	3
Cagliari	70	57	26	88	80
Firenze	83	77	22	86	67
Genova	4	20	78	36	47
Milano	12	53	34	18	57
Napoli	7	19	35	75	10
Palermo	6	65	11	7	23
Roma	1	53	48	80	46
Torino	30	44	71	5	21
Venezia	45	67	14	44	40
Nazionale	22	27	5	18	67

SuperEnalotto Jolly					
26	82	65	70	45	58 27
MONTEPREMI			JACKPOT		
23.705.616,89 €			20.843.875,49 €		
6	- €	4	607,58 €		
5+1	- €	3	37,92 €		
5	40.064,38 €	2	6,72 €		
CONCORSO DEL 04/07/2025					
SuperStar Super Star 73					
6	- €	3	3.792,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	60.758,00 €	0	5,00 €		



RUGBY IN TV

Un test di lusso per l'Italia in casa del Sudafrica

Sfida di lusso per l'Italrugby di Gonzalo Quesada (in foto) che oggi a Pretoria in un test match affronta i campioni del mondo del Sudafrica (diretta alle 17,10 su Sky Sport Max e NOW). È la prima di due sfide con i padroni di casa: si replica il 12. Capitano sarà Nicolò

Cannone: «Credo non ci sia palcoscenico migliore per poter aver l'onore di ricevere i gradi. Avere l'opportunità di giocare contro gli Springboks qui, con la storia che hanno e si sono creati, è qualcosa di incredibile». Italia decimata: ha ben sette assenze.

G

Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it

IL MERCATO

MILANO Quella di ieri è stata la giornata dei nuovi inizi per Jonathan David e Massimiliano Allegri. L'attaccante canadese è sbarcato a Malpensa e ha fatto le visite mediche al JMedical, prima della firma sul contratto fino al 2030 a sei milioni di euro più due di bonus a stagione. Arriva a parametro zero dal Lille e non vede l'ora di iniziare la sua nuova avventura con la maglia bianconera. Il suo trasferimento a Torino spinge sempre più lontano Vlahovic dal progetto di Igor Tudor. Ma il serbo sembra non avere ancora intenzione di dire addio. Anzi, al momento, vuole far valere il suo ricco contratto da 12 milioni netti fino al 30 giugno 2026. Numeri alla mano, David non dovrebbe far rimpiangere Dusan: con il Lille ha firmato 109 reti in 232 partite. Per Kolo Muani la Juventus sta continuando a trattare con il Psg per rinnovare il prestito, ma i francesi valutano solo la cessione a titolo definitivo e il Chelsea è un rivale più che agguerrito. Motivo per il quale i bianconeri non mollano la presa su Osimhen, non convinto di salutare l'Europa per andare all'Al Hilal, in Arabia Saudita. La dirigenza bianconera non molla neppure la pista Sanchez, soprattutto se riuscirà a piazzare Nico Gonzalez. Arriverà anche un centrocampista se Douglas Luiz tornerà in Inghilterra.

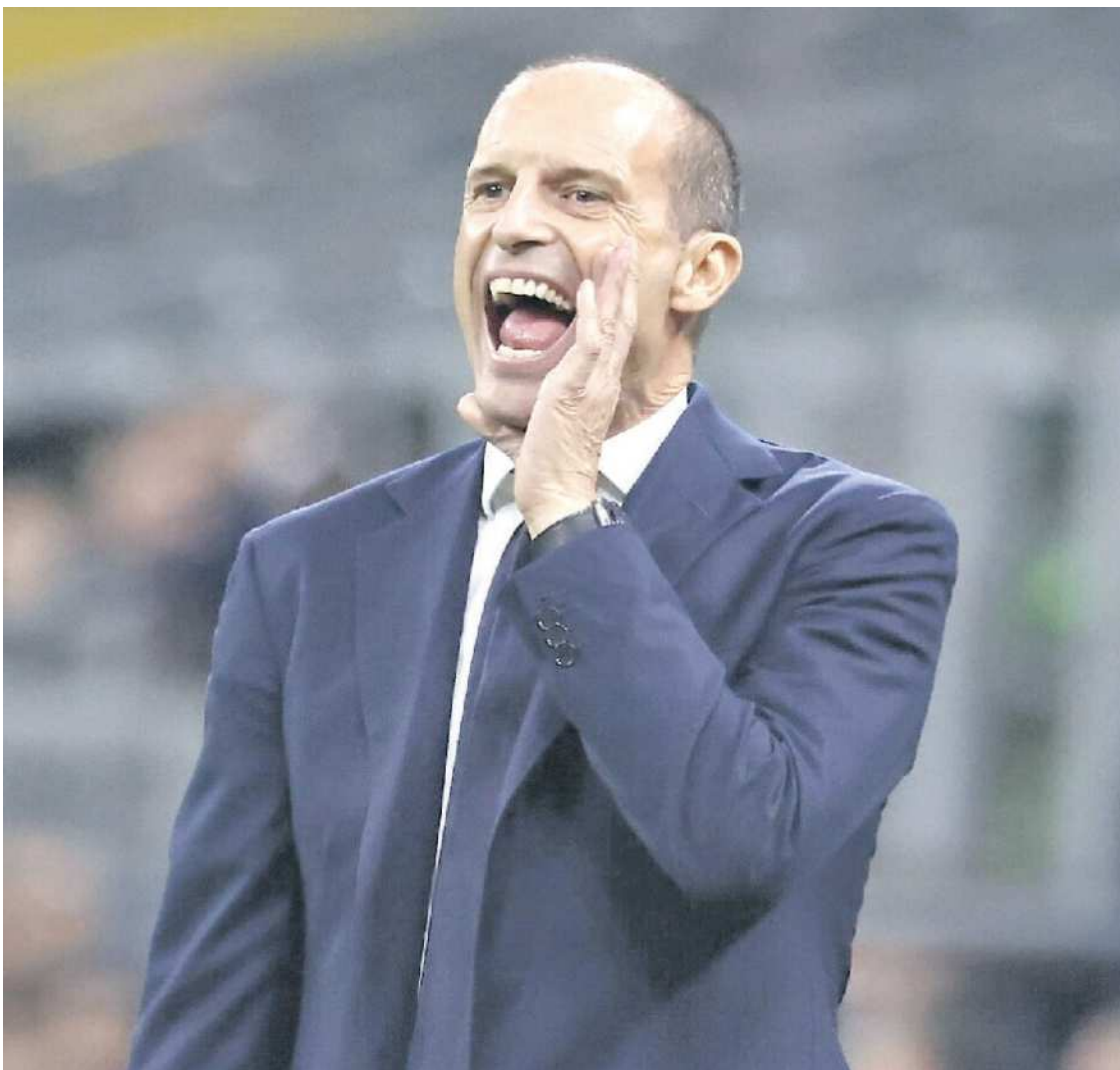
NUOVO INIZIO

Al Milan è stato il giorno del ritorno, dopo poco più di 11 anni, di Massimiliano Allegri. Ieri mattina il tecnico livornese, che sulla panchina rossonera ha preso il posto di Sergio Conceicao, ha varcato il centro sportivo di Milanello poco dopo le 8. È arrivato a bor-

MANCHESTER UNITED E ARSENAL INTERESSATI A MARCUS THURAM MENTRE IL NAPOLI GUARDA A KEAN E PRENDE BEUKEMA

ALLEGRI A MILANELLO JUVE, È IL DAVID-DAY

► Il canadese atterra a Torino a parametro zero: guadagnerà 6 milioni all'anno
Il tecnico del Milan aspetta Jashari. L'Inter cambia in difesa e pensa a De Winter



MASSIMILIANO ALLEGRI Torna al Milan per riportarlo in alto e vuole una squadra forte per farlo subito

do della sua Bmw aziendale. Aveva un trolley e uno zaino. È stato anticipato soltanto da Gabbia, arrivato una decina di minuti prima. Tra due giorni terrà la conferenza a Casa Milan, poi si farà sul serio. Intanto, Igli Tare (presente anche lui ieri a Milanello) sta aspettando la risposta del Bruges per Jashari dopo l'ultimo rilancio di 37 milioni, bonus compresi. Il Milan adesso deve lavorare per i terzini. Per la fascia destra, oltre a Doué (fratello del giocatore del Psg), piace Pubill dell'Almeria. Il costo è accessibile: 15 milioni. La dirigenza milanista sta anche tentando di cedere Bennacer al Marsiglia.

LE TRATTATIVE

Nome nuovo per la difesa dell'Inter. Potrebbe partire Bisseck, ma anche arrivare De Winter. Il Genoa chiede 30 milioni, Marotta offre Carboni e pensa a Rios del Fluminense. Dumfries piace al Barcellona, mentre Cahanoğlu è conteso da Al Hilal e Galatasaray. Il sogno resta Edereson (l'Atalanta chiede 60 milioni). L'alternativa è un altro giocatore del Genoa: Frendrup. E a proposito di Premier League, c'è da registrare l'interessamento di Manchester United e Arsenal per l'interista Marcus Thuram, il cui contratto ha una clausola rescissoria di 85 milioni.

Il Napoli ha in mano Beukema. Offerti al Bologna più di 30 milioni. Il giocatore da tempo ha detto sì ad Antonio Conte (che aspetta Lang), che ha fatto un tentativo per Kean, per il quale, così come per Retegui dell'Atalanta, c'è sempre l'interessamento dei sauditi dell'Al Qadsiah. I rossoblu hanno già preso il sostituto, Vitik dallo Sparta Praga per 15 milioni. Gli azzurri vogliono anche Juanlu Sanchez del Siviglia. L'Atalanta ha ufficializzato Ahanor, mentre il Newcastle corteggia Scalvini. Il Como ha preso Addai dall'Az Alkmaar e vuole finalizzare gli arrivi di Morata e Thiaw. Per la Roma si parla di Mikautadze per l'attacco. La società giallorossa è stata multata, come previsto, di 3 milioni dell'euro dall'Uefa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale per club

Il Fluminense elimina anche l'Al Hilal di Inzaghi

Dopo l'Inter, il Fluminense batte anche l'Al Hilal dell'ex tecnico nerazzurro Simone Inzaghi: 2-1 per i brasiliani del "tricolor" che sono così i primi a qualificarsi per le semifinali. A segno Martinelli per i carioca al 40'; pareggio di Marcos Leonardo a inizio ripresa e gol decisivo di Hercules a venti minuti dalla fine. Si entra così nella fase calda del Mondiale per club. Oggi le sfide clou: il Psg campione d'Europa contro il Bayern Monaco, il Real Madrid di Xabi Alonso sfida il Borussia Dortmund. Le due vincenti si affronteranno in semifinale. La squadra di Luis Enrique ha avuto vita facile contro l'Inter Miami: una partita durata praticamente un tempo. Quindi parigini più freschi rispetto ai tedeschi che il passaggio del turno se lo sono dovuti sudare contro il Flamengo. Ritrova Mbappé, invece, Alonso: il francese ha debuttato contro la Juve e si candida per una maglia da titolare. Niente scontro tra fratelli Bellingham: Jobe del Borussia assente per squalifica.

Governo-Fitp, scontro per le Atp Finals Binaghi dice no a una gestione comune

TENNIS

ROMA Da nuovo fiore all'occhiello del tennis italiano a pomo della discordia con il governo. Le Atp Finals, sino a oggi gestite al 100% dal Fitp, finiscono nel capitolo «grandi eventi» del decreto Sport. Più precisamente, l'art 9 comma 3 prevede, a fronte del contributo pubblico di 97 milioni e mezzo per il prossimo quinquennio, la costituzione di un unico soggetto Fitp-Sport e Salute (più Comune e Regione) per l'attività organizzativa ed esecutiva, il supporto di una Commissione tecnica di gestione a maggioranza pubblica, e attribuisce a una convenzione bilaterale (da

sottoscrivere) le modalità attuative di questo connubio formalizzato. Su Torino prima c'era solo un rapporto di collaborazione con l'ente governativo. Il presidente della Fitp, Angelo Binaghi, però non ci sta e, alla Camera dei deputati, rivendica in via esclusiva questo torneo: «La nostra Federazione ha partecipato a una gara nel 2019 e si è aggiudicata la manifestazione per cinque anni battendo 42 grandi capitali di altri Paesi. A maggio 2024 abbiamo presentato una proposta all'Atp che, eccezionalmente, ci ha rinnovato l'incarico per un altro quinquennio perché come Fitp siamo membri dell'Atp tour per via della proprietà degli Internazionali di Roma, ma anche e soprattutto per l'eccellente gestione del primo quinquennio. Il successo è stato straordinario ed è garantito anche per il 2026-30 perché gli sponsor hanno già confermato la loro adesione e noi abbiamo finalizzato gli accordi con il Palalpitur e gli altri fornitori. L'Atp però, intervenuto il decreto, ci ha inviato una lettera in

cui, in mancanza di chiarimenti urgenti, valuterà ogni iniziativa utile al fine di tutelare il futuro successo dell'evento. Noi vorremmo fare le Atp Finals ed essere messi nelle condizioni di poter confermare che la Federazione possa operare con la stessa autonomia e indipendenza che noi abbiamo garantito 14 mesi fa, senza le novità che si sono palesate in questi giorni con il decreto Sport».

In base a questa lettera, l'Atp (proprietaria del torneo) minaccerebbe infatti di togliere le Finals all'Italia, in caso di intervento governativo, come spiega il legale della Fitp, Massimo Proto: «L'ultima assegnazione è stata compiuta sull'inderogabile assunto che sia la Fitp a organizzare e gestire in prima persona la manifestazione e che la medesima Federazione continui a disporre dell'autonomia necessaria per governare tutti gli aspetti organizzativi ed esecutivi dell'evento. La norma così è inapplicabile se si vogliono mantenere le Atp Finals in Italia».

LE SOLUZIONI

Il governo sembra disposto al dialogo: non vuole avocare a sé le Atp Finals, ma punta a un bilanciamento degli interessi su tutti i "grandi eventi" per riportarli su un piano di sviluppo del territorio. Ecco perché la soluzione potrebbe essere la rinuncia della Fitp all'aiuto dello Stato: «Chiediamo il ripristino della vecchia norma - la chiosa finale di Binaghi - che ha garantito la sinergia con Comune e Regione. Noi vorremmo provare tutte le strade, anche di rinunciare al contributo statale e cercare di reperire ulteriori risorse sul mercato purché ci venga data la possibilità di gestire in modo indipendente le Atp Finals a Torino». Il ministro per lo Sport Andrea Abodi, ieri ha sentito più volte il presidente della Fitp (con cui sta anche parlando dell'organizzazione della Davis) per trovare un'intesa. Se la Fitp rinunciassero ai finanziamenti pubblici, quei soldi potrebbero finire per impianti sportivi.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wimbledon



AL VERTICE
Jannik Sinner
e lo spagnolo
Carlos Alcaraz



Alcaraz lascia un set a Struff Oggi Sinner sfida Martinez Derby serbo per Novak Djokovic

Ancora una sorpresa a Wimbledon: Arthur Rinderknech sconta i due match in 5 set per battere Zverev e Giron cedendo al polacco Kamil Majchrzak, il castigatore al primo turno di Matteo Berrettini. Alcaraz e Fritz lasciano un set a Struff e Davidovich; Shelton, al ritorno in campo, dopo la sospensione di giovedì sera contro Hijikata, impiega appena 71 secondi per qualificarsi. Oggi in evidenza Jannik Sinner, contro il 28enne spagnolo Pedro

Martinez (4 ko d'acchito in 4 tornei pre-Londra), e Novak Djokovic, nel derby serbo contro Kecmanovic. Più complicato per Flavio Cobolli contro il potente Mensik e per Elisabetta Coccia contro Bencic. Mattia Bellucci e Luciano Darderi lasciano Wimbledon con la forte sensazione che avrebbero potuto fare di più. Paolini fuori anche nel doppio ma Errani avanza nel misto con Vavassori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Poi arriva il Tour, sempre da lodare, e ci restituisce la speranza di un panorama più vasto, di pomeriggi liberi dal tedio, di frescura e freschezza e di un ciclismo meno appiccicato alla faccia bidimensionale di Tadej Pogacar, che a ventisei anni ha piazzato il suo piede calzato d'acciaio sul collo di tutti gli altri. Compreso Primož Roglič, predecessore in cattedra alla scuola slovena e oggi avviato verso un tiepido tramonto, trentacinquenne probabilmente già preso a fare i conti con ciò che non poteva essere e non è stato.

Fino alla scorsa stagione il giovane Tadej era uno che con ogni probabilità avrebbe vinto. Dopo l'ultimo anno e mezzo passato a vendemmiare su tutti i tipi di strade, nere e bianche, diritte e oblique e in pendenza, a raggiungere Girardengo, Coppi e Kelly con nove vittorie nelle classiche monumento, persino ad avvertire che una di queste primavere potrebbe prendersi la Roubaix e infine ad allenarsi vincendo il Giro del Delfinato, nessuno che abbia a cuore la propria reputazione si azzarda ad avanzare candidature diverse. Sì, c'è Jonas Vingegaard che ha un bel nome da eroe nordico e si è diviso con Pogacar le ultime cinque maglie gialle (tre a due per lo sloveno, ovvio). E c'è il belga Remco Evenepoel al quale manca sempre un po' di montagna per fare una corsa intera. E possiamo elencare il tedesco Lipowitz, Skjelmose che è danese come Vingegaard, altri nomi per riempire l'oratoria degli speaker ai raduni di partenza, a occhio e croce nessun italiano, anche se Milan oggi stesso potrebbe prendere la prima maglia. Diciamolo: è come elencare il cast sotto il titolo del film mentre sopra basta la parola, il cognome del protagonista.

COME UN MONDIALE

Eppure il Tour ha intorno quest'aura di santità sportiva, questa fama di importatore di democrazia, quest'apparenza di avventura nella giungla. Aggiunge Claudio Chiappucci: lì sembra di correre ogni giorno un Mondiale. Ma quella del Tour anarchico e libertario è essenzialmente leggenda coltivata con pazienza che ci ha tenuti allegri mentre Indurain lo vinceva cinque volte di seguito. E Armstrong sette: che poi gliene abbiano tolte tutte per doping non ci restituisce il tempo perduto.

Hamilton brillante sulla pista di casa Ferrari sempre meglio: caccia alla pole

FORMULA 1

Una Ferrari gagliarda inizia bene il weekend inglese. Almeno continua con lo stesso passo con cui si è esibita in Austria o, forse, un po' meglio perché l'asfalto molto liscio di Silverstone consente di abbassare ulteriormente l'assetto in modo che il nuovo fondo lavori al meglio. Insomma, la SF-25 appare più a suo agio sui veloci curvoni britannici giustificando in parte le ambizioni avanzate dai piloti. Da queste parti c'è il regno di Sir Lewis ed il campionissimo ha confermato la sua crescita avvicinandosi al compagno più giovane che in questo inizio di stagione ha tro-



NOVE VITTORIE Lewis Hamilton

vato un feeling migliore e con il bolide rosso. Sul tracciato dove ha trionfato per ben nove volte, Hamilton sogna la decima perché su questa pista ha certamente una marcia in più.

Ieri è stato addirittura il più rapido nelle prime prove per poi ri-

petersi il pomeriggio chiudendo terzo ad un solo decimo da Leclerc. In testa, manco a dirlo, è salita una McLaren, quella dell'altro padrone di casa Lando Norris che già al Red Bull Ring ha dato l'impressione di aver ritrovato la sua forma e la sua velocità dopo un periodo condito da alcuni errori che hanno avvantaggiato il compagno Piastri.

PAPAYA SEMPRE IN VANTAGGIO

Ieri Lando ha fatto un giro super ed ha rifilato quasi mezzo secondo ad Oscar, mentre le due Ferrari sono nel mezzo staccate rispettivamente di 2 e 3 decimi. Charles e Lewis si sono ben comportati anche sul passo gara girando più o meno sui tempi delle papaya, ma hanno attaccato il long run con troppa foga trovandosi un po' in difficoltà con i pneumatici. L'impressione è che oggi alle 16 (diretta su Sky) quando il cronometro farà sul serio per stabilire la griglia di partenza le McLaren saranno ancora una volta avvantaggiate, ma i ferraristi non rinunceranno a trovare la mi-

glior piazzola possibile delle prime due file. Le due Mercedes e super Max sono apparsi un po' in difficoltà, l'olandese quinto precede il nostro Kimi, mentre Russell è addirittura ottavo dietro a Stroll. Continua intanto il balletto di corteggiamento fra il quattro volte campione del mondo e la corazzata Mercedes che non ha mai nascosto di provarle tutte per vestire l'orange di argento. Ieri c'è stata la conferma di Chris Horner che ha ammesso di non poter garantire che il prossimo anno Verstappen resti in Red Bull nonostante un contratto valido fino alla fine del 2028: «Non posso affatto dire che Max resterà al 100% con noi. Lui è un fenomeno e l'unico modo per trattenerlo come abbiamo fatto questi anni è dimostrargli che avremo una buona monoposto». Nelle qualifiche ci sarà rischio di pioggia, come potrebbe piovere domani alle 16 quando si spegnerà il semaforo. Lewis si sfrega le mani...

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POGACAR CERCA UN NEMICO

► Scatta il Tour de France, lo sloveno è favoritissimo e vuole il poker. Ma anche un cannibale ha bisogno di un rivale alla sua altezza: in testa Vingegaard o Evenepoel, occhio a Lipowitz e Skjelmose

Così al via a Lilla

Milan va a caccia della maglia gialla

Scatta oggi a Lilla con una tappa per sprinter l'edizione numero 112 del Tour de France. L'Italia parte con il vento in poppa: Jonathan Milan ha dimostrato di poter dire la sua in volata al cospetto dei migliori velocisti del mondo e potrebbe quindi vestire la maglia di leader e interrompere il digiuno che dura dal 2019, quando Giulio Ciccone indossò per due giorni la maglia gialla. L'ultimo trionfo italiano in una tappa fu firmato da Vincenzo Nibali nella penultima frazione. Tra gli undici azzurri spicca anche il nome di Filippo Ganna, che - come Milan - andrà a caccia di successi parziali. I riflettori sono puntati ancora una volta su Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, con Remco Evenepoel pronto a recitare il ruolo di terzo incomodo per la vittoria finale.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour de France

5-27 Luglio - 112ª edizione



N.	data	Tappa	Km	tipo
1	5/7	Lille - Lille	184,9	in piano
2	6/7	Lauwin-Planque > Boulogne-sur-Mer	209,1	collinoso
3	7/7	Valenciennes > Dunkerque	178,3	in piano
4	8/7	Amiens Métropole > Rouen	174,2	collinoso
5	9/7	Caen > Caen	33	crono
6	10/7	Bayeux > Vire Normandie	201,5	collinoso
7	11/7	Saint-Malo > Mûr-de-Bretagne	197	collinoso
8	12/7	Saint-Méen-le-Grand > Laval	171,4	in piano
9	13/7	Chinon > Châteauroux	174,1	in piano
10	14/7	Ennezat > Le Mont-Dore	165,3	montano
-	15/7	Tolosa		
11	16/7	Tolosa > Tolosa	156,8	in piano
12	17/7	Auch > Hautacam	180,6	montano
13	18/7	Loudenvielle > Peyragudes	10,9	crono
14	19/7	Pau > Luchon	182,6	montano
15	20/7	Muret > Carcassonne	169,3	collinoso
-	21/7	Montpellier		
16	22/7	Montpellier > Mont Ventoux	171,5	montano
17	23/7	Bollène > Valence	160,4	in piano
18	24/7	Vif > Col de la Loze	171,5	montano
19	25/7	Albertville > La Plagne	129,9	montano
20	26/7	Nantua > Pontarlier	184,2	collinoso
21	27/7	Mantes-la-Ville > Parigi	132,3	in piano

La 1ª tappa
184,9 km

Lille Métropole

41 m

Coursières 23 m

Côte de Notre Dame de Lorette 165 m

Béthune 33 m

La Motte au Bois 18 m

Mont Cassel 144 m

Mont Noire 143 m

Houplines 18 m

Pérenchies 35 m

km 12,5 41,2 62,4 87,5 106 139,7 164,5 174,7

Lille Métropole

27 m

Withub



«MANCO AL CALCIO ITALIANO? NON CREDO. L'UNICO MOTIVO PER CUI POSSO MANCARE È PERCHÉ NESSUNO VINCE LA CHAMPIONS DI NUOVO. QUESTO È L'UNICO DRAMMA»
Jose Mourinho, allenatore

La frase del giorno

G

Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nozze dell'anno

Venezia post-Bezos? È tutto come prima Ma adesso, per favore, parliamo d'altro

Roberto Papetti

Caro direttore, mi ha sorpreso la lettera del signor Seguso in cui sostiene che le milionarie “nozze Bezos” avrebbero per giorni “bloccato tutta la città”... Posso anche capire la contrarietà a queste nozze per una questione di principio, ma argomentare la propria avversione (minoritaria) con un presunto “blocco” della città è ridicolo e al limite controproducente. Sono veneziano come Seguso e ho ben seguito gli avvenimenti, sicché posso dire che la città non è mai stata veramente “bloccata”; solo per poche ore una limitata area attorno alla Madonna dell'Orto ha subito delle limitazioni e non per i residenti locali. Anche l'indomani a San Giorgio, durante le “nozze” Bezos nel teatro verde, sono state celebrati della stessa chiesa di

San Giorgio due matrimoni di coppie “normali”. E certo la conclusione all'Arsenale non può aver disturbato nessuno. D'altra parte veneziani e turisti hanno potuto muoversi liberamente con facilità, e anche divertirsi nell'incontrare nelle calli personaggi ben noti a passeggio. Non voglio essere l'avvocato di Bezos, ma quello di un minimo di verità.

Giacomo Ivancich
Venezia

Caro lettore, suggerirei di mettere la parola fine a questa storia. Se n'è parlato e scritto sin troppo e non raramente senza cognizione di causa e senza aver verificato direttamente ciò che accadeva. Anche qualche autorevole e celebre collega è incorso in ricostruzioni e interpretazioni magari suggestive ma assai poco

aderenti alla realtà. Succede. I fumi dell'ideologia, la comodità di affidarsi ai luoghi comuni e l'invidia sociale giocano talvolta brutti scherzi. Alla fine i no Bezos non sono riusciti a sabotare le nozze dell'anno come avevano preannunciato né a disturbarle più di tanto. Si sono guadagnati qualche briciolo di visibilità (e in fondo soprattutto questo volevano) e uno dei loro, forte di un cognome famoso, è riemerso dalle retrovie dei cortei no global e ha fatto persino capolino in qualche trasmissione radio e tv. Grazie a Bezos, naturalmente, non certo alla sua efficace e imperdibili capacità di argomentare. Per il resto a Venezia tutto è rapidamente tornato come prima. Anzi in realtà tutto, nel bene come nel male, è continuato come

prima. La maggior parte dei suoi abitanti si è accorta delle nozze di Mr Amazon con Lauren Sanchez perché ne hanno parlato e sparlando giornali e tv. E solo la fantasia di un paio di inviati o il pregiudizio di qualche osservatore interessato ha trasformato Venezia in una città blindata e militarizzata durante i tre giorni di permanenza in laguna dei coniugi Bezos. Dopodiché ci sarà chi ha ritenuto eccessivo lo sfarzo messo in mostra dagli sposi, altri invece si saranno ralleggerati per i lauti guadagni realizzati. Qualcuno avrà giudicato di pessimo gusto abbigliamenti e festeggiamenti, ma c'è anche chi avrebbe fatto carte false per essere invitato almeno ad uno degli eventi di Bezos e signora. Ci sta tutto. Ma adesso, per favore, parliamo d'altro.

Alluvioni Cosa (non) si fa per la prevenzione

È vero che il clima in questi giorni ultimamente è peggiorato e quindi assistiamo ad eventi climatici disastrosi come alluvioni improvvise sia al Nord che al Sud. Si dice colpa della mancata attuazione di politiche “green” che contrastino il surriscaldamento dell'ambiente. Non discuto su temi per i quali scienziati ed esperti hanno già pontificato; piuttosto nell'ultima alluvione di Bardonecchia, o in Emilia Romagna e via discutendo, la classe politica che governa quei territori non ha operato abbastanza se i fenomeni si ripetono con una costanza disarmante (a Bardonecchia due anni fa stessa situazione). Concludendo il clima c'entra ma dopo le chiacchiere, gli allarmi, chi deve intervenire è risultato latitante. Per esempio quanti bacini di contenimento in certe zone sono stati costruiti per contenere gli effetti delle alluvioni? Alcuni servizi hanno documentato la situazione acqua in Sicilia e qui la risposta credo spetti alla classe politica di quella Regione.

Romano G.
Cittadella

Venezia Bezos, questioni di stile

Credevo che l'effetto Bezos cominciasse a sfilacciarsi, dopo che tanti veneziani hanno espresso il loro pensiero; favorevole i più, contrari gli altri, più per questione di stile di rappresentazione della città che si svende. L'ultimo oggi con lo stesso tono, che sa benissimo che la clientela interessata ai capolavori in vetro di Murano in gran parte è di gente abbiente, interessata di suo o consigliata dal portiere dell'albergo... Non so che acquisti abbia fatto lui e la sua troupe al seguito, ma francamente un insulto

alla città non lo vedo. Ha soldi da vendere, bella questa... li deve spendere in qualche modo. Io avrei fatto di peggio, avrei infilato nel taschino della camicia di gondolieri tassisti camerieri ecc.. biglietti da 10/20 euro con pacca sulla spalla, con fare da mafioso della domenica. Piuttosto, un fracasso de basi e baseti par far contenta la stampa o chi aveva una macchina in mano... E per me la festa sarebbe stata più bella alla Misericordia...

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Mestre Grazie di “cuore” a cardiologia

Desidero ringraziare il reparto di cardiologia dell'ospedale All'Angelo di Mestre, soprattutto la Sig.ra Luigina (di cui non conosco il cognome). La sua alta professionalità e la sua empatia mi hanno accompagnato nell'intervento di riconversione cardiaca. Sono situazioni in cui aver

avuto una persona così che mi ha seguito, tranquillizzato, che mi ha spronato alla positività è stato per me importantissimo. Grazie di “cuore”.

Donatella Grego
Mestre

Linguaggi Da “assessora” a “dottora”

Una cosa non riesco a digerire: perché si insiste a mettere come femminile la voce “assessora”? Ma allora il maschile fa “assessoro”? Come dire dottora e dottore ecc.ecc sproloquiando.

Auguri Italia
Rinaldo Rinaldi

Gaza e Ucraina Le differenze tra due tragedie

Le idee di Paolo Pombeni sui bambini di Gaza e di Ucraina

evidenziano come le persone più colte non capiscano la differenza tra una o l'altra tragedia. Morire sotto un bombardamento o morire sgozzati se non peggio credo sia ben diverso. L'unica cosa comune è che a morire sono gli innocenti di Gaza come dell'Ucraina. Da parte mia preferirei che a morire fossero tutti i colpevoli, dai mandanti agli esecutori di tanta atrocità.

Mario Antonio

Europa-Italia Referendum e democrazia

Leggo che il professore Romano Prodi riscontra oggi criticità interne all'Unione europea, che la rendono ininfluyente anche all'esterno, e per due motivi: 1. il risorgere dei “nazionalismi”; 2. il voto all'unanimità per materie molto importanti dei 27 paesi membri. L'ex Presidente del Consiglio, entusiasta allora della nuova Europa che sarebbe nata ufficialmente nel 2002 con l'adozione della moneta Unica, l'euro, il Patto di stabilità e altri vincoli od opportunità per ogni Stato nazionale che ne voleva fare parte, propone oggi un referendum per abolire il voto all'unanimità dei 27 Stati, perché col diritto di “veto” la rendono poco democratica e succube dei risorti nazionalismi. Se penso che per “entrare” in Europa noi italiani, diversamente dai francesi, per es., e altri cittadini europei, non fummo consultati tramite un referendum perché si trattava (ci dissero) di “politica estera” (sic!); che oggi Prodi si auguri e ci consenta di esprimere il nostro parere su uno dei punti cardine del funzionamento dell'Ue, mi rende oltremodo contenta e finalmente potrà dire democraticamente la mia opinione su un Trattato che non ha riguardato la “politica estera”, di cui proprio non colsi allora (e oggi) il significato, ma il modo di vivere quotidiano di tutti noi.

Donatella Ravanello
Jesolo

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/7/2025 è stata di 37.626

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il programma alternativo che manca ai democrat

Romano Prodi

Dopo una lunga battaglia il presidente Trump è riuscito a fare approvare, sia dal Congresso che dal Senato, il Big Beautifull Bill, cioè un bilancio che, coerente con i suoi impegni elettorali, è davvero rivoluzionario. La battaglia non è stata facile, anzi in alcuni momenti drammatica, tanto che Trump, per ottenere il voto dei parlamentari più riluttanti, li ha minacciati di sostenere direttamente candidati a loro alternativi, soprattutto in Pennsylvania e Kentucky. La lotta all'ultimo uomo è stata però vinta, anche se con uno strettissimo margine di voti: 51 contro 50 al senato e 218 contro 214 alla Camera. Le difficoltà della battaglia non sono difficili da spiegare. Si tratta infatti di una legge di bilancio fondata su una fortissima diminuzione delle imposte, soprattutto nei confronti delle categorie più ricche e del ceto medio-alto, a cui si affianca una diminuzione delle spese pubbliche riguardanti essenzialmente il welfare delle classi più deboli. Date le dimensioni dell'economia americana, le cifre in gioco sono spaventose e, altrettanto, le

conseguenze. L'enorme diminuzione delle imposte produce infatti un deficit di 2.000 miliardi di dollari all'anno, con il risultato di raggiungere, o forse superare, il tanto giustamente vituperato rapporto deficit/PIL dell'Italia. L'economia americana ha tuttavia dimensioni ben più rilevanti: tutto questo sta già preparando conseguenze destabilizzanti per gli equilibri mondiali, cominciando dalla forte caduta del dollaro. La ribellione alla legge di bilancio di Trump di una parte non trascurabile del mondo repubblicano nasce da diverse motivazioni. Da un lato Musk, con un non trascurabile gruppo di sostenitori, critica l'insufficiente durezza dei tagli della spesa mentre, dall'altro, molti parlamentari sottolineano le drammatiche conseguenze della diminuzione delle risorse destinate alla sanità. Si tratta di una contrazione pari a 1.100 miliardi di dollari, con la conseguenza di togliere il diritto alla cura a 12 milioni di persone non in grado di sostenere le spese sanitarie. A questo si aggiunge un taglio altrettanto drastico degli aiuti alimentari (food stamps) per la categorie più povere.

Provvedimenti talmente impopolari per una parte consistente di cittadini da spingere Trump ad applicarli in modo progressivo nel tempo, così da evitare emorragie di voti nelle elezioni di medio termine del prossimo anno. Pur tenendo conto di questi limiti Trump, con le sue esenzioni fiscali, ha riportato un'indubbia vittoria che, secondo le sue improbabili affermazioni, sarà accompagnata da una fantastica crescita dell'economia americana e dal moltiplicato introito dei dazi all'importazione, naturalmente a nostre spese. Resta a questo proposito da spiegare come alcuni leader europei si dimostrino favorevoli ad accettare queste più elevate barriere doganali a nostro carico, ritenendole la conseguenza meno gravosa della dipendenza europea nei confronti degli Stati Uniti. La stessa dipendenza che ci spinge ad accettare una sostanziale esenzione fiscale delle grandi società americane che monopolizzano i mercati di Internet, un'esenzione che non ha alcun fondamento giuridico. Il dominio ormai incontrastato di Trump su tutta la politica e l'economia degli Stati Uniti, un

dominio che ha rotto tutti gli equilibri su cui si reggeva la democrazia americana, ha tuttavia finalmente cominciato a produrre le prime robuste reazioni nel campo democratico. Non tanto per l'inatteso entusiasmo che ha accompagnato le primarie del partito di New York, ma per il fiorire di gruppi di lavoro e di progetti dedicati a preparare il programma del partito non solo in vista delle elezioni interinali del 2027, ma soprattutto per le presidenziali del 2029. Dopo un lungo silenzio e dopo tanti "mea culpa" ripetuti senza alcuna rilevanza politica, si è preso finalmente atto che la seconda vittoria di Trump è il frutto non solo della sua demagogia e delle sue bizzarrie, ma di un lungo e meticoloso lavoro di think tanks che per quattro anni hanno preparato ogni passo del programma del futuro presidente. Il più noto dei nuovi gruppi di lavoro del Partito Democratico, che ha preso il nome significativo anche se non certo originale, di "Progetto 2029", sta organizzando un nucleo sempre più numeroso e qualificato di esperti e di rappresentanti della società e della cultura per fare semplicemente quello che ha fatto Trump: preparare un'agenda organica e completa per il candidato democratico alle prossime elezioni. Ed è significativo che Andrei Cherny, che ha preso quest'iniziativa, abbia esordito riconoscendo che Kamala Harris ha perso le elezioni perché nessuno sapeva che cosa avrebbe

fatto se le avesse vinte. Il suo punto di partenza è estremamente semplice: "non si vince qualcosa senza avere in testa qualcosa". Partendo da questi elementari principi, Cherny ha cominciando col pianificare pubblici incontri per approfondire i diversi temi e confrontare i diversi punti di vista su tutti i principali capitoli della politica, partendo dall'economia, la sicurezza, l'istruzione e i necessari cambiamenti del funzionamento delle istituzioni. Naturalmente è già nato il dibattito sulla difficoltà di conciliare le diverse, e a volte divergenti, posizioni che esistono su questi temi nel partito democratico americano, ma la conclusione prevalente è che se si ha paura di iniziare questo processo non si riuscirà ad indirizzare il partito verso una vittoria elettorale e, soprattutto, non si riuscirà a riprendere il contatto con coloro che hanno perso fiducia nella democrazia. Penso che queste riflessioni non siano valide solo per gli Stati Uniti, ma che ci offrano un esempio utile su come, anche in momenti difficili, sia possibile porre rimedio alla mancanza di concrete proposte alternative all'attuale governo del nostro paese. In fondo anche gli Stati Uniti, pur con un governo che sistematicamente volge le spalle alla democrazia, ci offrono un utile insegnamento su come si possa ridare vigore anche al funzionamento dell'indebolita democrazia italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Lo spettacolo ufficiale della Città di Venezia



TITIZÉ A VENETIAN DREAM

Daniele Finzi Pasca reinventa la Commedia dell'Arte con il teatro acrobatico

TSV TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

 COMPAGNIA
FINZI PASCA

in partnership with

GLI IPOCRITI
MELVA BALSAMO
DIRETTA DA PIERFRANCESCO FAVINO



09 LUG → 21 SET 2025 H 19
TEATRO GOLDONI – VENEZIA

ACQUISTA → 



REGIONE DEL VENETO



CITTÀ DI VENEZIA



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



Provincia di Padova



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FONDAZIONE DI
VENEZIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

LA COMPAGNIA È SUPPORTATA DA:



Villa Castagnola
Lugano, Switzerland



fidinam



comecard



CAFFÈ
CHICCO
DORO



LVGA



Repubblica e Cantone Ticino
SUISSE
SWISSLOS



fondation suisse pour la culture
prohelvetia



ERNST GÖHNER STIFTUNG



FONDAZIONE
LICA
F. ALFIERI
Fondazione Ferdinando
e Laura Pica Allen



ail



CASALE



Compagnia
FINZI PASCA

**FESTA DI POESIA,
SETTE AUTORI
SI RACCONTANO
NEL CHIOSTRO
DELLA BIBLIOTECA**

A pagina XIV



Piccolo violino
Il direttore
Mason: «Gli
orientali hanno
una marcia in più»
Bonitatibus a pagina XIV



Festival
Treeart ritorna a Buttrio
con i Piccoli di Podrecca

Anteprima del festival oggi, alle 18, con "Podrecca Plays Music" musicato dall'Ensemble Cameristico della Fvg Orchestra.

A pagina XIV

Caldo torrido e lavoro, nuove regole

►La Regione approva le linee guida dopo l'ordinanza ufficiale ►Il viaggio nelle fabbriche, sindacati a tutela dei lavoratori
Più controlli e consigli dei medici per evitare malori e disagi «Spesso ci sono difficoltà per la concessione delle pause extra»



ASSESSORE Riccardo Riccardi

Caldo e lavoro: un binomio che, dopo essere stato oggetto dell'ordinanza firmata mercoledì dal presidente Massimiliano Fedriga che limita il lavoro di alcune categorie tra le 12.30 e le 16 a fronte di temperature che mettono a rischio la salute, ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute e con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha approvato le «Linee di indirizzo» per la protezione dei lavoratori dai rischi legati al calore e alla radiazione solare. Disposizioni che sono state condivise con tutte le altre regioni italiane.

Alle pagine II e III

Un doppio furto per padre e figlia: via novemila euro

►I malviventi colpiscono a Codroipo in due abitazioni separate ma vicine

I ladri hanno preso di mira padre e figlia nel territorio comunale di Codroipo, rimediando un bottino del valore di 9mila euro complessivi in monili in oro. Nella giornata di martedì primo luglio, in base alle denunce presentate all'arma dei carabinieri, tra le 9 e le 11 entrambi i soggetti colpiti - nei loro due differenti appartamenti - hanno ricevuto la visita dei banditi. I due soggetti derubati, il padre classe 1938 e la figlia classe 1956, si sono visti sottrarre l'uno 5mila euro di averi, l'altra 4mila. Il fatto è

stato denunciato nel pomeriggio di giovedì ai militari dell'arma della stazione locale che ora indagano sugli episodi. Ancora incidenti stradali lungo le strade della provincia friulana. Due i sinistri che si sono verificati tra la tarda sera del 3 luglio e la notte del 4. Il primo fatto giovedì nella tarda serata a Latisana, in via Codroipo, all'altezza del civico 42. Un'automobile è uscita autonomamente di strada, finendo la propria corsa contro un palo.

A pagina VII

Audizione L'incontro a Venezia



Battaglia per il Tagliamento Il vertice con i dodici esperti

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, a cui compete la gestione del bacino del Tagliamento, ieri mattina ha svolto una nuova audizione, a Venezia, incontrando i 12 tecnici - i cosiddetti saggi - che hanno posto nuovamente dubbi.

A pagina V

L'evento

Supercoppa già in pista In partenza il bando

La città di Udine è pronta ad accogliere, fra poco più di un mese, uno degli eventi più importanti del calcio internazionale europeo. Sul prato dello stadio Friuli si affronteranno, per la finale di Supercoppa Uefa, il PSG, vincitore dell'ultima edizione della Champions League, e il Tottenham Hotspur, che ha conquistato l'ultima finale di Europa League alla fine di maggio.

A pagina VII

Udine

Ricercatrice friulana premiata per un lavoro

E Con uno studio sull'utilizzo dei test farmacogenetici per personalizzare le terapie contro i tumori gastrointestinali, Rossana Roncato, ricercatrice del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, ha vinto, ex aequo, la borsa di ricerca "Paolo Preziosi" istituita dalla Società italiana di farmacologia. I test farmacogenetici consentono di valutare la risposta individuale ai farmaci.

A pagina VII

Calcio, Serie A Dilemma Sanchez De Agostini vota per la "pace"

Sanchez si o Sanchez no. La proprietà per il momento tace. Il cilenò è stato comunque inserito nella lista dei convocati per la ripresa dell'attività, anche se arriverà a Udine giovedì, avendo chiuso la scorsa stagione il 10 giugno dopo essere stato impegnato con la nazionale cilena nella gara (persa) contro la Bolivia disputata il 10 giugno scorso.

A pagina IX



Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica

*Da oltre 40 anni
facciamo una cosa sola:
arredare le vostre case !*

ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO

**3000 METRI DI PROPOSTE
E OCCASIONI PER LA
TUA CASA !**



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM

Basket

Bendzius vola all'Eurobasket pensando all'Apu

C'è anche il neo acquisto bianconero Eimantas Bendzius nella lista dei sedici pre-convocati della Lituania per EuroBasket 2025, manifestazione che si svolgerà dal 27 agosto al 14 settembre in Lettonia, Cipro, Finlandia e Polonia. Non è di certo la prima volta in nazionale per il trentacinquenne lungo dell'Old Wild West Udine, che quella maggiore del suo paese la frequenta dal 2017.

A pagina X

L'allarme caldo

Medici in azienda
e più controlli
La nuova "norma"

►La giunta regionale vara le linee guida per le temperature sui luoghi di lavoro ►È un passo in più dopo l'ordinanza Riccardi: «Una tutela indispensabile»

IL DOCUMENTO

Caldo e lavoro: un binomio che, dopo essere stato oggetto dell'ordinanza firmata mercoledì dal presidente Massimiliano Fedriga che limita il lavoro di alcune categorie tra le 12.30 e le 16 a fronte di temperature che mettono a rischio la salute, ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute e con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha approvato le «Linee di indirizzo» per la protezione dei lavoratori dai rischi legati al calore e alla radiazione solare. Disposizioni che sono state condivise con tutte le altre regioni italiane.

I DETTAGLI

Il testo definisce indicazioni tecniche e misure organizzative per prevenire gli effetti delle temperature elevate sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento ad alcuni settori, quali agricoltura, edilizia e logistica. «Queste linee guida non solo rispondono a un dovere di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, sancito dal Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ma rappresentano anche uno strumento operativo concreto per le imprese - ha sottolineato Riccardi -, chiamate a valutare il rischio microclimatico e adottare le opportune misure». Il documento dà indicazioni relativamente a organizzazione del lavoro in funzione delle condizioni climatiche, limitazione delle attività nelle ore più calde, predisposizione di pause in



LA DECISIONE I cantieri roventi e l'assessore Riccardi

aree ombreggiate o climatizzate, disponibilità di acqua fresca e utilizzo di abbigliamento adeguato. È previsto inoltre il rafforzamento dell'informazione e formazione dei lavoratori sui rischi connessi allo stress da caldo e alla radiazione solare. Contenute specifiche indicazioni anche per il settore agricolo e edile. Il provvedimento approvato ieri integra e aggiorna le disposizioni vigenti, rafforzando il ruolo della sorveglianza sanitaria e valorizzando strumenti tecnici per la valutazione del rischio.

I RUOLI

Contestualmente, si dà indicazione ai datori di lavoro di predisporre piani specifici di gestione dell'emergenza caldo, coinvolgendo medici competenti e rappresentanti dei lavoratori. «La protezione dei lavoratori dal caldo - ha aggiunto Riccardi - è diventata una priorità anche alla luce dei cambiamenti climatici che espongono il nostro territorio a stagioni estive sempre più lunghe e con temperature estreme. Per questo la Regione, attraverso la Protezione civile, continuerà a

IL PROVVEDIMENTO
COINVOLVE
ANCHE
GLI IMPRENDITORI
CON UN OCCHIO
AI CANTIERI

promuovere campagne informative e a coordinarsi con tutte le componenti del sistema regionale di prevenzione e sicurezza». Queste linee di indirizzo si aggiungono, quindi, all'ordinanza del presidente che stoppa i lavori a rischio per eccessiva esposizione al sole e al caldo fino al 15 settembre nelle ore comprese tra mezzogiorno e mezzo e le quattro. La mancata osservanza di questa disposizione farà incorrere in un reato di tipo penale. Il testo prevede la sospensione delle attività in cantieri edili e stradali, cave, nelle attività florovivaistiche e agricole e negli ambienti di lavoro interni non climatizzati e non sufficientemente areati. Il provvedimento non si applica per le pubbliche amministrazioni, per i concessionari di pubblico

servizio, per i loro appaltatori, quando si tratta di interventi di pubblica utilità. Dopo gli interventi regionali di messa in sicurezza dei lavoratori, il consigliere d'opposizione Dem, Nicola Conficoni, esorta l'Esecutivo regionale a sostenere i «rifugi climatici», cioè luoghi pubblici dove i cittadini possono trovare sollievo alla calura, annunciando un emendamento sul tema alla legge di assestamento di bilancio che sarà approvata entro fine mese. La Regione, chiede il consigliere, «sostenga la realizzazione di spazi pubblici volti a proteggere le persone fragili nonché gli interventi di forestazione urbana per contenere gli effetti del riscaldamento globale».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giugno anomalo? Non del tutto
I precedenti roventi in questo secolo

LA STATISTICA

Il terzo millennio sin dal suo inizio ha abituato il Friuli Venezia Giulia a infrangere record in fatto di temperature estive: il giugno 2025, di cui si ricorderà un termometro schizzato per giorni consecutivi sopra i 35 se non addirittura i 37 gradi, non è arrivato all'improvviso, ha avuto degli antecedenti che, a guardarli ora, sembravano anticiparlo.

Dieci anni fa, per esempio, il report mensile dell'Osmer Fvg ricorda «subito gran caldo», con 27 gradi in pianura e uno zero termico salito a 4.500 metri di quota con temperature massime che in pianura sono arrivare a 33-34 gradi. Anche il giugno 2006 aveva fatto parlare di sé come un mese con «temperatura in salita e secco, inizia la lunga siccità estiva». A partire dal 12 giugno di quell'anno, ricorda il report Osmer Fvg, ha iniziato a fare

progressivamente sempre più caldo e le temperature massime hanno superato i 25° a Tarvisio ed i 28° in pianura, con temperature che sono state poi «molto più alte del solito nella terza decade, 27-28 gradi contro una media di 21-22 gradi. Quasi vent'anni fa, inoltre, si registrò un «elevato numero di "notti calde", ossia di notti in cui la temperatura non è scesa sotto i 20 gradi, con possibile disagio nella popolazione».

Più di recente, anche il giugno 2018 non ha scherzato, tanto da essere «caldo», con temperature medie intorno ai 25 gradi e massime da 32-33 gradi. Scorrendo le annate, ve ne sono alcune «normali» tra tanti record e anomalie. Il giugno del 2011, per esempio, è stato considerato «da manuale di climatologia: frequenti piogge e temperature non troppo alte, con la massima del mese che ha sfiorato i 32 gradi». Persino il giugno 2023 si è distinto per essere nella norma, cioè «un tipico

giugno del secolo scorso, con temperature piuttosto alte all'inizio, poi piogge, temporali e di nuovo tempo bello». Qualche segnale di cambiamento climatico, però, c'era anche due anni fa, perché a 2000 metri di quota il 22 giugno la temperatura media è stata di 20 gradi, «valori assolutamente eccezionali per giugno», osservava l'Osmer. Inoltre, la temperatura massima in pianura è arrivata a 34 gradi. Non è entrato negli annali dei record il giugno 2024, archiviato come «un mese con temperature in media e piogge sparse». Tuttavia, vi sono state giornate da 30 gradi in pianura e «la temperatura media del mare sale progressivamente e raggiunge rapidamente i 25 gradi».

Anche l'anno scorso lo zero termico è salito rapidamente oltre i 4.500 metri di quota. Chiuso giugno, ora l'attenzione è tutta protesa a capire che cosa riserverà luglio 2025, caratterizzato da un inizio bollente e

da previsioni che promettono temporali non proprio tranquilli. Quasi vent'anni fa, nel 2006, vi fu un luglio «molto caldo, con temperature da record, superiori ai valori degli ultimi 10 anni». Questa sintesi Osmer Fvg allora significava che «in quasi tutte le località di pianura la massima ha superato i 30 gradi e tra il 21 e il 23 luglio si sono raggiunti in diverse località i 39 gradi». Inoltre, anche la temperatura minima notturna è stata molto elevata con valori che sulla costa sono stati sempre superiori ai 20 gradi e «il mare ha subito un forte riscaldamento, passando dai 20 gradi di inizio luglio ai 26 gradi della fine, con un aumento quindi di 6 gradi in 30 giorni, contro un aumento medio mensile che dovrebbe aggirarsi tra i 2 e i 3 gradi».

Nel 2015 altre cronache poco confortanti: «Uno dei mesi più caldi di sempre: in alcune località è risultato il mese più caldo degli ultimi 25 anni, almeno,



CALDO TORRIDO In Friuli Venezia Giulia ci sono altri precedenti relativi sempre al mese di giugno

I DATI
DELL'OSMER
CONFERMANO
ALTRI PICCHI
NELLO STESSO MESE
SUL TERRITORIO

con una temperatura media tra i 26 e 27 gradi. Inoltre, in diverse località è stato registrato il record di temperatura massima assoluta, cioè 38-40 gradi». Il luglio 2018 ha fatto da contraltare con «piogge frequenti» e gran caldo solo a fine mese, mentre il 2023, quello della gran grandinata su buona parte della regione, è stato considerato un «luglio fresco e perturbato».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO

Nessuna plateale violazione dell'ordinanza caldo regionale. Un'ordinanza sollecitata che i sindacati ritengono andrà rivista il prossimo anno per comprendere categorie di lavoratori oggi escluse, dai rider ai postini. Ma al di là dell'ordinanza, molto c'è da fare secondo Roberto Zaami, segretario Uilm di Pordenone, per sensibilizzare le imprese. «In molte aziende – dichiara – la sensibilità al tema caldo e in generale alle condizioni di lavoro, è molto modesta. In alcune abbiamo faticato per avere le pause aggiuntive per consentire ai lavoratori di fermarsi un attimo, magari solo per bere dell'acqua o sostare in una zona climatizzata». Paradossalmente «c'è molta attenzione a far sì che gli impianti continuino a funzionare, installando raffrescatori che con il loro getto d'aria fredda impediscono il surriscaldamento dei macchinari, un po' meno nei confronti dei lavoratori che quei macchinari fanno funzionare».

IL QUADRO

Nel manifatturiero «tutto sommato – dichiara Maurizio Marcon, segretario della Cgil di Pordenone – le regole vengono rispettate. Ricordo il protocollo siglato proprio nel Friuli occidentale, il primo legato al Covid e il successivo, firmato nel 2022, che si occupava del caldo, è stata la risposta condivisa ad un problema che, ormai è diventata strutturale. Direi che la situazione è mediamente buona nelle aziende dove il sindacato è presente, meno laddove il sindacato non c'è». In molte aziende si è investito in impianti di raffrescamento, si sono definite pause aggiuntive, «ora, prendendo atto che il cambiamento climatico è una realtà, occorre lavorare per costruire politiche di adattamento per far sì che le persone che lavorano lo possano fare in condizioni dignitose». Ma ci sono settori ancora più esposti alle alte temperature, «come l'agricoltura – prosegue Marcon -. È recente una riunione a livello regionale in cui sono state date le linee di indirizzo, dopodiché sappiamo che in questo settore c'è una quota di lavoro

LE SIGLE
CHIEDONO
ATTENZIONE
ANCHE
AL COMPARTO
LOGISTICO

La lotta in fabbrica per ottenere le pause

► Nessuna palese violazione della stretta ma in tanti stabilimenti si va a singhiozzo ► I sindacati: «Edilizia e campagna i settori più esposti». Il nodo del “nero”



L'EMERGENZA Un gruppo di lavoratori stranieri impegnato nei campi sotto il sole cocente

Fine settimana difficile

Concerti, Frecce e primo esodo: traffico in aumento in autostrada

L'avvio dei saldi estivi, il concerto del cantante Lazza a Lignano nella stessa giornata e l'esibizione delle Frecce Tricolori sempre sul litorale friulano (domani) influiranno sull'andamento dei transiti nel fine settimana.

In base ai dati storici e alle variazioni percentuali registrate lo scorso weekend, si prevede che nel solo casello di Latisana tra entrate e uscite transiteranno circa 65 mila veicoli tra sabato e domenica (per effetto anche dei due eventi in programma a Lignano); a San Donà di Piave

più di 40 mila, a Palmanova quasi 30 mila (tra ingressi e uscite verso le località turistiche e i grandi centri commerciali). Sempre in base ai dati storici delle code registrate (quelle che determinano i cosiddetti “bollini”) si prevede che sabato sarà la giornata a maggiore intensità di traffico (e quindi maggiori probabilità di code in particolare al mattino sulla Tangenziale di Mestre e sulla A4 anche al pomeriggio in direzione Trieste) con il passaggio di più di 180 mila veicoli lungo la rete gestita da

Autostrade Alto Adriatico. Stessi numeri anche nella giornata di domenica, quando però il traffico si diramerà in più direzioni e soprattutto il divieto di circolazione dei mezzi pesanti avrà una durata oraria più lunga. Saranno comunque probabili code e rallentamenti in corrispondenza degli svincoli direzione mare. Proprio le ultime domeniche hanno fatto registrare incrementi di transito significativi (+4% domenica 30 rispetto all'omologa giornata del 2024 con 179 mila passaggi rispetto

ai 171 mila dell'anno precedente). Su questo dato hanno influito anche le uscite a Latisana (+42% con 17 mila transiti rispetto ai 12 mila del 2024). Proprio per questi motivi Autostrade Alto Adriatico ha rafforzato il personale a disposizione già in questa prima parte della stagione (visti i numeri in crescita), domenica compresa. Si tratta di circa 300 operatori e tecnici tra esattori, ausiliari, personale del centro radio informativo, tecnici di impianti e dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro grigio e nero dove le regole non ci sono». Fenomeni sicuramente più presenti al sud, dove in questo periodo si raccolgono nei campi diverse tipologie di prodotti, sotto il sole cocente e a fronte di salari miseri, ma «il lavoro grigio è presente anche qui. Diciamo che, per stagionalità, certe lavorazioni in questo momento da noi non si svolgono, quindi i rischi si riducono».

SETTORI

E poi c'è la logistica, «un settore scarsamente organizzato – prosegue Marcon -. Pensiamo ai rider certo, ma anche alla logistica di Amazon». Al di là dei dipendenti diretti del colosso americano, che lavorano all'interno dei magazzini, ci sono i corrieri «che, a fronte di un incremento degli ordini giornalieri pare legato ad alcune promozioni, hanno modificato gli orari posticipando le uscite e di conseguenza anche l'orario di fine lavoro». Il problema è «rendere consapevoli queste persone di quelli che sono i loro diritti, e trovare il modo per far sì che questi diritti diventino esigibili», ancora Marcon. Stessa cosa per i rider, sulle cui condizioni di lavoro e retribuzioni andrebbe avviato un serio approfondimento. «In edilizia – aggiunge Cristiano Pizzo, coordinatore della Cisl per Pordenone e componente della segreteria regionale – diverse imprese, soprattutto quelle più organizzate, avevano già iniziato prima dell'ordinanza a modificare gli orari di cantiere anticipando l'avvio per chiudere prima delle ore in cui le temperature sono più alte. Inoltre la categoria sta monitorando i cantieri per verificare che le regole vengano rispettate e, al momento, non abbiamo segnalazioni che questo non stia avvenendo. Anche in agricoltura, in particolare nella zona di Rauscedo, sono state anticipate le attività nei campi per far sì che terminino attorno alle 12,30/13. L'ordinanza aiuterà le aziende che non applicavano questi orari, a farlo». C'è poi l'impegno per il prossimo anno ad anticipare il confronto con la Regione sulla futura ordinanza, intervenendo anche «sul testo per prendere in considerazione quei lavoratori oggi rimasti esclusi. I rider certamente, ma anche i lavoratori delle Poste, azienda con cui il sindacato ha già siglato accordi che vanno a tutelare i lavoratori, accordi che è sempre possibile migliorare. Non dimenticherei – conclude il rappresentante della Cisl – che l'obiettivo resta sempre la tutela di tutti i lavoratori e la riduzione del rischio infortuni».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la paura delle grandinate Domani i fenomeni più violenti

L'ALTRA MINACCIA

«Possibile qualche temporale forte», avverte nelle previsioni per domenica l'Osmer Fvg, una previsione che si ripete anche per lunedì. Parole che pesano sulla memoria recente dei cittadini che hanno ormai imparato a conoscere “bombe d'acqua” improvvise e circoscritte, magari dopo giorni di gran caldo come quelli che stanno caratterizzando il Friuli Venezia Giulia in questo passaggio da giugno a luglio. Per ora, comunque, da Regione e Protezione civile regionale non vi è la previsione di stati di allerta. Tuttavia, informano fonti accreditate, si valuterà l'evoluzione delle perturbazioni e degli effetti locali tra domenica e lunedì. Temporalmente, il meteo di questi giorni sta comunque determinando una «allerta organizzativa» in tutto il sistema della Protezione civile regionale, chiamato a fronteggiare nell'ar-

co di poche ore straordinarie ondate di calore e piogge significative. Il cambiamento climatico ma, soprattutto, la rapidità con cui cambiano le condizioni meteo con gli estremi che le caratterizzano stanno avendo conseguenze, quindi, sulle organizzazioni chiamate a dare risposta negli stati di allerta. Anche perché questi fenomeni estremi e ravvicinati mettono sotto stress non solo i cittadini, ma persino le principali infrastrutture. Le condizioni dell'asfalto delle autostrade, comprese quelle che corrono in Friuli Venezia Giulia, sono per esempio oggetto di monitoraggio do-

po quanto avvenuto nei giorni scorsi sull'A4 nei pressi di Verona, dove l'asfalto ha ceduto a un termometro da capogiro e si sono dovuti chiudere a lungo due caselli per evitare ingressi e permettere il ripristino del manto stradale.

L'Osmer accompagna intanto queste giornate rappresentando graficamente l'indice di disagio bioclimatico di Thom, elaborato per la Direzione centrale salute: la carta geografica del Friuli Venezia Giulia è, cioè, colorata a seconda del livello di disagio provocato dal caldo, con una scala che parte da «no disagio» (verde) e arriva a «forte disagio» (rosso), passando per il giallo del debole disagio e l'arancione che indica un disagio senza aggettivi. Ieri, per esempio, il «forte disagio» legato alle temperature lo ha patito tutta l'area della pianura, mentre il resto della regione era colorato di giallo. Un po' di sollievo, cioè verde su tutta la regione, è dato per lunedì e martedì.

IL PEGGIORAMENTO
DEL METEO
POTREBBE
PORTARE
EPISODI
“ESTREMI”

A voler concentrare l'attenzione solo due aree specifiche del Friuli Venezia Giulia, cioè Pordenone e Udine, uno sguardo prospettico all'andamento delle temperature (da ilmeteo.it) fa vedere chiaramente alcune annate di svolta per quanto attiene ai mesi di giugno e luglio.

A Pordenone, per esempio, nel 1990 luglio aveva una temperatura media di 22 gradi e una massima di 17.5 gradi. Una condizione che si ritrova stabile nel 1995, ma che fa un deciso passo verso il riscaldamento nel 2003, quando la temperatura media è stata di 24.2 gradi e la massima ha sfondato i trenta gradi, con un 30.3 gradi. Nel 2015, la conferma della corsa verso il caldo: la temperatura media del mese è salita quasi di un grado, a 25.3, e la massima è arrivata a 30.8 gradi. Un trend che si ritrova anche a Udine, dove nel luglio del 1990 la temperatura media fu di 20.2 gradi e la massima di 25.1 gradi. Cinque anni dopo la situazione si pre-



METEO Possibili fenomeni estremi in Friuli Venezia Giulia

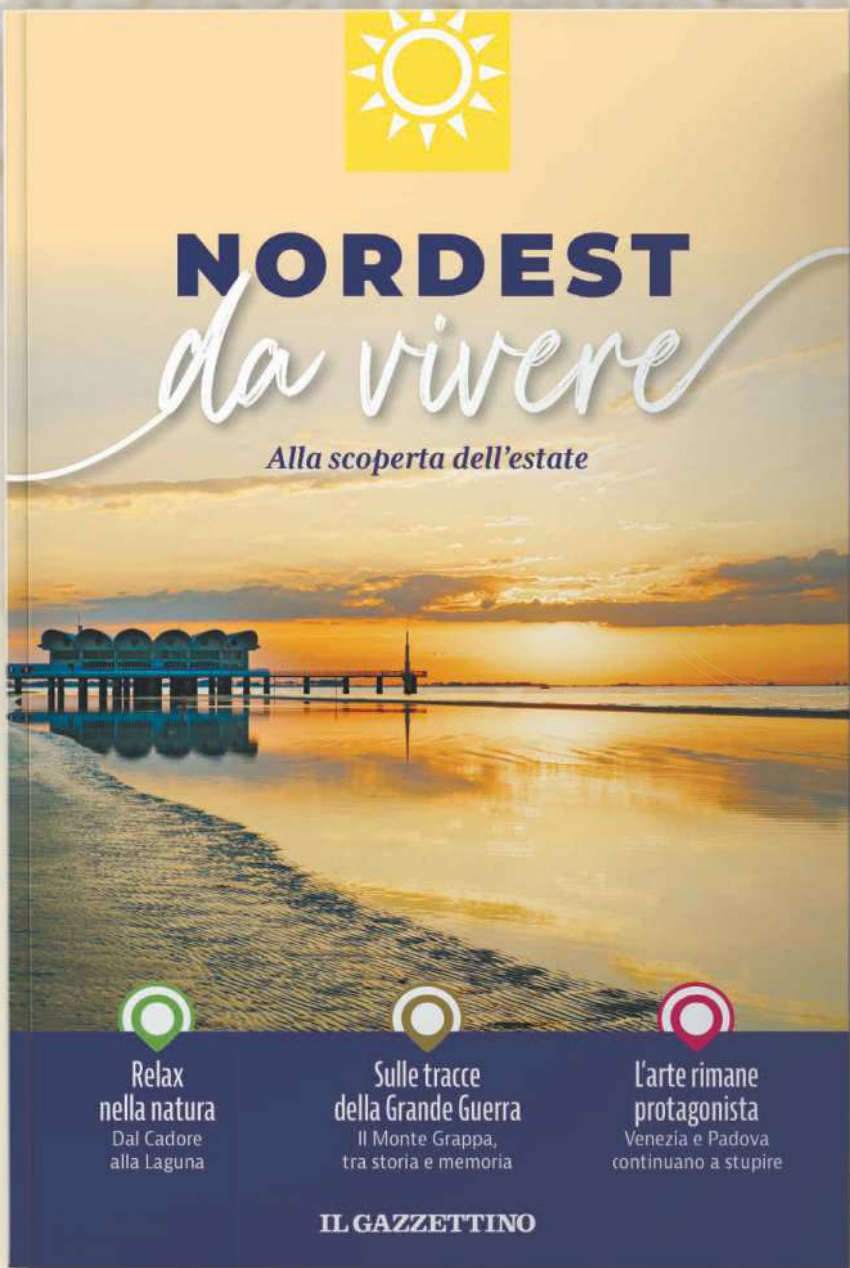
sentava stazionaria. Un leggero calo della media e delle massime nel 2000 e nel 2003 il “botto”, con una temperatura media mensile di 22.36 gradi e massime a 27.7 gradi. Il luglio 2015 cresce a 23.9 e 28.9 e quello del 2023 conferma queste temperature. Quest'anno, i primi quattro giorni hanno consegna-

to una media di 28.5 gradi e massime di 34.6 gradi. A Pordenone si è passati da una media di 19.3 gradi del giugno 1990 ai 26.5 gradi di media di quest'anno; a Udine nel 1990 a giugno la temperatura media è stata di 17 gradi, quest'anno di 24.8 gradi.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Le sfide della Regione

Diga sul Tagliamento Parlano i 12 “saggi”

IL VERTICE

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, a cui compete la gestione del bacino del Tagliamento, ieri mattina ha svolto una nuova audizione, a Venezia, incontrando i 12 tecnici - i cosiddetti saggi - che hanno posto nuovamente dubbi e domande sulla gestione del fiume, rispetto ai progetti che prevedono la costruzione di due traverse - tra Dignano e Spilimbergo e a Madrisio - e delle casse di espansione fuori alveo.

IL QUADRO

Soluzioni che hanno suscitato forti preoccupazioni tra esperti e cittadini, in quanto, a loro giudizio, «se realizzate comprometterebbero in maniera irreversibile l'assetto idrogeologico e l'ecosistema del territorio, dando una falsa percezione di sicurezza agli abitanti della bassa pianura». I 12 esperti, indicati dai Comuni, e convocati alle audizioni sono Walter Bertoldi, Francesco Comiti, Bruna Gumiero, Mario Causeiro, Giovanni Battista De Prato, Michela Diracca, Andrea Goltara, Marco Nicolini, Marco Petti, Andrea Mocchiutti, Salvatore Patti e Pietro Teatini. Gli esperti hanno più volte sollevato numerosi interrogativi critici, partendo dalla valutazione sull'interazione tra l'opera e il trasporto solido, evidenziando le incertezze sulle stime relative alla quantità di sedimenti trasportati e sul ruolo dei manufatti idraulici nel piano di gestione dei sedimenti del bacino. La recente esperienza degli eventi meteorologici estremi - come la tempesta Vaia del 2018

► Ieri a Venezia l'audizione all'Autorità di bacino sui progetti di laminazione

Il ministro Ciriani

«Crisi finita bene, criticità sull'ospedale»

«A noi, a me e a tutto il centrodestra, ovviamente fa piacere che la coalizione che governa la Regione» Friuli Venezia Giulia «esca rafforzata da questa mozione, dall'impegno che abbiamo sottoscritto tutti. Francamente forse non c'era neanche la necessità di aprire una crisi formale». Lo ha detto ieri sera a Lignano



Sabbiadoro, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, parlando della crisi di giunta in Fvg, poi rientrata con l'approvazione di una mozione di fiducia da parte del Consiglio regionale. «Tutto bene quello che finisce bene», ha aggiunto. «Quello che io ho sostenuto - ha spiegato Ciriani, a margine di un incontro - è una realtà sotto gli occhi di tutti, sulla grave situazione in cui versa per tempi e metodi l'ospedale di Pordenone e in generale la sanità. Quello che avevamo richiesto è una maggiore condivisione dei temi, in modo tale che conoscendo i temi per tempo, condividendoli, confrontandoci tra di noi, possiamo essere ancora più forti, più coesi, più decisi di quanto già non fossimo in precedenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Dalle bombe d'acqua all'impatto sul territorio: gli scenari previsti



LA BATTAGLIA II Tagliamento, qui immortalato a Dignano

- ha inoltre evidenziato che le previsioni idrauliche non sembrano tenere conto in modo adeguato dell'effetto combinato del cambiamento climatico e delle dinamiche locali.

LE DOMANDE

I quesiti dei "saggi" si sono focalizzati sul fatto che il modello usato non includa scenari di precipitazioni intense e concentrate nel tempo e nello spazio (le cosiddette bombe d'acqua), elementi che hanno storicamente determinato le alluvioni più dannose. «Un aspetto - hanno fatto sapere dall'associazione Noi Siamo Tagliamento - che ha impegnato il nostro tavolo tecnico in uno studio più approfondito, che intendiamo divulgare a breve». Infine, gli esperti hanno sottolineato le potenziali conseguenze sull'uso del territorio: la realizzazione delle opere, in particolare quella tra Dignano e Spilimbergo - a cui i due Consigli comunali hanno espresso, esattamente un anno fa, in seduta congiunta, contrarietà unanime -, potrebbe comportare l'allagamento di zone residenziali, aree agricole e infrastrutture locali quali la scuola agraria, l'oratorio e lo stadio comunale, oltre a modificare il naturale deflusso delle acque, con possibili ripercussioni sulla sicurezza e sulla gestione delle risorse idriche locali, nonché l'impatto negativo sulle risorgive più a valle. Di parere diametralmente opposto amministratori locali e residenti della Bassa e di Latisana, che vedono nelle attività proposte dalla Regione la soluzione ideale.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ RECRUITING

jobs.sparkasse.it

IO? LAVORO CON CIVIBANK.

A Fiume Veneto sta arrivando una nuova banca per costruire il futuro del territorio.
Vuoi farne parte anche tu?

Invia il tuo CV all'indirizzo
selezionihr@civibank.it

Dal 1886 siamo vicini alle famiglie, alle imprese e al no profit. Essere parte del Gruppo Sparkasse ci permette oggi di affiancare allo spirito della banca territoriale la sicurezza e l'affidabilità di un grande Gruppo.
Entra nella nostra squadra: farai parte di una banca solida, che crede nelle persone e investe nel loro talento e nella loro crescita professionale.

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "RIFUGI DELLE DOLOMITI" troverai l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Lotta ai tumori gastrointestinali, ricercatrice premiata

► Rossana Roncato fa parte del dipartimento udinese

ATENE

UDINE Con uno studio sull'utilizzo dei test farmacogenetici per personalizzare le terapie contro i tumori gastrointestinali, Rossana Roncato, ricercatrice del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, ha vinto, ex aequo, la borsa di ricerca "Paolo Preziosi" istituita dalla Società italiana di farmacolo-

gia. I test farmacogenetici consentono di valutare la risposta individuale ai farmaci e, come dimostrato dallo studio, l'adozione di dosaggi personalizzati ha ridotto del 90% gli effetti collaterali gravi, i ricoveri ospedalieri e i costi sanitari, migliorando, al contempo, l'efficacia e la tolleranza della terapia. Il premio nazionale è riservato a giovani studiosi che abbiano pubblicato contributi scientifici di rilievo nel campo della farmacologia su riviste internazionali. Il lavoro di Roncato stato pubblicato sulla rivista "Jama Network Open". «Questi risultati – spiega Rossana Ronca-

to – confermano che i test farmacogenetici rappresentano un passaggio fondamentale verso un nuovo standard di cura. Oltre a migliorare la sicurezza terapeutica, permettono un utilizzo più razionale delle risorse sanitarie. Il modello sviluppato è già applicabile su scala nazionale, ma per diffonderlo serve una rete multidisciplinare che ne supporti l'adozione».

La giovane ricercatrice è stata premiata dal presidente della Società italiana di farmacologia, Armando Genazzani nel corso del Forum Pharma. Roncato, originaria di Pado-



RICERCATRICE Rossana Roncato, dipartimento di Medicina

va, all'Ateneo friulano conduce attività di ricerca traslazionale, anche in collaborazione con la Farmacologia sperimentale e clinica del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano. Obiettivo di queste ricerche è rendere le terapie oncologiche più sicure ed efficaci favorendo l'implementazione della medicina personalizzata nella pratica clinica. Il suo studio è intitolato "Clinical benefits and utility of pretherapeutic DPYD and UGT1A1 testing in gastrointestinal cancer: a secondary analysis of the prepare randomized clinical trial".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz dei ladri, derubati padre e figlia

► I malviventi hanno preso di mira le rispettive abitazioni e sono riusciti a portare via complessivamente 9mila euro ► I fatti sono accaduti nel pomeriggio di Giovedì a Codroipo I carabinieri stanno tentando di ricostruire la dinamica esatta

INTERVENTI

UDINE I ladri hanno preso di mira padre e figlia nel territorio comunale di Codroipo, rimediando un bottino del valore di 9mila euro complessivi in monili in oro. Nella giornata di martedì primo luglio, in base alle denunce presentate all'arma dei carabinieri, tra le 9 e le 11 entrambi i soggetti colpiti – nei loro due differenti appartamenti – hanno ricevuto la visita dei banditi. I due soggetti derubati, il padre classe 1938 e la figlia classe 1956, si sono visti sottrarre l'uno 5mila euro di averi, l'altra 4mila. Il fatto è stato denunciato nel pomeriggio di giovedì ai militari dell'arma della stazione locale che ora indagano sugli episodi.

SULLE STRADE

Ancora incidenti stradali lungo le strade della provincia friulana. Due i sinistri che si sono verificati tra la tarda sera del 3 luglio e la notte del 4. Il primo fatto giovedì nella tarda serata a Latisana, in via Codroipo, all'altezza del civico 42. Un'automobile è uscita autonomamente di strada, finendo la propria corsa contro un palo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Latisana, insieme al personale sanitario e ai Carabinieri della stazione locale per le verifiche del caso. Il conducente, un classe 1962 che vive in zona, ha riportato fortunatamente solo lievi ferite. È stato condotto all'ospedale civile di Latisana per le cure. Il secondo incidente ha avuto luogo poco dopo le 4 del mattino di venerdì lungo la Strada

statale 13 "Pontebbana", nel comune di Venzone, nei pressi della frazione di Portis, all'altezza del chilometro 166 + 200. Anche in questo caso si è trattato di una fuoriuscita autonoma: la conducente, una ragazza carnica, classe 2004, è rimasta intrappolata all'interno dell'abitacolo della sua 500. I vigili del fuoco sono intervenuti per estrarla dall'auto, affidandola poi alle cure del personale sanitario. Sul posto presenti anche i Carabinieri del Norm di Tolmezzo per i rilievi del caso. A proposito di viabilità, ennesima chiusura notturna sulla A23 Udine-Tarvisio. Per consentire il transito di trasporti eccezionali, il casello di Gemona-Osoppo sarà inaccessibile al traffico in entrata e in uscita dalle ore 23 di domenica 6 alle 4 di lunedì 7 luglio. In alternativa, la società di gestione autostrade consiglia di utilizzare la stazione Carnia in entrata verso Tarvisio e Udine nord per chi proviene da sud. Nei giorni successivi tratto chiuso tra Carnia e Pontebba dalle ore 22:00 alle ore 06:00 dal 10 al 12 luglio per lavori, con entrata consigliata verso Tarvisio a Pontebba. Uscita consigliata provenendo da Udine quella di Carnia.

INCIDENTE SUL LAVORO

Un operaio metalmeccanico di 60 anni è stato soccorso nella mattina di giovedì 3 luglio, in uno stabilimento di Buja, in via Casali Leoncini. Attorno alle 11, l'uomo è infatti rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro, riportando una lesione alla caviglia della gamba destra e venendo soccorso dai sanitari. È stato quindi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per cure e accertamenti. Da quanto si è appreso, le sue condizioni non sono comunque gravi. I carabinieri della locale stazione, accorsi sul posto, hanno ricostruito le dinamiche della vicenda.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICOSTRUZIONE Sul doppio furto di Codroipo stanno indagando i carabinieri della stazione locale

Supercoppa europea allo stadio Maxi bando per l'ospitalità in città

L'EVENTO

UDINE La città di Udine è pronta ad accogliere, fra poco più di un mese, uno degli eventi più importanti del calcio internazionale europeo. Sul prato dello stadio Friuli si affronteranno, per la finale di Supercoppa Uefa, il PSG, vincitore dell'ultima edizione della Champions League, e il Tottenham Hotspur, che ha conquistato l'ultima finale di Europa League. «Accogliere un evento di portata internazionale come la Supercoppa Uefa è per Udine forse l'occasione di sviluppo economico più importante degli ultimi anni. Siamo estremamente soddisfatti per l'indotto plurimilionario che questo appuntamento genererà, nonché per il valore sia in termini di presenze che di visibilità per la nostra città», commenta il vicesindaco e assessore ai Grandi Eventi del Comune di Udine Alessandro Venanzi. «L'Amministrazione ha fortemente voluto che questo grande evento sportivo fosse anche un momento di cooperazione: per questo motivo abbiamo ritenuto strategico coinvol-



gere al tavolo organizzativo, insieme a UEFA e FIGC, anche le categorie economiche e i rappresentanti del commercio cittadino. La collaborazione attiva con i commercianti ha dimostrato che gli obiettivi di crescita sono comuni e quanto sia utile fare squadra per costruire un'accoglienza diffusa, che metta in luce le eccellenze e le capacità del nostro territorio. È la prima di numerose altre sfide per una città come la nostra, che ha recuperato vitalità, e noi siamo pronte ad affrontarle».

Per questo evento Udine sarà coinvolta a tutto tondo: già dal martedì di vigilia infatti piazza Libertà ospiterà il UEFA Fan Festival, un'area aperta a tutti con giochi, gadget e la possibilità di ammirare le tre coppe della competizione. In via Mercatovecchio gli sponsor animeranno la via con attività e intrattenimento, mentre in piazza San Giacomo sarà visibile il Giant Trophy, un'installazione alta circa 4 metri che resterà esposta già dal 29 luglio. Per i tifosi delle due squadre finaliste, sono previsti due Fan Meeting Point: piazza Primo Maggio per il Tottenham e parco Moretti per il Paris Saint-Germain, attivi il 13 agosto dalle 10 alle 18 con musica, food and beverage, servizi e animazione a tema.

Proprio per l'allestimento di queste aree dedicate ai tifosi e agli appassionati, l'amministrazione comunale ha pubblicato il bando per la gestione delle aree hospitality in città. Si tratta di un evento che porterà in città decine di migliaia di appassionati, in particolar modo migliaia di tifosi inglesi e francesi, che potranno godere, nelle aree dedicate, di punti somministrazione di cibo e bevande.

Oggetto del bando è quindi l'assegnazione temporanea di suolo pubblico destinato alla gestione dei punti di somministrazione di cibo e bevande in Piazza Libertà, location del Fan Festival, il Parco Moretti, dove sorgerà il fan meeting point del PSG e Piazza I Maggio, dove si concentreranno invece i tifosi del Tottenham.

L'avviso è rivolto a operatori economici con comprovata esperienza nel settore, chiamati a garantire un'offerta gastronomica di qualità, e rispettosa dei vincoli imposti dagli sponsor ufficiali dell'evento.

Gli spazi disponibili includeranno sia stand gestiti autonomamente dai concessionari, sia chioschi sponsorizzati da Heineken, sponsor ufficiale dell'evento. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale regionale eAppalti FVG, entro e non oltre le ore 13:00 del 15 luglio 2025. Tutte le informazioni dettagliate e i documenti relativi al bando sono reperibili alla pagina dedicata sul sito del Comune di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE INCIDENTI STRADALI: UNO A LATISANA E IL SECONDO SULLA PONTEBBANA A VENZONE



Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it

«Riaprite con i professionisti del Policlinico»

► Inviato dalla maggioranza un nuovo ordine del giorno sul punto nascita all'Azienda sanitaria e alla Regione

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Hanno promesso di continuare a lottare per riaprire il punto nascita, e nonostante tutti i no incassati da quasi due anni, i gruppi di maggioranza del consiglio comunale di San Vito (e non solo) continuano a far valere la propria posizione, convinti che c'è «la necessità di tutelare la salute pubblica». Federica del Frè (Cittadini per San Vito), Alfredo Caso (Alternativa Comune) e Mattia Cordenons (Vivere San Vito) hanno scritto un ordine del giorno in previsione del prossimo consiglio comunale, che si terrà a fine luglio.

IL DOCUMENTO

In questo protocollo la richiesta è sempre la stessa: «riaprire il punto nascita di San Vito e difendere i servizi sanitari nel Friuli Occidentale». Soprattutto dopo la chiusura del punto nascita del Policlinico di San Giorgio di Pordenone. «Vogliamo richiedere formalmente alla Regione Friuli Venezia Giulia e all'Asfo - dichiara Federica Del Frè a nome di tutta la maggioranza - di riaprire il punto nascita a San Vito utilizzando le nuove risorse umane entrate nell'azienda sanitaria a seguito della vicenda del Policlinico». Il 15 giugno, dopo 60 anni di attività, è stato formalmente chiuso il punto nascita del Policlinico San Giorgio di Pordenone. Mentre il 16 novembre 2023 il direttore

re dell'Asfo Giuseppe Tonutti aveva decretato la sospensione dell'attività del punto nascita sanvite. La motivazione principale della scelta è stata attribuita alla carenza di personale medico e ostetrico.

L'AUSPICIO

Da qui allora viene subito il collegamento: chiuso il punto nascita del Policlinico, e considerato che molti professionisti sanitari (ginecologi, ostetri-

che, pediatri, anestesisti) stanno transitando o lo faranno all'interno dell'Asfo, la criticità dovuta alla carenza personale potrebbe essere sanata. L'ex personale del policlinico San Giorgio potrebbe (qui il condizionale è d'obbligo) essere impiegato a San Vito. Ciò considerando anche tutti gli importanti investimenti strutturali e tecnologici che sono stati fatti negli ultimi anni sull'ospedale della città sul Tagliamento.



FERITA APERTA I gruppi consiliari continuano a battersi per riattivare il servizio dopo la chiusura

La capogruppo Del Frè sostiene che «bisogna riequilibrare l'organizzazione dei servizi sanitari in provincia, garantendo pari dignità, prossimità e qualità nell'accesso ai servizi per le mamme e i bam-

bini di tutto il Friuli occidentale».

L'APPELLO

Il tentativo di questo ordine del giorno è quello di coinvolgere tutto il consiglio comuna-

le, compresa la minoranza, così da poter avere maggiore considerazione in Regione. «È una proposta della maggioranza, ma ci auguriamo che tutti coloro che siedono in consiglio comunale - è l'appello - sostengano la nostra battaglia. Un'approvazione unanime avrebbe un peso non indifferente alle orecchie di Fedriga e Riccardi». Del Frè conclude sottolineando che «le "fughe ostetriche" verso il Veneto sono aumentate dopo novembre 2023, non tutti si rivolgono a Pordenone. Inoltre, come segnalato dal primario del reparto Ostetricia di Pordenone, Francesco Pirrone, la concentrazione di parti al Santa Maria degli Angeli ha generato criticità organizzative e di spazio». I tre capigruppo promotori rimarcano la disparità territoriale tra Friuli occidentale e provincia di Udine. Quest'ultima conta quattro punti nascita (Udine, San Daniele, Latisana e Tolmezzo) su una popolazione di 500 mila abitanti. Va inoltre specificato che la normativa nazionale prevede una soglia minima di 500 parti annui per punto nascita, quota non raggiunta da due punti nascita in provincia di Udine, mentre a San Vito i parti sono sempre stati superiori a 500.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino venerando del Cai, il cordoglio

MORSANO AL T.

«Era il nostro socio più anziano, era sempre tra i primissimi a rinnovare l'iscrizione annuale, dopo la prima, nel 1993, e aveva partecipato alle gite fino a pochi mesi fa. Abbiamo perso un pilastro». Il presidente della sezione di San Vito del Cai (Club alpino italiano) Gianpietro Polesel esprime cordoglio per la scomparsa di Gino Brovedani. Il 9enne di Morsano è morto nei giorni scorsi mentre cercava refrigerio nell'acqua fresca del suo pozzo artesiano, probabilmente a causa di un malore. Ex operaio tessile, abitava da solo in via Portogruaro in una casa immersa nella campagna. Verso le 10.30 di giovedì è stato trovato senza vita dagli agenti della polizia locale.



ERA IL SOCIO PIÙ ANZIANO DELLA SEZIONE SANVITESE SEMPRE IN GITA ANCHE A 90 ANNI «PERDIAMO UN AMICO»

Un lutto che ha colpito più di una comunità. Polesel, da San Vito, aggiunge che Brovedani «era un grande appassionato e conoscitore dei fiori. Durante le escursioni li cercava sempre per fotografarli e poi ce li illustrava, precisando anche i nomi in latino». Il presidente della sezione locale del Cai e il 9enne si erano visti l'ultima volta a marzo, durante un incontro per l'organizzazione di un'uscita a Bibione. «Era sempre un piacere - ricorda Polesel - parlare con Gino. Sapeva tante cose ed era deciso». Anche l'amministrazione comunale di Morsano dedica un messaggio a Brovedani. «Eri un grande chiacchierone e non mancavi mai di passare per il campo sportivo. Sei stato un uomo presente nel nostro territorio. Ci mancherai».

Il nome del 9enne, infatti, si lega anche al mondo del calcio. Era stato lui a rifondare la squadra del Morsano nel 1981, dalle ceneri dell'Aurora Morsano, con il pensiero rivolto ai giovani del paese. «È stato un presidente della sportiva - ricorda una cittadina sui social - che moltissimo si è speso per i nostri ragazzi». C'è poi chi sottolinea che Gino era «il primo ad arrivare al campo sportivo» e aveva una passione per il Morsano calcio «autentica e ammirabile». «Raccontava sempre i suoi percorsi della montagna - scrive un'altra amica - e le sue gite».

Per chi l'aveva conosciuto, Brovedani resta un esempio. «Era impossibile non volergli bene», conclude la sindaca di Morsano Elena Maiolla.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALVASONE ARZENE

Ha preso il via "Un'estate sotto le stelle", la rassegna estiva che animerà le serate nel borgo con un ricco cartellone di eventi culturali, musicali e sportivi. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale in sinergia con le associazioni del territorio, si propone come un'occasione di incontro e condivisione per tutte le fasce d'età. Il programma di questo mese, distribuito alle famiglie residenti, propone spettacoli teatrali, concerti, cene comunitarie, rievocazioni e momenti di festa, intrecciando generi e linguaggi in una proposta pensata per coinvolgere l'intera comunità.

«La rassegna è il frutto di un lavoro corale tra Comune, biblioteca, ufficio Iat e realtà associative - dichiara il sindaco Ful-

vio Avoledo -. Valvasone Arzene è un territorio caratterizzato da storia e arte, con una bella vitalità: questa programmazione diffusa vuole valorizzare ogni angolo del nostro Comune». «Abbiamo costruito un cartellone che unisce tradizione e innovazione - sottolinea l'assessore alla Cultura Laura Sabino -: dalla musica rinascimentale al circo contemporaneo, dalla lirica in piazza al teatro di strada, passando per concerti-omaggio e celebrazioni storiche.

È un'estate che guarda a ogni fascia d'età, con eventi gratuiti e inclusivi, portati nei luoghi più significativi del nostro territorio». Entrando nel dettaglio del



DUOMO Sarà la cornice di alcuni concerti a partire da stasera

programma, stasera, in duomo, la serata sarà in musica con «Nova et Vetera», concerto del coro Polifonico S. Antonio Abate. L'11 luglio, nell'ex convento di Valvasone, «Arie sospese» con la Filarmonica e il soprano Giulia Della Peruta.

E ancora, il 12 luglio a Ponte della Delizia, è prevista la cena tradizionale dell'omonima associazione culturale ricreativa. Giovedì 10, mercoledì 16 e giovedì 17 luglio Arzene sarà animata dai festeggiamenti della Madonna del Carmelo con cena, messa, processione e il concerto «Misatango» dedicato a Papa Francesco. Il 18 luglio, nella Casa Natale Harry Bertoia (a San

Lorenzo), sarà la volta di «Aspettando il 50esimo»: momento celebrativo della pro loco di San Lorenzo, nell'anno del mezzo secolo di attività. Il 19 e 20 luglio, al parco La Fiorita di Arzene, torneo e memorial Leandro Montagner, tra green volley e calcetto. Il 25 luglio, in Piazza Castello a Valvasone, tributo ai Pink Floyd con Pink Planet. Il 26 luglio, concerto del gruppo I Popcorn, mentre il 29 luglio spettacolo circense comico della compagnia belga Balltazar, entrambi al parco La Fiorita. Il 30 luglio, in duomo, concerto di musica rinascimentale con Andrea Inghisciano e David Yacus, nell'ambito dei corsi internazionali Ilma estate. Il programma di agosto sarà annunciato nelle prossime settimane, con nuove sorprese e appuntamenti di grande suggestione.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO
In carriera ha indossato tutti i numeri

In carriera ha vinto il campionato di B, quello Primavera e la Mitropa Cup con l'Udinese; La Coppa Italia e la Coppa Uefa con la Juventus nel 1989-90, ma non è mai riuscito a vincere lo scudetto. Infine una curiosità: ha indossato tutte le maglie dalla numero 2 alla numero 11.

sport@gazzettino.it

G

Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it

LA DIATRIBA

Sanchez sì o Sanchez no. La proprietà per il momento tace. Il cileno è stato comunque inserito nella lista dei convocati per la ripresa dell'attività, anche se arriverà a Udine giovedì, avendo chiuso la scorsa stagione il 10 giugno dopo essere stato impegnato con la nazionale cilena nella gara (persa) contro la Bolivia disputata il 10 giugno scorso.

LA SITUAZIONE

Nino Maravilla è legato contrattualmente all'Udinese sino al 30 giugno 2026, ma il giocatore cerca altri estimatori e l'Udinese non si opporrebbe, ma è un argomento che verrà affrontato quando l'attaccante sarà a Udine. Non esiste alcun caso Sanchez, sia chiaro, certo è che non c'è stato mai feeling tra lui e l'allenatore anche se a complicare le cose c'è stato quel grave infortunio al polpaccio che ha impedito al giocatore non solo di svolgere la preparazione estiva, quella più importante, ma di rimanere out cinque mesi, senza contare che a marzo è stato stoppato ancora (per tre settimane) da un altro problema di natura muscolare per cui di spazio ne ha avuto pochino anche se non ha "digerito" le decisioni del suo allenatore.

IL PARERE

«Io non entro nel merito di ciò che è successo - ha dichiarato l'ex bianconero Luigi De Agostini -. Mi limito solo a dire che se Sanchez sta bene fisicamente può dare una grossa mano all'Udinese, perché stiamo parlando di un giocatore che ha notevoli potenzialità anche se a dicembre compirà 37 anni. Ma il deputato a dare o meno spazio ad un giocatore è Runjaic e se l'anno scorso non lo ha utilizzato molto ha sicuramente avuto i suoi motivi. Un tecnico cerca sempre di fare il bene della squadra anche se talvolta talune sue decisioni possono non piacere». A proposito di Runjaic, De Agostini è pienamente d'accordo con i Pozzo che hanno deciso non so-



IL TALENTO Alexis Sanchez ha vissuto una stagione molto complicata e ora è al centro di un caso



«SANCHEZ PUO' ESSERE UNA RISORSA»

De Agostini: «Ma l'ultima decisione spetta all'allenatore»
Il cileno sarà comunque aggregato alla squadra a inizio anno

lo di confermarlo, ma anche di allungargli il contratto di un ulteriore anno. «La conferma del tecnico tedesco rientra nella continuità del progetto. Un allenatore abbisogna del tempo necessario per ottenere il meglio da una squadra per cui trovo giusto che Runjaic continui l'avventura alla guida della squadra dopo aver conquistato la salvezza senza patemi. I risultati migliori l'Udinese negli ultimi trent'anni li ha conquistati quando ha sempre ribadito fiducia all'allenatore concedendogli il tempo necessario per plasmare come meglio credeva la squadra, gli esempi di Zaccheroni, Spalletti, Guidolin, anche Marino si commentano da soli».

AMBIZIONE

Sul mercato De Agostini ha poco da commentare. «Per ora poco si muove all'Udinese e in tutta la serie A. Ci sono in piedi numerose trattative, ma sinora i colpi portati a segno sono assai scarsi. L'Udinese ne ha fatto uno solo, il difensore Bertola, un nazionale under 21 ma che, confesso, non conosco. Per cui bisognerà aspettare ancora qualche settimana, fare mercato non è affatto facile. Ma a parte questa considerazione - ha continuato - la società spero sia più ambiziosa, dovrebbe puntare ad un traguardo che vada oltre la semplice salvezza. Non è cosa facile, mi rendo conto, ma un tentativo per guardare più lontano, per chiudere nella parte sinistra della classifica, anche per puntare a tornare nuovamente in Europa, credo debba essere fatto». Luigi De Agostini, classe 1961, ha debuttato con l'Udinese il 24 giugno 1979 a Rimini, vittoria dei bianconeri per 3-1 nel campionato di B. Nel 1981 è andato in prestito al Trento in C, l'anno dopo al Catanzaro, in A per rientrare a Udine nel 1983 ormai pronto per essere titolare. Agiva da terzino mediano ed è rimasto in bianconero sino al 1986 (87 gare e 3 gol complessivamente) per poi essere ceduto al Verona, quindi dal 1987 al 1992 ha giocato con la Juventus.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucca, il Napoli si fa attendere Bijol parla già da "inglese"

MOVIMENTI

I lavori continuano in casa bianconera. Il pallone comincia a rotolare ma il mercato non si ferma, con tanti giocatori che si aggregheranno nei prossimi giorni al ritiro, anche quelli chiacchierati sul mercato, come Lorenzo Lucca, ma anche Alexis Sanchez. Il Napoli al momento ha messo in stand by la trattativa per il numero 17 bianconero e le chance che la trattativa si chiuda prima di una settimana sono comunque basse, quindi la stagione 25/26 per lui comincerà con la maglia bianconera. Stesso discorso anche per il cileno Sanchez. Il 10 luglio ci sarà il suo rientro a Udine e il clima non sarà dei più calorosi con mister Runjaic; la situazione resta molto complessa e c'è bisogno come detto dal Coordinatore tecnico Gian Luca Nani di trovare una soluzione buona per tutti. Al momento però non c'è la fila per assicurarsi lo stagionato attaccante che si sente ancora cari-



DIFENSORE Lo sloveno Bijol riparte dalla Premier League con la prestigiosa maglia del Leeds United

co e pronto per dare il suo contributo alla causa che deciderà di accettare, che non sarà l'Udinese visto che le speranze di una permanenza restano davvero ridotte.

C'è poi da considerare la partenza ormai imminente di Brenner; l'attaccante brasiliano non rientra nei progetti tecnici del club friulano e qui la pretendente c'è. Il Vasco da Gama continua a corteggiare il 22 bianconero che potrebbe tornare in patria in questa sessione di mercato.

Intanto anche in Inghilterra il Leeds United è pronto a tornare nel calcio che conta in Premier League, con Jaka Bijol, ex Udinese, a rinforzare la difesa. «Per me è uno step importante, sicuramente. Sono felice di essere qui. Come ho guardato la Premier League nel corso degli anni, sicuramente ci sono stati alti e bassi negli ultimi anni. Un po' di Premier, un po' di Cham-

pionship. L'anno prossimo saremo di nuovo pronti per la Premier e speriamo per il meglio. Ho visto un po' di foto della partita - relativamente alla festa per la promozione del Leeds - e tutto il resto, immagini davvero belle, cose davvero belle e vi è piaciuto molto l'anno scorso e spero che ci divertiremo insieme anche l'anno prossimo. Immagini che mi hanno fatto venire la pelle d'oca». Bijol è stato convinto di lasciare l'Italia e Udine. «Certo. Per ogni giocatore, per ogni persona, è bello crescere professionalmente e vedere anche culture diverse, stili di calcio diversi, e da lì si cresce, si cresce con ogni esperienza, e sicuramente

L'ATTACCANTE STA ASPETTANDO L'OFFERTA GIUSTA DEI PARTENOPEI DI CONTE



questo mi ha portato al livello in cui sono arrivato qui ora. Quindi la Serie A è stata una sfida, la Premier è un'altra sfida. Forse la più grande della mia carriera finora, ma sono pronto, lavoro per questo ed è per questo che sono qui, perché è una grande sfida per tutti, è una grande sfida per me, per il club. Penso che io e il club siamo pronti per la Premier League. È sempre difficile per le squadre che passano dalla Championship alla Premier League». Sugli obiettivi. «Quello principale sarà di mantenere la categoria, ovviamente, ma vogliamo migliorare anno dopo anno, magari anche partita do-

BOMBER Lorenzo Lucca è cresciuto molto nell'ultimo anno e ora ha di fronte a sé una calda estate segnata dal calciomercato

po partita. Ci vorranno forse alcune partite per vedere il livello e capire dove siamo come squadra, ma di sicuro questo è l'obiettivo principale». Dal punto di vista personale invece «posso promettere che darò tutto, che darò tutto anche in ogni allenamento per essere pronto per la prima partita della stagione e poi da lì salire di livello. Non vedo l'ora di giocare la prima partita, inoltre già nel precampionato ho sentito dire che è una partita importante, la prima partita del precampionato, quindi non vedo l'ora».

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

C'è anche il neo acquisto bianconero Eimantas Bendzius nella lista dei sedici pre-convocati della Lituania per EuroBasket 2025, manifestazione che si svolgerà dal 27 agosto al 14 settembre in Lettonia, Cipro, Finlandia e Polonia. Non è di certo la prima volta in nazionale per il trentacinquenne lungo dell'Old Wild West Udine, che quella maggiore del suo paese la frequenta in effetti dal 2017, cioè da otto anni e che inoltre nel 2009 aveva partecipato ai Campionati Mondiali Under 19, mentre nel 2013 era stato uno dei 10.442 atleti di 162 nazioni presenti alle Universiadi estive di Kazan, in Russia. Per la popolazione lituana la pallacanestro è una religione, tutto si ferma quando gioca la nazionale. Alle Olimpiadi di Sydney nel 2000 la squadra maschile di basket andò a un tiro dal battere gli Stati Uniti del post Dream Team, mentre nel 2023 c'era anche Bendzius nella Lituania che al Mondiale superò la compagine a stelle e strisce - che in tale competizione non perdeva dal 2002 - con il risultato di 110-104. Eimantas di punti a referto quella volta ne mise dieci, ma ne uscì pure con un grave infortunio al tendine d'Achille che lo avrebbe costretto poi a saltare l'intera stagione 2023-2024. Un intero anno di stop, quindi il reintegro nella squadra della Dinamo Sassari nell'estate scorsa al termine di un lungo e faticoso lavoro di riabilitazione, seguito dal ritorno alla pallacanestro giocata: nell'ultimo campionato di serie A l'ala forte lituana ha prodotto una media di 11.6 punti e 4.3 rimbalzi a partita in 26.1 minuti d'impiego sul parquet.

ESPERIENZA

Con la sua nazionale Bendzius ha disputato quattro gare di qualificazione al prossimo Europeo, facendo registrare di media 14.5 punti e 5 rimbalzi e tirando con il 66.7 per cento dalla lunetta, il 45.5 per cento da due e il 51.9 per cento dal perimetro. Nonostante i 35 anni compiuti lo scorso aprile, che ne fanno un profilo non pro-

UN PEZZO DELL'OWW VOLA ALL'EUROBASKET

► Il lituano Eimantas Bendzius convocato dalla sua Nazionale: è nei 16 prescelti

► È il giocatore di grande esperienza di cui aveva bisogno l'Apu Udine



ESPERTO Il lituano, qui con la canotta bianca di Sassari, sarà impegnato ai prossimi Europei

prio di primissimo pelo, questo è un giocatore che se sta bene e viene messo nelle condizioni ideali può davvero offrire un contributo importante alle squadre di cui veste la divisa. Secondo noi è l'usato sicuro di cui l'Oww aveva davvero bisogno, in mezzo a tanti giocatori che per un aspetto o per l'altro ci torneremo sicuramente sopra in futuro - rappresentano delle vere e proprie scommesse da parte del duo Gracis-Vertemati.

MOVIMENTI

Chiudiamo come al solito con alcune notizie di basket mercato, visto che al contrario

dell'Old Wild West Udine, che ha completato il roster a tempo da record, le concorrenti sono tutte impegnate nella costruzione della loro squadra. Partiamo dalla Vanoli Basket Cremona che ha annunciato l'ingaggio di Sasha Mattias Grant, ala piccola di 201 centimetri

INTANTO DIVERSI MOVIMENTI DI MERCATO RIGUARDANO LE CONCORRENTI

per 95 chilogrammi, nato a Cagliari nel 2002, esordiente a diciassette anni con il Bayern Monaco sia in Bundesliga che in Eurolega. Viene da due stagioni in A con la Pallacanestro Reggiana. Dopo avere frequentato le varie nazionali under, ha di recente ricevuto la sua prima convocazione in quella maggiore. La Virtus Bologna perderà sia Ante Zizic che Will Clyburn e punta forte su Gabriele Procida, in uscita dall'Alba Berlino e desideroso di continuare a giocare nell'Eurolega. Sarebbe in via di finalizzazione l'accordo tra la Bertram Derthona e Prentiss Hubb, ventiseienne playmaker america-

no, già in Italia con la Dolomiti Energia Trento nella stagione 2023-2024, dove ha fatto registrare a partita una media di 11.2 punti e 5.2 assist con il 37.5 per cento da tre punti.

Nell'estate del 2024 il passaggio in Grecia all'Aek Atene e segnaliamo a tal riguardo i 12.6 punti e 3.6 assist prodotti di media nella Basketball Champions League. Da Trieste se ne va infine Justin Reyes, uno dei grandi protagonisti della cavalcata del 2024 nei playoff di serie A2 che ha riportato la compagine giuliana nella massima categoria.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi scatenati sulle strade sterrate

CICLISMO

Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa, open), Samuele Emmi (Bandiziol, juniores), Valentina Zilio (Gorgazzo, juniores), Massimo Romans Vals (Acido Lattico Pordenone, M1), Moreno Corazzin (Delizia Bike Casarsa, M2), Maurizio Micheluz (Acido Lattico Pordenone, M3), Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, M4) e Vito Petrucco (Acido Lattico Pordenone, M7), sono i leader incontrastati della manifestazione di mountain bike legata al Trofeo "Fvg Cup" dopo le sette prove che si sono svolte a Zoppola, Vajont, Stevenà, Buja, Treppo Grande, Gorizia e Cormons. Il tutto in attesa della frazione di giovedì 10 luglio dove si svolgerà la classica Notturna di Lignano. Si prospetta un segmento particolarmente animato in quanto diversi biker del Friuli Occidentale, attualmente secondi, cercheranno di operare il sorpasso per conquistare la leadership dell'evento nelle proprie categorie. In particolare il naoniano Alberto Zara (Acido Lattico) tra gli open, Tommaso Argenton (Bandiziol) tra gli juniores, Lara Gasparotto (Tecno Bike Pordenone, Woman 1), Stefanuia Leschiutta (Bandiziol W2), Meri Mazzanti (Acido Lattico Pordenone, W3), Fabio Zille (Delizia Casarsa, M2) e Fausto Pasquali (La Roccia Stevenà, M6), cercheranno di accumulare punti, in pineta, per avvicinarsi alla vetta. Da rilevare che la "Lignano XC By Night" è una gara di mountain bike notturna che si terrà giovedì 10 luglio. La competizione, organizzata dal locale Team Zero Bike sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana, si svolgerà su un percorso ad anello da ripetere più volte, con partenza e arrivo di fronte al Tenda Bar a Pineda. Tra i protagonisti della passata edizione emersero tra gli altri Sabrina Rizzi (Jam's Buja, juniores), Paola Maniago (Pradipoggio), Marco Del Missier (Bandiziol, M3) e Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, M4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO CARNICO

Il Carnico si avvicina a metà stagione proponendo un fine settimana di campionato davvero interessante.

La partita clou è certamente Campagnola-Folgore, in programma domani alle 17.30, che vede di fronte la terza e la prima della classe. Si tratta dell'atto conclusivo del tritico che ha visto affrontarsi in 21 giorni le contendenti al titolo, con il Cavazzo capace di portare a casa bottino pieno. Partita fondamentale soprattutto per il Campagnola, che prima del ko con i viola era caduto in casa con i Mobilieri, ritrovandosi così a -5 dalla vetta, occupata dalla prossima avversaria, quella Folgore che dopo la sconfitta con il Cavazzo ha subito rialzato la testa, vincendo il derby di Coppa con il Villa e espugnando con un largo risultato il campo del Real in campionato.

Il Cavazzo al momento sembra avere una marcia in più, ma la formazione di Adriano Ortoelli sa che deve assolutamente tenere il passo in attesa del recupero di qualche gioca-

Weekend da cuori forti con Campagnola-Folgore

tore, anche se per due perni come l'esterno difensivo Alex Ortoelli (figlio dell'allenatore) e l'attaccante Luca Marsilio la stagione è già finita. L'ambiente del Cavazzo osserverà con interesse quanto accadrà al "Tarcisio Goi" di Gemona, magari direttamente dal campo, in quanto la squadra sarà impegnata questo pomeriggio, sempre nell'orario ufficiale delle 17.30, in casa del Lauco. Inevitabilmente l'undici di Sgobino parte con i favori del pronostico per qualità dei giocatori e condizione fisica, ma attenzione agli arancioni dell'Altopiano, che si stanno disimpegnando decisamente bene al ritorno in Prima dopo 15 anni di assenza. Sempre oggi si gioca anche Villa-Real, partita delicatissima per la formazione di Imponzo e Cadunea, penultima in classifica e apparentemente vittima di una crisi senza fine. Un'altra battuta d'arresto potrebbe essere drammatica, sportivamente parlando, non essendo il Real abituato a

lottare per quelle posizioni di classifica. Il guaio per i biancorossi è che il Villa, quarto, non è certo un avversario particolarmente abbordabile. In serata, alle 20.30, si sfidano Pontebana e Mobilieri, mentre domani c'è un importante confronto nella zona calda, ovvero Illegiana-Ovarese, con Viola-Cedarchis a completare il quadro.

La Seconda scende in campo tutta di domenica dopo le due giornate di metà settimana dedicate ai quarti della Coppa di Categoria, che hanno visto qualificarsi alle semifinali la Velox (3-0 alla Stella Azzurra), che il 27 agosto giocherà a Cercivento (3-1 in casa dell'Arta), l'Ampezzo (6-1 all'Ardita) e l'Ancora (vittoria ai rigori sull'Amaro). Ampezzani e pesarini si affronteranno il 28 agosto su un campo deciso dal sorteggio. Curiosamente le due sfide del giovedì, quelle di Ampezzo e Pesariis, si replicheranno domani a campi invertiti, mentre la partita clou

sarà quella di Moggio tra la Moggesse e la co-capolista Velox. L'Arta, reduce da due sconfitte pesanti in tre giorni (domenica scorsa aveva perso in campionato proprio con la Velox), è obbligata a trovare i 3 punti casalinghi con il Val Resia, mentre il Cercivento, che assieme a Velox e Moggesse è la squadra più calda del momento, sale a Sappada.

Tarvisio-Stella Azzurra si giocherà martedì prossimo alle 20 a Gemona. Infine la Terza, che domani propone due derby importanti, con il Comeglians (quarto) che ospita il Ravascletto (secondo) e il Bordano (terzo) ad attendere il Castello (quarto). La capolista Val del Lago sale in casa del Timaucleulis, mentre il Verzenis è ospite dell'Audax. Quest'ultima partita si gioca oggi, così come Fusca-Edera e, alle 20.30, Trasaghis-San Pietro. Domani in campo anche Paluzza-La Delizia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO CARNICO
La stagione è nel vivo

Motori

Crozzoli parte con un quinto posto

Archiviata la felice annata 2024 con la conquista del 34° Challenge internazionale de Rally delle Polizie europee e con un 4. posto assoluto all'Alpe Adria Rally Cup, il campionato mitteleuropeo che coinvolge piloti di Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca, Marco Crozzoli torna al volante. Il maniaghese di origini solimberghesi ha cominciato bene anche la stagione 2025 (la numero 33 in carriera), con il Rally sloveno Vipavska Dolina. Il team è sempre lo stesso (gli Astrogeni), mentre la novità assoluta è il sedile di co-pilota occupato dalla giovane navigatrice spilimberghese Elisa Toniutti, classe 2001. Già nella prova spettacolo d'esordio ad Ajdovscina dalle

prime curve e inversioni Toniutti (era alla sua terza gara alle note) ha dimostrato talento e freddezza. Nella sfida del giorno dopo l'Opel gialloverde, con i suoi 228 cavalli, si è dimostrata ancora una volta sicura e affidabile, con un buon 5. posto di classe. Sono stati raccolti così i primi punti per i due circuiti che anche quest'anno Crozzoli-Toniutti disputano: l'Alpe Adria Rally Cup (vinta nel 2012) e il Challenge internazionale. Le scuderie che l'equipaggio rappresenta sono l'Autoclub nazionale delle Forze di Polizia, gestito dall'insostituibile presidente Angelo Rossi, classe 1943, e il Rally Team di Rosà. Determinante come sempre l'assistenza del team Astrogeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COLPACCIO

Marangon, è fatta
Il Cjarlins Muzane
ha la sua stella

Giacomo Marangon è un nuovo giocatore del Cjarlins Muzane. Classe 1992, attaccante dotato di grande visione di gioco, capacità di finalizzazione e movimento senza palla, arriva dalla Dolomiti Bellunesi (con cui ha vinto il campionato Serie D girone C) e darà il suo contributo per gli ambiziosi friulani.



SANVITESE AL COMPLETO MANCA LA "CILIEGINA"

► Rientra dopo l'infortunio al crociato anche il centrocampista Raffaele Gattullo

► In Prima categoria è ufficiale l'arrivo del metronomo Alex Artieri alla Spal

CALCIO DILETTANTI

Ancora pillole di calcio mercato. Si muove la Sanvite in Eccellenza, ancora la Spal Cordovado in Prima e, in Seconda, torna a ricoprire il ruolo di uomo mercato Roberto Vazzoler "Cita", già portiere di parecchie squadre nel Friuli Occidentale.

Dietro la "scrivania" le più recenti esperienze lo hanno visto al San Leonardo e al Vigonovo. Oggi è il neo direttore d'orchestra dei movimenti in casa del Sarone 1975 - 2017. Sempre in Seconda, ma nel Friuli Orientale, c'è da registrare - invece - l'arrivo di Sebastian Borda in casa della Reanese. Il difensore ha salutato il Maniago Vajont per avvicinarsi alla sede degli studi universitari.

Sul fronte allenatori, in Terza, il Cavolano ha, alla fine, trovato in Marco Castellarin (ex giovanili del Calcio Aviano) il nuovo timoniere della squadra maggiore, mentre Dario Mazzariol (già portacolori in campo della Sacilese storica) sarà il tecnico degli Under 19. Arriva via Prata Calcio.

QUI SAN VITO

La lista in entrata della Sanvite - in questa stagione agli ordini di Pino Vittore (un rientro) - vede l'ufficialità del passaggio di Mattia D'Imporzano, uomo di fascia, che saluta il Casarsa. Con lui è ufficiale anche il "ritorno" nella società che gli ha dato i natali calcistici del centrocampista Alessandro Frascchetti, ex Chions e Codroipo. Il tandem raggiunge Mattia Marchiori (attaccante dal Corva), Dario Cofini (reparto avanzato) dal Lia Piave, con trascorsi al Portogruaro ed Elias Manzn, portiere dell'Unione Smt. Per Martino Perazzolo, nuovo direttore sportivo dei biancorossi (già dirigente della Spal Cordovado) il più del lavoro è fatto. Adesso è alla ricerca della "classica ciliegina sulla torta". In-

PROSEGUE LA RIVOLUZIONE IN CASA DEI GIALLOROSSI DI CORDOVADO A INIZIARE DALLA CONDUZIONE TECNICA AFFIDATA A MICHELE PIVA

tanto l'acquisto più importante è quello del rientro in rosa - dopo l'infortunio al crociato - del giovane uomo di centrocampo Raffaele Gattullo, che può riprendere confidenza con il pallone. Arrivi centellinati a cui fanno da contraltare uscite ridotte "al minimo". Con la valigia in mano, diretto al concorrente Tamai, c'è il metronomo Andrea Brusin. L'attaccante Sebastiano Mior è passato al Casarsa, Filippo Cotti Cometti (difensore) al Nuovo Pordenone 2024, e il fratello Alessandro (attaccante), al pari categoria Fontanafredda. Clima di ricordi, dunque, assicurato per l'intera tornata agonistica appena aperta. Magari già a cominciare dai preliminari di Coppa Italia.

ONDA GIALLOROSSA

La Spal Cordovado - in Prima - ha recuperato tutto il tempo perso. Ufficiale pure l'arrivo di Alex Artieri, metronomo, che ha salutato il Vigonovo (avversario) dopo una tornata agonistica. La società presieduta da Michele Rusolo prosegue, dunque, nella rivoluzione dei ranghi. Squadra rivoltata come un guanto. A co-

minciare dalla conduzione tecnica affidata a Michele Piva (ex Torre) e alla sua spalla destra, Marco Macchi, che rientra da cordovadesi doc, dopo l'esperienza in Veneto. La lista dei neo arrivati conta pure sul portiere Gabriele Talon (dalla Virtus Summaga). In difesa s'incrociano Alberto Casagrande (dal Bibione) ed Alex Gardin, via Pravis 1971. E ancora, in ordine sparso, tenendo conto anche delle riconferme, Michele Piva può contare sull'attaccante Leonardo Valerio, classe 2005, Riccardo Sut in difesa, a centrocampo su capitano Marco Ruffato. Seguono Manuel Albini, portiere cresciuto tra Udinese, Pordenone e Sanvite, via Casarsa (classe 2006), Gherardo Belloni in difesa dal Pravis 1971, insieme al pari ruolo Samuele Piasentin dal Morsano. Si va avanti con Simone Piasentin a centrocampo, sempre via Morsano, al pari dell'attaccante Francesco Casco. Reparto avanzato che può contare, infine, anche su Mattia Dianese dal Calcio Bannia e sul "più esperto" Ruben Zanet, che saluta il Rivignano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Campaner «Casarsa, la meta è l'Eccellenza»

► Per il mister obiettivo da raggiungere in uno o due anni

CALCIO DILETTANTI

Mario Campaner è in vacanza, ma pensa a quale Casarsa sta costruendo. «In primo luogo, la cosa importante è creare un gruppo e una squadra. Sono cose distinte - precisa l'allenatore - che però vanno di pari passo. Si parte dai giocatori, capendo quelli fondamentali e creando un ambiente tattico che consenta loro di esprimersi al meglio. Non è il Casarsa che voglio costruire io, ma si basa sui giocatori che ci sono. È importante che l'individuo si esprima in un contesto, con un modo di lavorare».

Mantenendo il suo "marchio di fabbrica"? «Personalmente mi piacciono le squadre tecniche e aggressive, con pressing e grande applicazione difensiva». Su cosa insisterà maggiormente preparando i nuovi gialloverdi? «Intensità e aggressività, mi ripeto. Cerchiamo di capire chi ci può dare di più fin dall'inizio. Il lavoro richiesto sarà importante, ma senza uno spirito di sacrificio e senza una determinata mentalità è difficile fare buoni risultati. C'è bisogno di gente che si diverta lavorando bene e forte». Ci pensa a quando si troverà di fronte l'Aviano? «Ad Aviano sono stato benissimo, è la società in cui mi sono trovato meglio finora, quindi ci penso. Il rapporto e la fiducia che ho nel direttore, Davide Pegolo, sono stati elementi importanti nella passata stagione e si rinnova. La dirigenza avianese ha fatto il suo per creare l'ambiente giusto, una componente che ha portato ai risultati ottenuti». Una cosa per cui è contento della scelta fatta? «Le scelte di mercato sono state esattamente quelle che volevo. Avrò il piacere di lavorare con un gruppo importante e con le caratteristiche che mi piaccia-

no di più. Di questo ringrazio il Casarsa, per la fiducia e la disponibilità dimostratami».

Anche la società dove si trova è ambiziosa, l'Eccellenza non dovrebbe rimanere un passato remoto. «L'obiettivo è costruire qualcosa per essere competitivi. Non sappiamo se già quest'anno, dopo qualche partita lo capiremo. Comunque l'obiettivo, nel breve o medio termine, è quello. Anche altre realtà sono di livello alto, fare pronostici adesso è azzardato. Noi dobbiamo fare il nostro percorso, per i nomi che abbiamo, se creiamo gruppo e squadra, possiamo dire la nostra».

Da Trieste alle esperienze nel Pordenonese, ha trovato differenze? «Molte. A Trieste ci sono giocatori fortissimi che magari hanno un modo di vivere il calcio molto giocoso, giusto o sbagliato che sia. Contano gruppo, feste e amici, i rimborsi arrivano fino a un certo punto. Nel Pordenonese c'è una mentalità più "professionale", si dà e si chiede di più. Sono modi entrambi validi di vivere questa passione».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 35 anni degli amatori Casarsa-San Giovanni

► Amichevole in famiglia al "Comunale"

CALCIO AMATORI

L'Amatori Casarsa San Giovanni, storica società calcistica del territorio comunale, ha celebrato i suoi primi 35 anni di attività. Per questo, sul terreno dello stadio Comunale si è tenuta un'amichevole in famiglia che ha visto opposte due squadre composte da chi ha vestito la maglia rossoblù in queste decadi. A concludere un terzo tempo in compagnia con cena e festa finale, guidati dal presidente France-

sco Parisi. Presente l'assessore allo sport Samuele Mastracco non solo in veste di rappresentante di amministrazione comunale ma anche quale ex giocatore.

«Trentacinque anni fa - ha dichiarato Mastracco nel suo saluto, portando i saluti del sindaco Claudio Colussi - qualcuno ha avuto un'idea sempli-

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE MASTRACCO CHE HA PORTATO I SALUTI DEL SINDACO



LA PARTITA La foto di gruppo degli amatori Casarsa San Giovanni

ce ma geniale: mettersi un paio di scarpe da calcio, trovare un campo e chiamare degli

amici. Da lì, anno dopo anno e partita dopo partita, siamo diventati qualcosa di più: una

squadra e una seconda famiglia. Abbiamo giocato con il sole e sotto la pioggia, su cam-

pi in terra battuta, in erba vera o sintetica, e qualche volta anche di fango. Ma non abbiamo mai perso lo spirito».

Quello spirito che poi è il vero "sale" che dà vita e sostanza al calcio praticato a livello amatoriale, con il solo scopo di divertirsi stando insieme. «In questa occasione - ha concluso l'assessore - celebriamo non soltanto una squadra, ma uno stile di vita, una comunità, un'idea semplice: il pallone può unire, può farci crescere, può regalarci amicizie che durano una vita».

Come quella con l'indimenticato Stefano Faè, bomber della Sas Casarsa prima e degli Amatori poi, che è stato ricordato in un momento molto commovente dagli ex compagni di tante sfide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

NUOVA INTERMEK CON TANTE CONFERME

►Luglio di fuoco sul fronte del mercato Cordenons sta puntando Gelormini ►Quattro permanenze importanti e tanti movimenti in provincia

BASKET

Luglio infuocato per il basket mercato delle nostre "minors" regionali. Noi parliamo oggi di quelle più nobili, ossia la serie C Unica e stavolta prendiamo in considerazione per prima l'Intermek Cordenons, che con Matteo Paludetto promosso capo allenatore inizia di fatto un nuovo ciclo.

LA LISTA

L'elenco dei confermati include quattro giocatori: si tratta del triplamane Simone Pivetta, del centro Gabriele Modolo, delle ali Pietro Casara e Gioele Di Bin, mentre è in sospenso la situazione dell'esterno Gethsemane Ndompetelo Saka. Registriamo inoltre lo scambio di lunghi con Azzano, dove è diretto Adam Banjac, mentre in entrata c'è molto probabilmente Luca Turchet, 26 anni, 11.3 punti di media a partita nella passata stagione nel campionato di Divisione Regionale 1. Per il ragazzo si tratta di un rientro alla base, dato che a Cordenons aveva fatto le giovanili, prima di spostarsi appunto ad Azzano Decimo, dove sarebbe rimasto per ben otto stagioni. Trattative in corso con il playmaker Luca Gelormini, classe 1990, 187 centimetri, pro-



dotto delle giovanili del Sistema Basket, poi cinque anni a Rorai-grande e via via Aviano, Caorle, Humus Sacile, Sistema Basket Pordenone, Portogruaro, di nuovo Humus, Pieve di Soligo e un triennio alla Neonis Vallenoncello dove ha contribuito alla promozione in C Unica e nell'ultimo campionato ha pure disputato la finale playoff. Paragrafo a sé merita il caso del capitano Davide Corazza, che come avevamo già riferito in un precedente articolo vorrebbe metter-

si alla prova in serie B Interregionale ma, a quanto pare, senza spostarsi troppo lontano. Rimanendo in zona non è che le possibilità siano molte: non c'è stato un interessamento da parte della Bcc Pordenone, l'alternativa rimane la Calorflex Oderzo e i "rumors" suggeriscono che la cosa si potrebbe anche fare.

LE ALTRE

Completato il capitolo Intermek passiamo a illustrare gli al-

tri movimenti di mercato di cui siamo al corrente. Il playmaker Giovanni Vendramelli interessava all'Humus Sacile, ma pare invece che da San Daniele, dove nelle ultime due annate ha fatto fatto registrare una media realizzativa di circa 11 punti, farà ritorno alla casa madre Vigor Conegliano. Il playmaker Matteo Michelin dalla Neonis Vallenoncello si trasferisce al Basket 94 Pieve di Soligo, formazione neo retrocessa in Divisione Regionale 1. Sempre dalla Neonis se ne

va pure il playmaker Lorenzo Vegnaduzzo, diretto alla Pallacanestro Codroipese. Degli altri ex della formazione allenata da Davide Brecciaroli assai conteso sul mercato è l'esterno Gabriele Brusamarello, classe 1991, 188 centimetri, oggetto del desiderio di numerose squadre, ma non è escluso che decida al contrario di appendere le scarpe al chiodo. Anche l'ala forte Pippo D'Angelo, scontata la pena con la giustizia sportiva, è pronto a tornare in campo. Le offerte non dovrebbero mancare per un giocatore esperto, in grado di spostare davvero dalla C Unica in giù, come ha dimostrato pure in tempi recenti. Potrebbe avere messo una pietra sulla sua gloriosa carriera cestistica l'ex snaiderino Riccardo Truccolo - ma conoscendo il personaggio mai dire mai -, che aveva iniziato la stagione 2024-2025 con la maglia della Neonis per poi finire fuori squadra. Finché era durata si era comunque distinto in qualità di miglior realizzatore con una media di 17.3 punti/gara, dopo di che sarebbero successi diversi stravolgimenti nel roster della matricola di Vallenoncello. A proposito di profili cestistici che fanno gola alle squadre, l'ala Davide Crestan era e rimane tuttora a quanto ci dicono il più corteggiato in assoluto. Il che non ci sorprende dato che è reduce da un'annata all'Arredamenti Martinel Sacile in cui il suo impatto effettivo è andato ben oltre i 16.1 punti di media da lui prodotti a partita. Si dice che potrebbe finire proprio alla Neonis, dove farebbe coppia con il fenomenale Borko Kuvekalovic. Paura?

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertas Day per fare il punto sugli eventi

LIBERTAS

Il punto sugli eventi già svolti, su quelli in atto e la programmazione attività per la seconda metà dell'anno e l'inizio del 2026. Come da tradizione il Centro Regionale Sportivo Libertas Friuli Venezia Giulia ha dato vita al "Libertas Day", un momento di incontro e confronto al quale ha preso parte la Giunta regionale coordinata dal presidente regionale Lorenzo Cella affiancato dai presidenti provinciali Libertas. La tavola rotonda Libertas Fvg, istituita diversi anni fa con l'obiettivo di programmare e discutere delle problematiche e dei progetti dell'ente di promozione sportiva Libertas, è stata ospitata nella sala riunioni del Mulino delle Tolle, a Casa Bianca di Sevegliano. Il presidente Lorenzo Cella ha fatto gli onori di casa. Tanti i temi: Libertadi, formazione continua, affiliazioni, premiazioni 2025, sportello Safeguarding, Riforma dello sport. Ospite d'onore Silvano Tomba, karateka, fondatore della Federazione italiana Yoseikan Budo e presidente dal 1992 al 2012 della Libertas Fvg. Tomba, che è autore delle pubblicazioni "Yoseikan Budo: principi, valori e ideali di vita" e "Il volo dell'anima", ha ricevuto un riconoscimento speciale. In occasione dell'80° anniversario, il Centro nazionale Libertas ha celebrato con un premio speciale i professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tricolori, l'ora dei ragazzi dopo il grande spettacolo

CICLISMO

Archiviati i Campionati Italiani cronometro e strada professionisti con un grande successo di pubblico e di consensi, da oggi a domani la rassegna tricolore sulle strade del Fvg vivrà un ultimo ed esaltante capitolo con i tricolori per esordienti e allievi maschili e femminile sotto l'egida della Libertas Ceresetto con il supporto del Cellina Bike. Le gare andranno in scena a Gorizia. «Abbiamo cercato di preparare al meglio questo evento proprio per accogliere nel migliore dei modi ragazzi e ragazze da tutta Italia - commenta l'ex professionista, Christian Murro, ora dirigente della Libertas Ceresetto - sono emozionato e felice: vogliamo che questi due giorni siano una festa per tutti». Parole che tratteggiano lo spirito di un comitato organizzatore che con coraggio, dedizione e qualità, è pronto a raccogliere la sfida di sei gare distribuite in due giornate. Il cuore pulsante dell'organizzazione sarà il pala Bigot in via delle Grappate dove è posto il quartier generale di tappa; sempre in quella zona ci saranno i parcheggi destinati alle squadre e al pubblico e, sempre da via Grappate, verrà dato il via di tutte le competizioni tricolori. Oggi (sabato) sarà dedicato alle cicliste. Apriranno le danze le donne esordienti del primo anno (alle 9), quindi quelle del secondo anno (11) e concluderanno le allieve (15). Domani (domenica) correranno invece gli uomini e il programma di gare ricalcherà quello del giorno precedente con gli esor-



dienti del primo anno che partiranno alle 9, successivamente prenderanno il via quelli del secondo (11) per poi concludere gli allievi (15). Se i percorsi per uomini e donne esordienti saranno identici (35.1), per le prove degli allievi ci sarà una differenziazione. Le allieve gareggeranno sui circuiti degli esordienti, ma con un consistente aumento delle tornate per raggiungere (73,2); gli allievi invece aggungeranno un ultimo giro finale con la salita di San Floriano del Collio che è stata affrontata domenica scorsa dai professionisti (78,8).

Da rilevare che nella passata edizione Anna Momesso del Valvasone riuscì a vincere il tricolore delle esordienti al secondo anno in quel di Lucca. Questi gli allievi friulani al via: Mattia Bembi (Pedale Ronchese), Gabriele Blaseotto, Luca Montagner (Libertas Ceresetto), Sebastiano D'Aiuto, Mattia Piani, Alberto Todaro (Pedale Manzanese), Gregori Simone, Nicolò Marzinotto (Gottardo Giochi Caneva), Federico Ros Federico, Gioele Taboga Gioele (Ciclistica

Sacilese). Gli esordienti: Justyn Michele Breda, Nicola Quaia, Gabriele Nadal (Ciclistica Sacilese), Filippo Quaia (Caneva Gottardo Giochi), Mark Palamin, Alberto Famea (Team Isonzo Ciclistica Pieris), Gabriele De Faveri (Pedale Manzanese), Ian Dentesano (Caprivesi), Lucio Mizzau, Paolo Nardone (Libertas Ceresetto), Federico Alessio, Stefano Zucchiatti (Ciclistica Bujese), Alberto Di Martino (Fontanafredda), Nicolò Guerra (Bannia), Andrea Pessotto (Team Bosco Orsago). Nel tardo pomeriggio di oggi (sabato, 18) ci sarà il momento iconico della sfilata dei Comitati Regionali partendo da piazza Municipio e arrivando a Piazza Sant'Antonio, tutti i ragazzi e le ragazze sfileranno per evidenziare lo spirito olimpico che accomunerà tutti gli atleti in gara del week-end. Un momento importante e significativo anche dal punto di vista etico e morale che avvicinerà spiritualmente e fisicamente ragazzi e ragazze di tutte le venti regioni d'Italia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, guadi e tanta adrenalina Il Baja inizia con il piede sul gas e l'argentino Iacopini va in testa

MOTORI

Un caldo torrido e i guadi hanno messo a durissima prova gli equipaggi partecipanti all'Italian Baja 2025. E se per il caldo ci sono anche le auto dotate di aria condizionata, gli attraversamenti dei fiumi hanno rappresentato una sfida e talvolta un problema per tutti i partecipanti. Tutto sommato, però, le previsioni della vigilia sono state rispettate con l'argentino Juan Cruz Iacopini su Toyota Hilux Overdrive, navigato dallo spagnolo Daniel Oliveras, che ha fatto segnare il miglior tempo assoluto in entrambi i passaggi: 26'30" e poi 25'52". Ritmo serrato per mettere subito in crisi i principali avversari, pure loro su Toyota Hilux, a cominciare dall'ostico rivale Francisco Barreto staccato di 5" e poi di 22" per un ritardo complessivo di 27". Forse solo il driver lusitano e l'imponderabile possono ostacolare la marcia di Iacopini, che vorrebbe rinverdire il successo del connazionale Orlando Terranova datato 2019. Terza piazza del lituano Benediktas Vanagas a 1'34", sempre grintoso, mentre l'iberico Luis Jesus Recuenco Alcaniz, frizzante nel primo giro, si è beccato nel secondo oltre 3' di penalità arretrando sedicesimo. Problemi nel primo giro accusati dal ceco Miroslav Zapletal su Ford F150 Evo (28'41") pagando un ritardo consistente. Il leader della classifica iridata ha mi-

gliorato nel secondo (26'52"), ma è comunque oltre la griglia dei primi dieci. Tra i veicoli Challenger primato provvisorio di Tiago Reis su Taurus T3 Max con un totale di 54'30" davanti all'ungherese Lorinc Meszaros. Portoghese anche Alfonso Oliveira su Polaris Razor in testa tra gli Ssv in 54'40" e pure lui con ampio margine sul secondo, Diego Martinez, argentino su Can Am Maverick. A livello assoluto il migliore degli italiani Amerigo Ventura, 14, su Quaddy Yamaha, 18. Andrea Schiumarini su Century Cr6 scontando però una penalità di 2". La gara valida per il Campionato Italiano e Ungherese, con un solo passaggio su "Rivignano", è iniziata con il miglior tempo di Andrea Castagnera su Brp Can Am Maverick in 27'52"9, davanti a Manuele Mengozzi su Toyota Hilux staccato di 8" e il magiaro Zsolt Hoffer su Overdrive Ot3 terzo a 17". Castagnera, vincitore in chiave tricolo-

re della passata edizione, è stato bravo a ruggire in un percorso variegato e selettivo che ha messo a dura prova equipaggi e macchine. Problemi per due attesi protagonisti con le rispettive Suzuki Grand Vitara, il "dueporte" di Alfio Bordonaro leader dell'italiano assoluto, e il campionissimo (11 titoli) Lorenzo Codecà, che hanno accusato un forte ritardo. Oggi giornata ancora più intensa con il settore selettivo "Tagliamento" di oltre 120 km che dovrà essere ripetuto tre volte dalla gara FIA (start 08:01, 12:31, 17:01), mondiale ed europea, due dalle sfide nazionali dell'Italiano e dell'Ungherese. Diretta di tutta la gara sul canale youtube di Italian Baja mentre stasera dalle 20:30 ci sarà una trasmissione dedicata su Acisport TV, canale 228 di Sky. Premiazione finale in Fiera a Pordenone dalle ore 22.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GRAN FINALE

Il 5 settembre, al Parco San Valentino il dj Roger Sanchez sarà introdotto da uno spettacolo di 500 droni che disegneranno coreografie luminose.



Sabato 5 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Presentati ieri in Municipio i grandi eventi musicali dell'estate pordenonese, al via al Palazzo del fumetto con "The kings of Blues". Fra le chicche la più grande esposizione itinerante al mondo dedicata alle Fender

Musica che sorprende

GRANDI EVENTI

Tutto è pronto per i grandi eventi dell'estate musicale pordenonese che, grazie alla collaborazione tra il Comune e i tre storici progetti (Pordenone Live, Pordenone Blues Festival e Music in Village) punta anche quest'anno a consegnare una musica di grande qualità, capace di assecondare tutti i palati e tutte le età.

L'INAUGURAZIONE

Si partirà lunedì 14 luglio, paradossalmente con l'iniziativa «nata per ultima», raccontano gli organizzatori: l'allusione è al concerto gratuito per 200 spettatori ospitato al Palazzo del Fumetto e intitolato "The kings of Blues", momento che vedrà riunirsi cinque giganti della scena musicale internazionale: Tony Coleman (batteria) e Russell Jackson (basso), veterani della band di B.B. King; Waldo Weathers (sax e voce), che ha lavorato per vent'anni con James Brown, e poi Vasti Jackson (chitarra) e Kenny "Blues Boss" Wayne, entrambi vincitori di Grammy Awards e, per quanto riguarda Wayne, riconosciuto nel 2024 come miglior pianista Blues. Il concerto sarà preceduto da un altro importante momento, sempre al Palazzo del Fumetto: il vernissage del "Fender Vintage Museum", la più grande esposizione itinerante al mondo dedicata alla prima azienda produttrice di una chitarra e di un basso elettrici. L'esposizione, visibile fino al 27 luglio, sarà ulteriormente arricchita dalla collezione privata di Flavio Camorani. Sempre lunedì, a Cinema sotto le stelle in Largo San Giorgio, la proiezione dell'ultima biografia dedicata a Bob Dylan, in collaborazione con Cinemazero, mentre per le vie cittadine sarà allestita una mostra fotografica per ripercorrere l'esperienza del Pordenone Blues Festival & Co.

BLUES FESTIVAL

La serata di martedì 15 luglio darà il via ai concerti organizzati sotto il cappello del Pordenone Blues Festival&Co., ospitati al Parco San Valentino, che sarà inaugurato dall'esibizione dei due celeberrimi chitarristi Joe Satriani e Steve Vai. Seguirà, il 18, la serata con Joe Bonamassa, mentre sabato 19 luglio sono attesi gli Afterhours. A ingresso gratuito il concerto del 16 luglio, con il gruppo rock irlandese dei Boomtown Rats, capitanati da Bob Geldof, una delle anime della Band Aid e del Live Aid Assieme a Midge Ure, pure lui quest'anno ospite a Pordenone.

A ricordare il 40° dal Live Aid anche la presentazione, al Parco San Valentino, mercoledì 16 luglio, alle 19, del libro di Gabriele Medeot "Live Aid: Il sogno di un'era. Gli anni Ottanta e il sogno di un mondo migliore" (Tsunami Edizioni). Senza dimenticare la serata di giovedì 17 luglio, giorno in cui, in occasione dei Giovedì sotto le stelle, le vie cittadine ospiteranno una ventina di concerti in occasione di "Blues on the road". A chiudere i concerti di luglio la data di



BOB GELDOLF Il rocker irlandese suonerà gratuitamente il 16 luglio

“Treeart fest” a Buttrio con i legni di Podrecca

TEATRO

Il TreeArt Festival ritorna, dal 10 al 13 luglio, al Parco di Villa di Toppo Florio, a Buttrio, con un ricco programma che intreccia arte contemporanea, spettacolo dal vivo, divulgazione scientifica e sostenibilità ambientale. Il tema scelto per quest'anno è "Connessioni". In attesa dell'apertura ufficiale, il festival offre un'anteprima oggi, alle 18, con lo spettacolo Podrecca Plays Music,

a cura dell'Ert, una produzione del Teatro Stabile Fvg. Dopo la tournée in Giappone, I Piccoli di Podrecca tornano accompagnati dall'Ensemble Cameristico della Fvg Orchestra. L'apertura ufficiale avverrà giovedì, con tre tavoli di lavoro guidati da esperti che discuteranno delle reti sotterranee tra le radici delle piante e i funghi (con Pietro Maroè), delle relazioni tra alberi e biodiversità (Fabio Salbitano) e del contributo degli alberi alla salute mentale e fisica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Molteni sarà la ciclista Alfonsina Strada

TEATRO

Dopo il primo, fortunato appuntamento di sabato scorso nell'Alto Livenza, con un divertente spettacolo di circo-comico sul ciclismo, oggi si rinnova l'omaggio al mondo della bicicletta: alle 17, a borgo Ingla, Tramonti di Sopra, andrà in scena uno spettacolo dedicato a una delle sportive più carismatiche del '900: Alfonsina Morini Strada, prima e unica donna ad

aver partecipato al Giro d'Italia, nel 1924. L'attrice Federica Molteni, con un ritmo incalzante, porta in scena la sua storia: una donna che, con coraggio, apre la strada a diritti e possibilità. Un esempio di libertà e determinazione, ancora oggi attuale. La regia dello spettacolo, tratto dal romanzo Più veloce del vento di Tommaso Percivale (Ed. Einaudi), è firmata da Michele Eynard. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà nella Sala Polifunzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Piccolo violino, talenti dall'Estremo Oriente»

MUSICA

Sta per entrare nel vivo la nona edizione del Piccolo Violino Magico, concorso internazionale che concentra, a San Vito al Tagliamento, una rosa di giovanissimi talenti dell'archetto, provenienti da ogni angolo del pianeta. Dopo una consistente scrematura, in gara sono rimasti 27 concorrenti, per un mix di bandiere, cultura, tradizioni e tanta musica.

È Domenico Mason, direttore organizzativo del concorso, realizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni, ad accompagnarci nel magico mondo di un evento che ha creato con la supervisione di Pavel Vernikov, che ne presiede la Giuria.

Quante sono state in tutto le domande di iscrizione?

«Sessanta: numero altissimo per un concorso di questo tipo, considerando il programma che di per sé è già molto selettivo».

Quali sono i punti di forza di un concorso conosciuto in tutto il mondo?

«Il primo è la grande selettività: il programma d'obbligo è impervio e si iscrivono soltanto i migliori talenti. Un'unicità è data poi dal fatto che il concorso è accompagnato in tutte le sue fasi dall'orchestra, cosa che normalmente non accade: di solito le prime audizioni sono accompagnate solo dal pianoforte, riservando la presenza dell'orchestra esclusivamente al gran finale. Aggiungo poi che abbiamo scelto di non proporre diverse categorie, ma di puntare soltan-



DIRETTORE Domenico Mason

IL DIRETTORE DEL CONCORSO, DOMENICO MASON PRESENTA LA NONA EDIZIONE E ANTICIPA ALCUNI TEMI DEL DECENNALE

to su questa fascia d'età: un livello molto alto, ma solo per i talenti in erba».

Sui primi gradini del podio salgono spesso violinisti provenienti da Corea e Cina. Qual è la marcia in più di questi piccoli musicisti?

«Se devo sintetizzare in una parola: la disciplina. Specialmente in quell'età paga tantissimo il fatto di essere costanti e attenti a ogni indicazione dell'insegnante. Parliamo di scuole top: c'è chi arriva qui dal Conservatorio di Stato di Pechino, o dalla Juilliard di New York, come dalla Royal Academy di Londra... e di conseguenza si tratta di allievi seguiti dai migliori docenti».

Torniamo agli esordi...

«Ricordo uno sforzo organizzativo immane: è stata un'incognita partire con questo concor-

so, anche per il fatto che non eravamo ancora sicuri di essere finanziati, e oltretutto non sapevamo bene cosa aspettarci da questa utenza, puntando poi su una città dall'appel particolare come San Vito. Abbiamo messo in campo grandi energie, grazie all'entusiasmo di professionisti e volontari. Da lì c'è stato un crescendo nel quale sono convogliate energie spesso inaspettate».

La prossima edizione sarà la decima: quali novità ci aspettano?

«Tante, e anche qui sintetizzo in una parola: rivoluzione. La decima edizione sarà celebrativa e avrà un altro taglio, una sorta di festival-concorso. Cambieremo qualcosa nella formula e negli eventi collaterali».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge

Festa di poesia, sette autori nel chiostro della biblioteca

In attesa di scoprire le voci poetiche protagoniste del cartellone 2025 di Pordenonelegge, torna uno degli appuntamenti più attesi nell'agenda estiva della cultura, la Festa di Poesia nel Chiostro della Biblioteca civica, in programma lunedì, a partire dalle 21. Un'iniziativa promossa dalla Fondazione in collaborazione con Regione e Comune di Pordenone nell'ambito dell'Estate in città. Dopo la prima tappa a Nova Gorica, l'appuntamento di Pordenone vedrà protagonisti Alessia Bettin, Sebastiano Comis, Roberta Durante, Francesco Indrigo, Beatrice Magoga, Giancarlo Morinelli e Marco Todoverto, introdotti da Alessandro Canzian. Li ascolteremo portarci nei loro luoghi, da cui la loro lingua prende forma, dal Friuli al Veneto. La partecipazione è libera, si consiglia la prenotazione allo 0434.392970 (Biblioteca). In caso di maltempo l'evento si terrà in sala "Teresina Degan".

«Quella di Pordenone è una festa che ha saputo rinnovarsi e ormai è divenuta un momento essenziale nella vita culturale della città - osserva il curatore Roberto Cescon - perché è un modo di salutare l'estate con le parole della poesia, che si animano nel nostro sguardo, mostrandoci un altrove, nel cuore di questa realtà che ci sollecita». Quest'anno l'appuntamento di Pordenone segue il primo incontro dei martedì poesia ("Lettera a Gadda", curato dalla Pordenone poesia community), in attesa dei successivi, durante l'autunno, pensati insieme all'editore e poeta Alessandro Canzian, a Palazzo Badini, in cui poeti e lettori si interagheranno intorno al significare e all'estetica della parola. Alessia Bettin ha pubblicato le raccolte "Appese a un chiodo, ma vive" (Puntoacapo, 2023) e "Ci aspettano estati tropicali", nell'ebook Esordi I 2020 (Pordenonelegge). Sebastiano Comis vive a Pordenone, tra le sue ultime raccolte, Autoprofilo (Kamizdat, 2023). Di recente è uscito Contro Israele (Europa Edizione, 2024). Roberta Durante ha pubblicato varie raccolte, fra cui "Le istruzioni del gioco" (Le Lettere 2020). Per Einaudi ha pubblicato I bimbi sperduti (2023). Francesco Indrigo ha pubblicato, nel 2022, "Forsi il vint" (Arcipelago Itaca). Beatrice Magoga ha pubblicato la silloge "Strumentario in esordi" (Fondazione Pordenonelegge, 2023). Giancarlo Morinelli ha pubblicato "Accompagnarci all'alba" (puntoacapo, 2019). Marco Todoverto ha pubblicato "Cor pianta" (Arcipelago itaca, 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica amata da Kugy per l'omaggio dell'Operaia

ALPINISMO

Si è concluso tra gli applausi, a Pordenone, il progetto "Montagne senza confini. Julius Kugy e la musica del paesaggio", che la Storica Società Operaia di Pordenone, con la direzione artistica di Eddi De Nardai, ha voluto dedicare alla figura mitteleuropea Julius Kugy, alpinista, scrittore, botanico, umanista e musicista, in omaggio ai temi di GO! 2025. Un percorso realizzato con il sostegno di Regione, Comune di Pordenone-Capitale Italiana della Cultura 2027, Fondazione Friuli, Itas Assicurazioni e Gsm Gestione servizi mobilità, e con il patrocinio di numerosi enti artistici e culturali del territorio.

Sabato scorso, nella sede di Palazzo Gregoris è stato presentato, a cura di Lucia Bassan, il libro di Mario Tomadini "Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane" (1874-1915), edito dalla Soms con prefazione del giornalista e "scrittore di frontiera" Maurizio Bait.

Questo giovedì, nel Convento di San Francesco, la conclusione in musica, con l'applaudito concerto della vincitrice dell'ultimo Concorso di canto cameristico "Seghizzi" di Gorizia, il soprano croato Tamara Ivaniš Zaplatić, accompagnata dalla pianista slovena Tjaša Šulc Dejanovic (assieme nella foto), su musiche dall'Europa di Kugy, anche di raro ascolto, con una prolusione della musicologa Alessia Zangrando, studiosa di Kugy nel suo rapporto con la musica. Il repertorio ha scelto pagine di Grieg, Strauss, Mahler, Wolf, Dora Pejačević ed Eva Dell'Acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E for Europe

A Topolò spettacolo e passeggiata

Dopo le tappe in Croazia e Slovenia, E for Europe, iniziativa parte del programma di GO!2025, promossa da vicino/lontano e da Get Up, in collaborazione con Zrc Sazu, Bottega errante, Fondazione Pot Miru/Walk of peace, Študijski Center Nediža, Radio Onde Furlane, En-Knap Lubiana e Lendhauer-Verein zur Belebung des Lendkanals, arriva oggi a Topolò, luogo-simbolo di una cultura che dal margine dialoga con il mondo. Il cuore dell'iniziativa è lo spettacolo "Sui sentieri per l'Europa", di e con Mattia

Cason, con Alessandro Conte e Muhammad 'Abd al-Mun'im, che andrà in scena nel Cinema di Topolò, alle 21.30, in lingua italiana e slovena. Come ogni tappa del progetto, anche quella di Topolò prevede una passeggiata guidata lungo il sentiero Živa pot Topolò-Javorca (ritrovo ore 18.30, parcheggio all'ingresso del paese), occasione di esplorazione paesaggistica e riflessione storica sul territorio, seguita da un rinfresco conviviale (alle 21) davanti all'Izba, lo spazio comunitario del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 5 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Alla nostra **Angelica**, di nome e di fatto, tantissimi auguri per i suoi 20 anni! E tanti auguri di buon compleanno anche a **Elisa...** un abbraccio da mamma, papà, Carola, nonni, Alessandro, Mattia e C.

FARMACIE

PORDENONE

► **PALUDO**, via San Valentino 23

PORCIA

► **Sant'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Farmacia Sacile**, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vigonovo

CHIONS

► **Comunali F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus**: tel. 800.90.90.60.

► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19**: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**INCANTO**» di P.Paganelli 14 - 16.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 14 - 16.30.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 14 - 16.40 - 18.50.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 14 - 17.20 - 18.20 - 20.20 - 21.20 - 14.20 - 15.20 - 16.20 - 19.20 - 22.20 - 19.10.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 19.30 - 22.
«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone 22.10.
«**ELIO**» di A.Molina 16.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 16.05 - 18.40 - 21.30.
«**F1**» di J.Kosinski 15.40 - 18.40 - 21.15.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 15.30 - 19.25.
«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.05 - 21.25.
«**ALBATROSS**» di G.Base 17.30.
«**HAPPY HOLIDAYS**» di S.Copti 19.
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan 15.40 - 17.35.
«**REFLECTION IN A DEAD DIAMOND**» di H.Forzani 19.20.
«**THE END**» di J.Oppenheimer 21.10.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**TATAMI**» di Z.Ebrahimi 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 13.50 - 16.20 - 20.10 - 23.30.
«**REFLECTION IN A DEAD DIAMOND**» di H.Forzani 14.
«**INCANTO**» di P.Paganelli 14.30.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 14.45 - 16.25.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 14.45 - 16.45 - 17.50 - 18.50 - 19.55 - 21 - 21.30 - 22 - 22.40 - 23.10.
«**F1**» di J.Kosinski 15.05 - 17.05 - 19.05 - 21.10 - 21.40 - 22.30.

«**ELIO**» di A.Molina 15.35 - 17.35.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.50 - 18.05 - 20.35 - 22.55.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA 3D**» di G.Edwards 18.20.
«**ALBATROSS**» di G.Base 19.15.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 19.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«**INCANTO**» di P.Paganelli 15 - 17.
«**F1**» di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«**ELIO**» di A.Molina 15 - 17.30.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 16 - 18.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 16 - 18.30 - 20.45.
«**ALBATROSS**» di G.Base 16 - 19.
«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone 18.30.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle 20.30.
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan 21.
«**REFLECTION IN A DEAD DIAMOND**» di H.Forzani 21.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dott.

Michele Sparla

Raffaella, Giuseppe e figli, con Francesco, Pamela e figli, sono vicini a Paola, Andrea e Giacomo in questo momento di profondo dolore.

Venezia, 8 luglio 2025

Dott.

Michele Sparla

Venezia, 5 luglio 2025

Sandro, Ludovica, Giacomo e Giovanni Sartor partecipano al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Michele Sparla

Venezia, 4 luglio 2025



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



